Commissione europea



FLASH EUROBAROMETER 585

Gioventù e democrazia

RELAZIONE EUROBAROMETER

giugno 2026

ON-LINE EUROBAROMETER

Eurobarometro Flash Gioventù e democrazia

Indagine condotta da Demoscopy su richiesta della direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura (DG EAC)

Indagine coordinata dalla Commissione europea, direzione generale della Comunicazione (unità "Parere pubblico e coinvolgimento dei cittadini" della DG COMM)

Il presente documento non rappresenta il punto di vista della Commissione europea. Le interpretazioni e le opinioni in esso contenute sono esclusivamente quelle degli autori.

Titolo del progetto	Eurobarometro Flash 585 "Gioventù e democrazia" - relazione 2026 IT
Numero di catalogo	NC-01-26-226-IT-N
ISBN	978-92-68-44145-9
	doi: 10.2766/5739162

© Unione europea, 2026

https://europa.eu/eurobarometer

Documento preparato da Pierre Dieumegard per Europokune- Europe Together- and Europe Democracy Esperanto.

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di venire a conoscenza dei documenti prodotti dall'Unione europea (e finanziati dalle loro tasse).

In assenza di traduzioni, i cittadini sono esclusi dal dibattito.

Il presente documento "Eurobarometro" esisteva solo in inglese, in un file pdf. Dal th e file iniziale, abbiamo creato un odt-file, preparato dal software Libre Office, per la traduzione automatica in altre lingue. I risultati sono ora disponibili in tutte le lingue ufficiali.

È auspicabile che l'amministrazione dell'UE si occupi della traduzione di documenti importanti. I "documenti importanti" non sono solo leggi e regolamenti, ma anche le informazioni importanti necessarie per prendere insieme decisioni informate.

Per discutere insieme del nostro futuro comune e per consentire traduzioni affidabili, la lingua internazionale esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Contattaci :

Kontaktu nin-Ek ! Eŭropo kune!

https://e-d-e.org/-Kontakti-EDE

Indice

Introduzione....4
1. Principali risultati....6
2. Percezione del mondo e del futuro da parte dei giovani europei....8
2.1 Il pensiero a lungo termine dei responsabili politici nazionali e dell'UE e l'equità intergenerazionale....8
2.2 Conoscere le sfide sociali....12
2.3 Sentimenti e aspettative riguardo all'UE nella vita quotidiana....18
3. Partecipazione dei giovani alla vita civica....23
3.1 Aspettative in materia di politiche giovanili....23
3.2 Partecipazione ad azioni di cambiamento sociale....31
3.3 Familiarità con le modalità di dialogo con l'UE....36
3.4 Fonti per rimanere informati sull'UE....39
4. Partecipazione a organizzazioni e attività in un altro paese dell'UE....41
4.1 Partecipazione alle organizzazioni....41
4.2 Attività in un altro paese dell'UE....45
4.3 Consapevolezza delle opportunità di soggiorno in un altro paese dell'UE finanziate dall'UE 52
5. Istruzione digitale....55
5.1 Fiducia nella propria capacità di utilizzare gli strumenti di IA....55
5.2. Imparare a usare l'IA....57
6. Specifiche tecniche....61
7. Qu estionnaire....63
Osservazioni....74

Introduzione

Nel contesto della fase finale di attuazione della strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 e dei preparativi della strategia dell'UE per la gioventù per il periodo successivo al 2027, la Commissione europea ha lanciato l'Eurobarometro Flash 2026 sulla gioventù e la democrazia, rivolto ai giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni. Il precedente Eurobarometro Flash sui giovani e la democrazia (FL545), condotto nell'aprile 2024, poco prima delle elezioni europee del 2024, ha dimostrato che i giovani europei continuano a impegnarsi nella vita democratica.[1] Tuttavia, l'indagine ha anche evidenziato differenze tra gli Stati membri e i gruppi sociodemografici in termini di consapevolezza e partecipazione. Da allora, la trasformazione digitale, il ruolo crescente dell'intelligenza artificiale e le preoccupazioni per la disinformazione hanno continuato a rimodellare l'ambiente in cui i giovani si informano, partecipano alla società e interagiscono con le istituzioni democratiche.

L'Eurobarometro Flash 2026 fornisce prove solide, comparabili e aggiornate sulla percezione che i giovani hanno dell'equità intergenerazionale, della partecipazione civica e del sostegno dell'UE all'impegno dei giovani. Lo studio misura i livelli e i canali attuali di partecipazione alle attività civiche, politiche e sociali, compresa la partecipazione alle organizzazioni, all'azione sociale e alle attività in un altro paese dell'UE. Valuta inoltre la consapevolezza e l'uso da parte dei giovani dei meccanismi di coinvolgimento a livello dell'UE, degli strumenti di partecipazione istituzionale, dei canali di informazione e dei programmi per i giovani finanziati dall'UE. Inoltre, l'indagine esamina il modo in cui i giovani valutano i diversi canali di partecipazione, come il voto, l'impegno sui social media, le consultazioni pubbliche e le organizzazioni giovanili, esaminando nel contempo il ruolo dell'educazione civica, dell'alfabetizzazione digitale e della formazione nel rafforzare la fiducia e l'impegno democratici.

Combinando le domande sulle tendenze dei precedenti sondaggi Eurobarometro con nuove domande, l'indagine fornisce anche informazioni sulla percezione che i giovani hanno delle pari opportunità e dell'equità intergenerazionale, nonché sulle loro aspettative nei confronti dell'Unione europea in settori quali la democrazia, i diritti umani, l'inclusione, il clima, l'occupazione e la coesione sociale. I risultati sosterranno la preparazione della prossima strategia dell'UE per la gioventù aiutando la Commissione europea a individuare in che misura i giovani si sentono ascoltati, abilitati e adeguatamente attrezzati per partecipare alla vita democratica e quali settori dovrebbero essere considerati prioritari nella futura azione politica per la gioventù.

A nome della Commissione europea, direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura (DG EAC), Demoscopy ha intervistato giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni in tutti i 27 Stati membri dell'UE.

Tra il 19 giugno e il 1o luglio 2026 sono state condotte 26 806 interviste utilizzando una modalità di raccolta dati CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), con circa 1 000 interviste effettuate in ciascun paese più grande e 500 interviste in ciascun paese più piccolo (LU, CY, MT).

1 Commissione europea, Eurobarometro Flash 545 – Gioventù e democrazia, aprile 2024.

Note

- I dati delle indagini sono ponderati
- I risultati dell'indagine sono soggetti a tolleranze di campionamento, il che significa che non tutte le differenze apparenti tra paesi o gruppi possono essere statisticamente significative.
- Quando i rispondenti possono selezionare più di una risposta, la somma delle percentuali di risposta può superare il 100%.
- In questo rapporto, i paesi sono indicati con la loro abbreviazione ufficiale come indicato di seguito

BE	Belgio	FR	Francia	NL	Paesi Bassi
BG	Bulgaria	HR	Croazia	AT	Austria
CZ	Cechia	IT	Italia	PL	Polonia
DK	Danimarca	CY	Rep. di Cipro	PT	Portogallo
DE	Germania	LV	Lettonia	RO	Romania
EE	Estonia	LT	Lituania	SI	Slovenia
IE	Irlanda	LU	Lussemburgo	SK	Slovacchia
EL	Grecia	HU	Ungheria	FI	Finlandia
ES	Spagna	MT	Malta	SE	Svezia

* Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'UE. Per motivi pratici, sono state effettuate interviste nella parte del paese controllata dal governo della Repubblica di Cipro.

1. Principali risultati

I giovani chiedono innanzitutto che le politiche giovanili affrontino i problemi reali che devono affrontare

- Il 40 % dei giovani europei afferma che gli obiettivi che affrontano le questioni reali affrontate dai giovani sono tra i più importanti per ottenere risultati nelle politiche giovanili, prima di garantire che i giovani e le organizzazioni giovanili abbiano voce in capitolo nelle decisioni (32 %), fornire sostegno finanziario ai programmi e alle iniziative per i giovani (32 %) e garantire che i giovani siano a conoscenza delle politiche e delle opportunità (29 %).

I giovani europei continuano a conoscere le sfide sociali, principalmente attraverso i media piuttosto che a scuola

- L'84% dei giovani europei ha imparato qualcosa di nuovo nell'ultimo anno su almeno uno dei cinque temi testati: diritti umani e giustizia sociale (41%), uguaglianza, diversità e antidiscriminazione (39%), alfabetizzazione mediatica e digitale (33%), sostenibilità ambientale (32%) e processi democratici, partecipazione politica e istituzioni (31%). I media tradizionali e digitali sono il canale principale (48%), ben prima della scuola (36%). Malta (98%), Lussemburgo (97%) ed Estonia (93%) hanno la percentuale più alta di giovani che hanno appreso almeno un argomento nell'ultimo anno.

Tre quarti dei giovani europei ritengono che l'UE abbia un impatto sulla loro vita quotidiana, con scarse variazioni nelle loro aspettative tra i diversi temi

- Il 75 % ritiene che le azioni intraprese dall'UE incidano sulla loro vita quotidiana, salendo al 94 % a Malta. Alla domanda su cosa si aspettano dall'UE per la loro generazione, i giovani hanno più frequentemente menzionato il mantenimento della pace (33%), la lotta alla povertà e alle disuguaglianze economiche e sociali (32%) e l'aumento delle opportunità di lavoro per i giovani (31%).

I giovani europei sono scettici sul pensiero politico a lungo termine e sull'equità intergenerazionale

- Solo il 38 % ritiene che i responsabili politici dell'UE tengano conto delle conseguenze a lungo termine delle loro decisioni e solo un terzo ritiene che i giovani di oggi abbiano le stesse possibilità di successo dei giovani di 30 anni fa o avranno le stesse possibilità tra 30 anni. Malta, Estonia, Lussemburgo e Lettonia sono costantemente i paesi in cui le risposte sono state più positive.

Il voto e i social media sono considerati i due modi più efficaci per far sentire la voce dei giovani

- Il 33% dei giovani europei cita il voto come uno dei modi più efficaci per essere ascoltati, poco prima di impegnarsi nei social media (32%). La partecipazione a una consultazione pubblica sulle iniziative politiche proposte è al terzo posto con il 29 %.

La maggioranza dei giovani europei ha intrapreso un'azione per cambiare la società, soprattutto in materia di diritti umani

- il 55 % ha partecipato ad almeno un'iniziativa volta a realizzare cambiamenti sociali nell'ultimo anno, sette punti percentuali in più rispetto al 2024 (48 %). Le quote degli intervistati vanno dal 26% a Cipro al 72% in Lussemburgo. I diritti umani sono il principale settore di intervento (36%), classificandosi al primo posto in 23 dei 27 Stati membri. Questo settore è seguito da pari diritti indipendentemente dal genere, dalla razza e dalla sessualità (33%) e dalla salute e dal benessere (30%).

Quando ai giovani di tutta l'UE viene chiesta la loro familiarità con le modalità di dialogo con l'UE, il 36 % riferisce di essere a

conoscenza delle elezioni europee. La maggior parte dei giovani utilizza i social media per rimanere informata sull'UE.

- Il 36 % dei giovani europei afferma di avere familiarità con le elezioni europee, che rimangono il modo più noto per dialogare con l'UE tra le opzioni proposte nel sondaggio, prima dei canali dei social media dell'UE (27 %). Tra i giovani intervistati, i social media sono la fonte di informazioni più comunemente utilizzata sull'UE in ogni Stato membro (52%), ben prima della TV (38%) o della scuola (23%).

Un'ampia maggioranza di giovani europei ha partecipato alle attività di almeno un'organizzazione nell'ultimo anno e la mancanza di tempo è il principale ostacolo per gli altri.

- Il 75 % dei giovani europei ha partecipato alle attività di almeno un'organizzazione negli ultimi 12 mesi, rispetto al 64 % nel 2024, il più delle volte un club sportivo (26 %) o un club giovanile o un'organizzazione giovanile (20 %). Tra il 23% che non ha preso parte a nessuno, la mancanza di tempo è la barriera dominante (41%). Una mancanza di interesse (20%) e non essere mai stato chiesto o invitato (16%) sono i motivi più frequentemente citati.

Molto più giovani europei rispetto al 2024 hanno partecipato ad attività in un altro paese dell'UE, ma i vincoli finanziari continuano a frenare molti, anche laddove i programmi dell'UE sono ben noti.

- Il 60 % dei giovani europei ha partecipato ad almeno un'attività in un altro paese dell'UE, rispetto al 43 % del 2024. La cifra varia dal 47% in Svezia all'88% a Malta. Studiare, formarsi o fare apprendistato in un altro paese dell'UE è l'attività più frequentemente menzionata (23 %), prima di essere coinvolti in attività culturali o sportive in un altro paese dell'UE (21 %), nel volontariato o in attività analoghe (18 %), di lavorare in un altro paese dell'UE (16 %) e di essere coinvolti in attività politiche in un altro paese dell'UE (14 %). Per coloro che non hanno partecipato a un'attività in un altro paese dell'UE, la mancanza di mezzi finanziari è il principale ostacolo (41%). Erasmus+ per gli studenti rimane l'opportunità più nota nell'UE (41%), ma l'elevata consapevolezza non sempre porta a una mobilità effettiva: Grecia e Cipro hanno entrambi alcuni dei più alti tassi di non partecipazione e alcuni dei più alti tassi di consapevolezza.

I giovani europei sono più fiduciosi nella loro capacità di utilizzare l'IA in modo sicuro rispetto al conseguimento dei risultati che stanno cercando. Imparano a usare l'IA attraverso una varietà di mezzi, nelle scuole e al di fuori

- Il 72% si sente fiducioso nella propria capacità di utilizzare gli strumenti di IA in modo sicuro, ma solo il 56% si sente fiducioso nella propria capacità di utilizzare gli strumenti di IA per ottenere i risultati che sta cercando. I media (39%) e la lettura, la ricerca o la pratica autodiretta (33%) sono i principali modi in cui i giovani apprendono l'IA, prima della scuola (31%). Tuttavia, la percentuale di giovani che imparano a utilizzare l'IA nelle scuole aumenta se si guarda alla fascia di età compresa tra i 15 e i 18 anni (40 %). Le percentuali a Malta, Lussemburgo ed Estonia hanno un punteggio superiore alla media su ogni canale di apprendimento.

2. Percezione del mondo e del futuro da parte dei giovani europei

2.1 Il pensiero a lungo termine dei responsabili politici nazionali e dell'UE e l'equità intergenerazionale

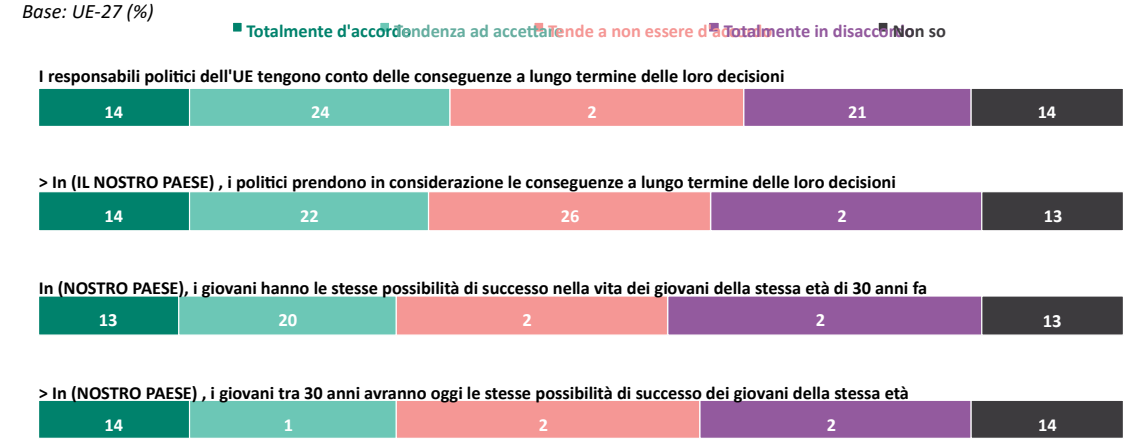
Solo una minoranza di giovani europei (da un terzo al 38 %) concorda sul fatto che i responsabili politici dell'UE o nazionali tengano conto delle conseguenze a lungo termine delle loro decisioni o che i giovani abbiano le stesse possibilità di successo nella vita di quelli della stessa età di 30 anni fa o tra 30 anni.

Solo il 38 % dei giovani europei ritiene che i responsabili politici dell'UE tengano conto delle conseguenze a lungo termine delle loro decisioni e il 14 % "concorda totalmente" di farlo. Al contrario, il 48 % ritiene di non tenere conto delle conseguenze a lungo termine, mentre uno su cinque (21 %) afferma di essere "totalmente in disaccordo". Un ulteriore 14% non esprime alcun parere sulla questione, una percentuale particolarmente elevata di mancata risposta a questo tipo di domande di opinione; è anche la percentuale più elevata di risposte "non so" nello studio. La valutazione è leggermente inferiore per i responsabili politici nazionali: solo il 36 % dei giovani tra i 15 e i 30 anni ritiene che i responsabili politici del proprio paese tengano conto delle conseguenze a lungo termine, tra cui il 14 % che è "totalmente d'accordo". Un ulteriore 51% ritiene che i responsabili politici nazionali non lo facciano, tra cui un quarto (25%) che "non è totalmente d'accordo". Un altro 13% non esprime alcuna opinione.

I giovani sono anche più propensi a non essere d'accordo che a concordare sul fatto che hanno le stesse possibilità di successo nella vita dei giovani della stessa età di 30 anni fa. Un terzo di loro (33%) ritiene che nel proprio paese i giovani oggi abbiano le stesse possibilità di successo nella vita delle persone della stessa età di 30 anni fa. Solo uno su dieci (13%) è "totalmente d'accordo" con questa affermazione. Per contro, il 54% ritiene che non sia così, tra cui il 29% che "non è totalmente d'accordo". Un ulteriore 13% non esprime alcun parere. Questa incertezza sembra estendersi alle aspettative dei giovani europei per le generazioni future: uno su tre (33 %) ritiene che i giovani del proprio paese avranno le stesse possibilità di successo tra 30 anni dei giovani della stessa età di oggi. Il 53 % è in disaccordo con tale affermazione, compreso il 25 % che è "totalmente in disaccordo". Mentre i livelli complessivi di disaccordo sono di entità simile, le due affermazioni differiscono nell'intensità del disaccordo: Il 29% è "totalmente in disaccordo" con l'affermazione sulla generazione precedente, rispetto al 25% per l'affermazione sulla prossima generazione.

q18 In che misura siete personalmente d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni ?

Base: UE-27 (%)



I giovani di Malta, Estonia, Lettonia, Lussemburgo e Danimarca tendono a esprimere opinioni più positive nelle quattro dichiarazioni sull'equità intergenerazionale rispetto ai giovani di altri Stati membri dell'UE

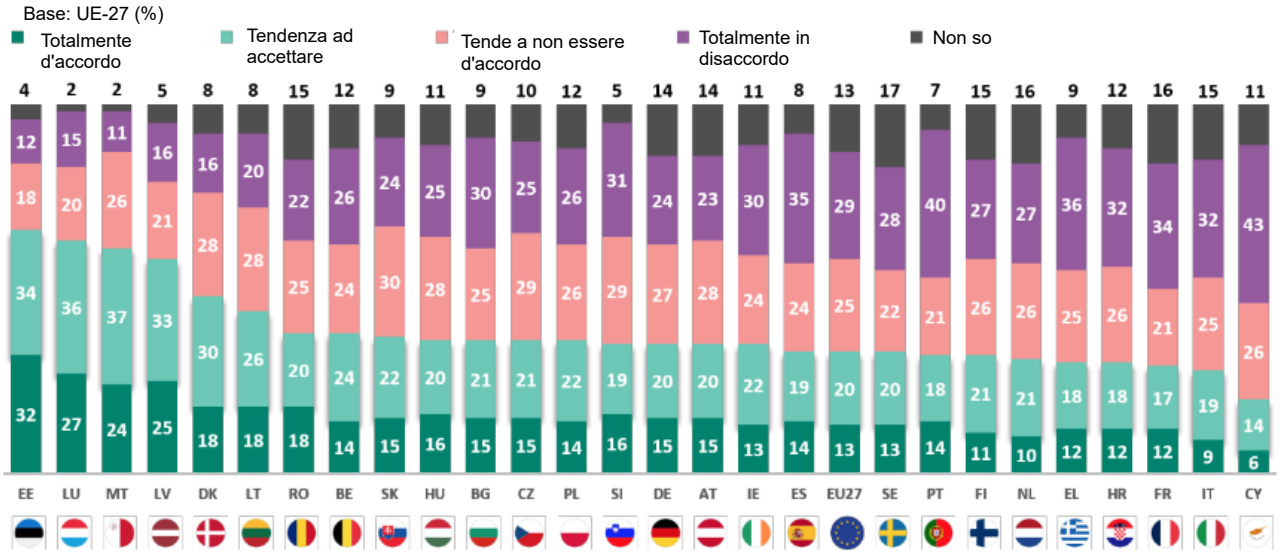
Estonia, Lussemburgo, Malta, Lettonia e Danimarca sono gli unici paesi tra i 27 Stati membri in cui l'accordo supera il disaccordo su tutte e quattro le dichiarazioni. A Malta, la percentuale di intervistati che concorda con le dichiarazioni proposte varia dal 61% all'87%. A titolo di confronto, gli intervalli corrispondenti sono compresi tra il 66% e il 75% in Estonia, tra il 61% e il 79% in Lussemburgo, tra il 58% e il 66% in Lettonia e tra il 48% e il 61% in Danimarca.

Slovenia, Ungheria e Romania sono gli unici tre Stati membri in cui l'accordo supera il disaccordo su entrambe le dichiarazioni sui responsabili politici, ma il disaccordo supera l'accordo sulle due dichiarazioni sulle possibilità di successo dei giovani. In Slovenia, il 58 % degli intervistati concorda sul fatto che i responsabili politici dell'UE tengano conto delle conseguenze a lungo termine delle loro decisioni, mentre il 35 % concorda sul fatto che i giovani di oggi hanno le stesse possibilità di successo dei giovani di 30 anni fa. La stessa inversione appare, anche se meno pronunciata, in Ungheria (48% e 36%) e Romania (51% e 38%). In 17 dei restanti Stati membri, il disaccordo supera l'accordo su tutte e quattro le dichiarazioni.

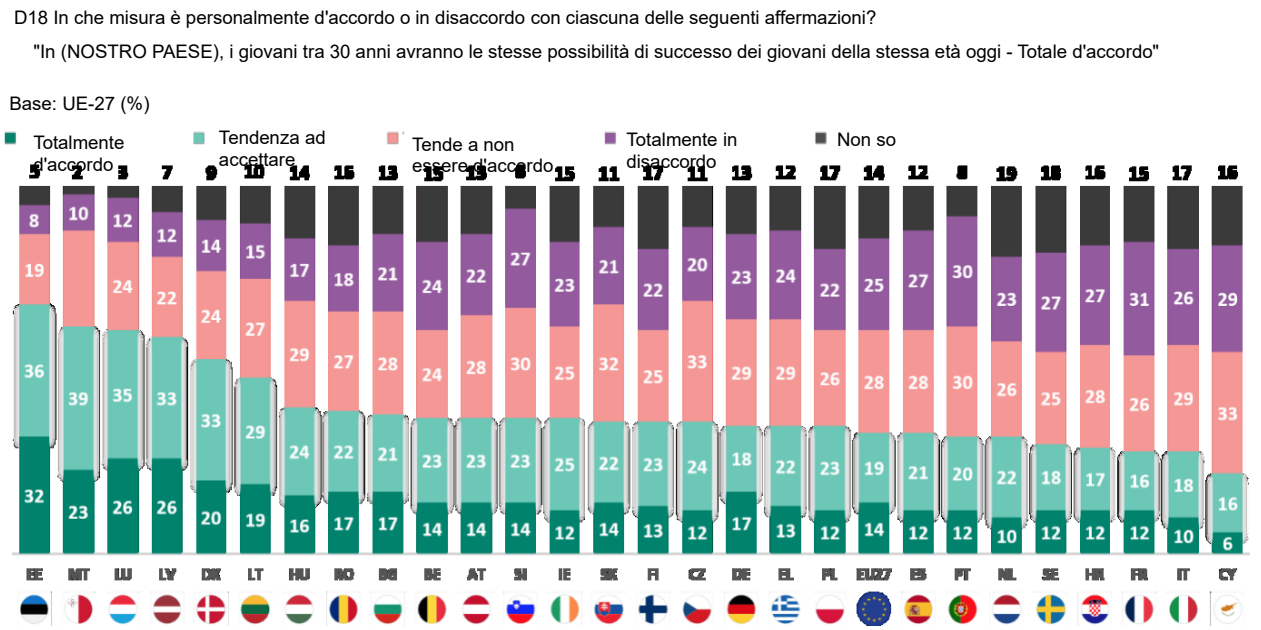
Esaminando nello specifico se i giovani di oggi abbiano le stesse possibilità di successo dei giovani di 30 anni fa, solo in quattro paesi la maggior parte degli intervistati è d'accordo con l'affermazione: Estonia (66%), Lussemburgo (63%), Malta (61%) e Lettonia (58%). Gli intervistati in Danimarca rimangono relativamente positivi su questo punto, anche se al di sotto della soglia di maggioranza al 48%. A Cipro, tuttavia, solo il 20 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni ritiene di avere le stesse possibilità dei giovani di 30 anni fa, contro il 69 % che non è d'accordo, di cui il 43 % che è "totalmente in disaccordo". Le risposte meno positive provengono da intervistati in Italia (28 % "totale d'accordo"), Francia (29 %), Grecia e Croazia (30 % ciascuno).

D18 In che misura è personalmente d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

In (NOSTRO PAESE), i giovani hanno le stesse possibilità di successo nella vita dei giovani della stessa età di 30 anni fa



Per quanto riguarda le aspettative sul fatto che i giovani avranno le stesse possibilità di successo in 30 anni come fanno oggi, gli stessi quattro paesi registrano i più alti livelli di accordo: Estonia (68%), Malta (62%), Lussemburgo (61%) e Lettonia (59%). Seguono la Danimarca (53%). L'accordo è il più basso tra gli intervistati a Cipro (22%).



Le risposte meno positive provengono dai giovani in Italia e Francia (il 28 % concorda ciascuno), seguiti da Croazia (29 %) e Svezia (30 %). Per quanto riguarda la questione delle possibilità per le generazioni future, la percentuale di intervistati "totalmente in disaccordo" è più elevata in Francia (31%), davanti al Portogallo (30%) e a Cipro (29%).

In tutte le categorie sociodemografiche, la maggioranza dei giovani non è d'accordo con le quattro dichiarazioni proposte sull'equità intergenerazionale. Tuttavia, i giovani che hanno partecipato alle attività di un'organizzazione negli ultimi 12 mesi sono i più ottimisti.

In tutte e quattro le dichiarazioni proposte, gli stessi profili socio-demografici emergono come i più ottimisti: uomini, lavoratori autonomi, giovani che vivono in una famiglia con figli e abitanti delle città. Le differenze più notevoli emergono tra coloro che hanno partecipato alle attività di un'organizzazione negli ultimi 12 mesi e coloro che non lo hanno fatto. Per tutte e quattro le voci, coloro che partecipano a un'organizzazione mostrano tassi "totale d'accordo" da 14 a 16 punti percentuali più elevati rispetto a quelli che non lo fanno. In particolare, il 40% di coloro che partecipano a un'organizzazione pensa che i responsabili politici nazionali tengano conto delle conseguenze a lungo termine, contro il 24% di coloro che non lo fanno. Inoltre, per tutte e quattro le voci, i giovani che hanno partecipato alle attività di un'organizzazione hanno il doppio delle probabilità di "essere totalmente d'accordo" rispetto a quelli che non lo hanno fatto (ad esempio, il 16 % rispetto all'8 % per le conseguenze a lungo termine, il 15 % rispetto all'8 % per le stesse possibilità di 30 anni fa e il 16 % rispetto al 7 % per le stesse possibilità di 30 anni).

Guardando specificamente alla sensazione di avere le stesse possibilità di successo nella vita dei giovani 30 anni fa, il 36% degli uomini è d'accordo, rispetto al 30% delle donne. Questo divario di genere si manifesta anche nell'intensità del disaccordo (il 32 % delle donne è "totalmente in disaccordo", contro il 26 % degli uomini).

Mentre il 32% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni e il 33% dei giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni sono ottimisti,

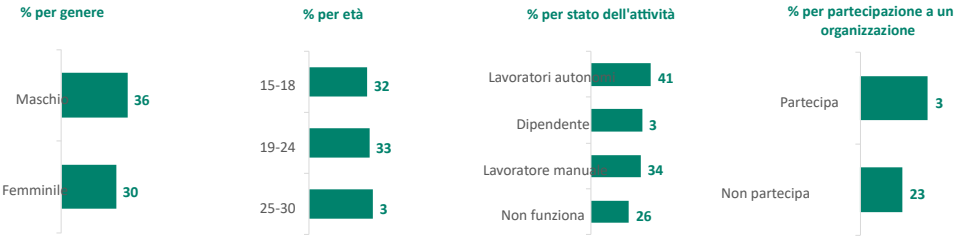
l'accordo è leggermente più alto man mano che i giovani si avvicinano ai trent'anni, con il 35% dei giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni che pensa di avere le stesse possibilità di successo dei giovani di 30 anni fa. I livelli di disaccordo sono vicini a tutte le fasce di età (dal 53 % al 54 %), con il cambiamento principale rappresentato da un calo della quota di "nessun parere".

L'accordo varia anche in base al luogo di residenza: gli abitanti delle città sono i più ottimisti (36% "totale d'accordo"), davanti ai residenti rurali (33%) e a quelli che vivono in città o periferie (31%); il livello di istruzione ha poca influenza su queste opinioni (dal 32 % al 34 % a tutti i livelli, senza un chiaro modello lineare), sebbene la percentuale di "non so" sia più elevata tra gli intervistati con un livello di istruzione inferiore. Analogamente, i lavoratori autonomi e i lavoratori dipendenti sono più ottimisti (rispettivamente il 41 % e il 35 %) rispetto a quelli non occupati (26 %). I lavoratori manuali sono in linea con la media (34%), ma sono più indecisi, con la percentuale più elevata di "non so" (18%). Infine, coloro che vivono in una famiglia senza figli di età inferiore ai 15 anni sono significativamente meno ottimisti di quelli con figli (il 29 % è "totale d'accordo", contro il 37-38 % di quelli con figli).

delle donne è "totalmente in disaccordo", rispetto al 22 % degli uomini. C'è anche una certa linearità nelle differenze tra i gruppi di età: più gli intervistati si avvicinano ai trent'anni, più sono ottimisti riguardo alla prossima generazione: Il 31 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni ritiene che tra 30 anni i giovani avranno le stesse possibilità di oggi, salendo al 32 % tra i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e al 36 % tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. Vale anche la pena notare che, per quanto riguarda le due questioni relative ai responsabili politici, l'accordo non differisce tra le fasce di età. Il livello di istruzione ha solo un effetto limitato e gli abitanti delle città rimangono più ottimisti (35%) rispetto a quelli che vivono nelle città o nelle periferie (32%), con i residenti rurali in linea con la media (34%). La stessa gerarchia per status di attività vale: il leader dei lavoratori autonomi (39%), davanti ai dipendenti (35%) e ai lavoratori manuali (32%), con quelli non occupati che arrivano ultimi (27%). Tuttavia, per i genitori con figli di età inferiore ai 15 anni, lo schema differisce da quello visto per la sensazione di avere le stesse possibilità delle generazioni precedenti: qui, i genitori di uno o due bambini sotto i 15 anni rimangono i più ottimisti (37%), ma i genitori di tre o più figli ricadono al 33%, vicino a quelli senza figli (31%).

D18 In che misura è personalmente d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

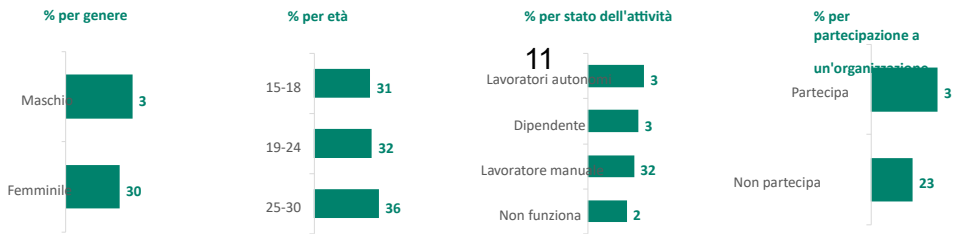
... in (NOSTRO PAESE) , i giovani hanno le stesse possibilità di successo nella vita dei giovani della stessa età di 30 anni fa - Totale d'accordo



Sulla sensazione che i giovani tra 30 anni avranno le stesse possibilità di successo dei giovani di oggi, appare lo stesso divario di genere: gli uomini sono ottimisti al 37 %, contro il 30 % delle donne. Analogamente, il 27 %

D18 In che misura è personalmente d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

> In (IL NOSTRO PAESE) , i giovani tra 30 anni avranno le stesse possibilità di successo dei giovani della stessa età oggi



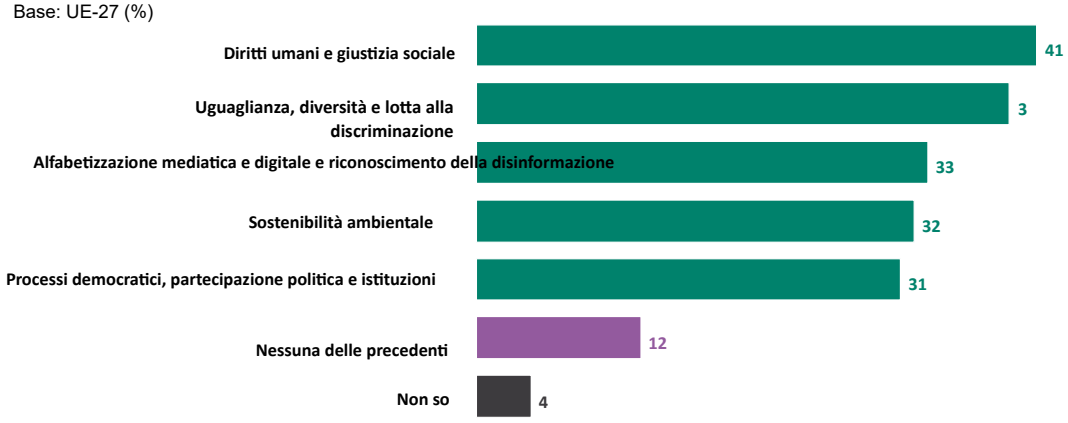
2.2 Conoscere le sfide sociali

I giovani europei continuano a conoscere le sfide sociali. Solo uno su sei non ha appreso nulla di nuovo negli ultimi 12 mesi sugli argomenti menzionati nel sondaggio

La stragrande maggioranza dei giovani ha imparato qualcosa di nuovo su almeno uno degli argomenti elencati, con solo il 12% che non ha imparato nulla nell'ultimo anno e il 4% che risponde "non so". Nessun argomento si distingue chiaramente: i diritti umani e la giustizia sociale sono l'argomento più frequentemente citato (41%), poco prima dell'uguaglianza, della diversità e dell'antidiscriminazione (39%). Seguono l'alfabetizzazione mediatica e digitale e il riconoscimento della disinformazione (33 %), l'ambiente (32 %), i processi democratici e la partecipazione alle istituzioni politiche (31 %).

Q2 Negli ultimi 12 mesi, hai imparato qualcosa di nuovo sui seguenti argomenti?

Base: UE-27 (%)



Le differenze nazionali variano più per argomento che per livello generale di un paese

Quando si tratta di imparare qualcosa di nuovo sulle sfide sociali, gli intervistati a Malta, Lussemburgo ed Estonia sono al di sopra della media dell'UE-27 per ogni argomento elencato. Le percentuali più alte per argomento sono registrate a Malta, con il 54% che riferisce di aver imparato qualcosa di nuovo sui diritti umani e il 48% sulla sostenibilità ambientale, e in Lussemburgo, con il 53% che ha imparato a conoscere l'uguaglianza / diversità e il 52% sull'alfabetizzazione mediatica. L'Estonia segue da vicino l'alfabetizzazione mediatica, attestandosi al 51 %.

La maggior parte degli intervistati che ritiene di non aver imparato nulla di nuovo su nessuno dei cinque argomenti è a Cipro (27%, dieci punti in più rispetto al secondo paese più alto, la Bulgaria, al 17%). Cipro registra anche la percentuale più bassa di persone nell'UE-27 che hanno imparato di più sulla sostenibilità ambientale (19%). Tuttavia, la percentuale di coloro che hanno imparato di più sui processi democratici è in linea con la media dell'UE (32%). Vale anche la pena notare che la percentuale più bassa di persone che hanno imparato qualcosa di nuovo sui processi democratici si trova in Irlanda (22%), dove gli intervistati sono comunque pari o superiori alla media su tutti gli altri argomenti.

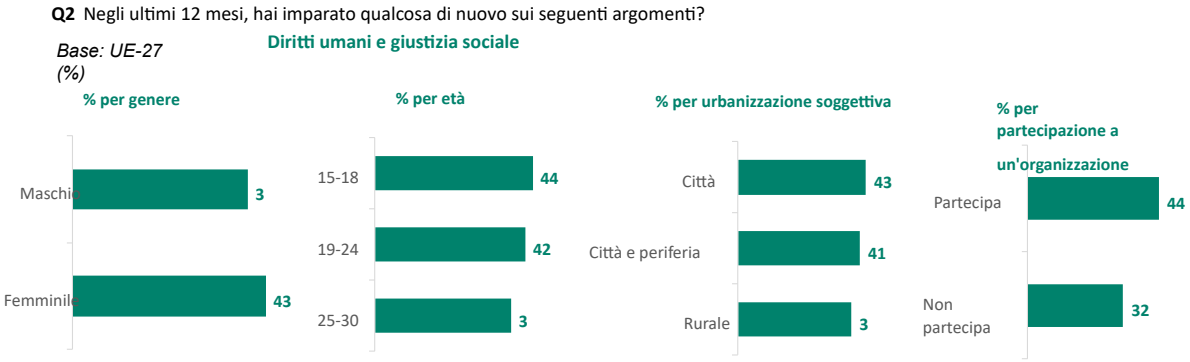
L'apprendimento delle sfide sociali è più frequente tra i giovani che hanno partecipato alle attività di un'organizzazione. Differisce per genere a seconda dell'argomento e diminuisce con l'età

La partecipazione alle attività di un'organizzazione sembra andare di pari passo con una maggiore conoscenza dei diritti umani e della giustizia sociale. Il 44% di coloro che hanno preso parte ha imparato qualcosa su questo argomento nell'ultimo anno, contro il 32% di coloro che non l'hanno fatto.

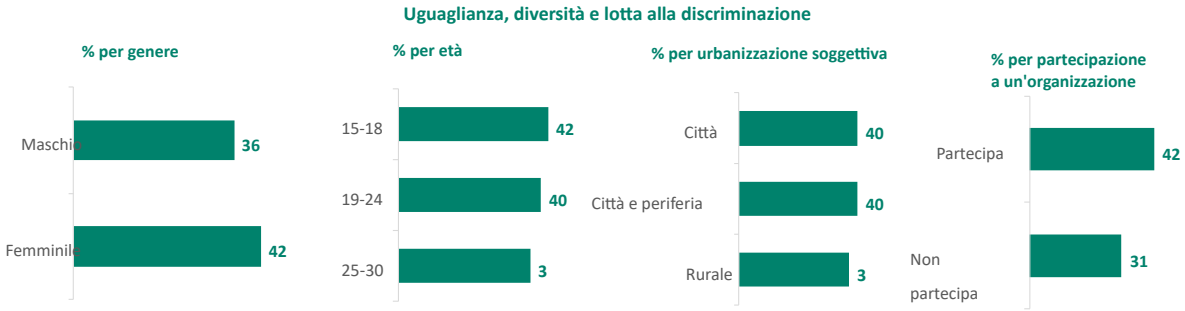
Le donne sono notevolmente più propense (43%) rispetto agli uomini (39%) a dire di aver imparato qualcosa su questo argomento.

Imparare qualcosa di nuovo sui diritti umani e la giustizia sociale sembra diminuire dall'età di 25 anni. Il 44% dei giovani tra i 15 e i 18 anni ha imparato qualcosa su questo argomento, contro il 42% dei giovani tra i 19 e i 24 anni e il 38% dei giovani tra i 25 e i 30 anni. Questo potrebbe sembrare legato all'abbandono scolastico o all'istruzione superiore, ma il livello effettivo di istruzione ha poca influenza sul risultato. Livelli simili possono essere osservati in tutti i gruppi: 41% tra gli intervistati con un livello di istruzione inferiore, 42% tra quelli con istruzione secondaria e 40% tra quelli con istruzione superiore. Su questo tema, gli abitanti delle città si distinguono chiaramente (43%), davanti a quelli che vivono nelle città o nelle periferie (41%) e, soprattutto, ai residenti rurali (38%). Infine, i lavoratori manuali si distinguono con un punteggio nettamente inferiore (37%), contro il 42% per i lavoratori dipendenti e quelli non occupati e il 41% per i lavoratori autonomi.

Per quanto riguarda l'apprendimento in materia di "uguaglianza, diversità e lotta alla discriminazione", il divario di genere si amplia ulteriormente rispetto ai diritti umani: Il 42% delle donne ha imparato qualcosa di nuovo su questo argomento durante l'anno, contro il 36% degli uomini, un divario di 6 punti percentuali (rispetto ai 4 punti sui diritti umani). L'apprendimento è ancora più elevato tra i giovani di età inferiore ai 25 anni (42% tra i 15 e i 18 anni, 40% tra i 19 e i 24 anni, contro il 37% tra i 25 e i 30 anni) e tra gli abitanti delle città (40% nelle città, nelle città e nei sobborghi, contro il 37% tra i residenti rurali). Ma ancora una volta, è la partecipazione a un'organizzazione che emerge come il motore più forte: Il 42% di coloro che hanno preso parte alle attività di un'organizzazione ha imparato qualcosa di nuovo su questo argomento, contro solo il 31% di coloro che non lo fanno, un divario di 11 punti. Il livello di istruzione, al contrario, rimane un fattore di scarsa discriminazione (39 % tra coloro che hanno un'istruzione inferiore a quella primaria, primaria o secondaria inferiore, 39 % tra coloro che hanno un'istruzione secondaria e 40 % tra coloro che hanno un'istruzione superiore).



Q2 Negli ultimi 12 mesi, hai imparato qualcosa di nuovo sui seguenti argomenti?

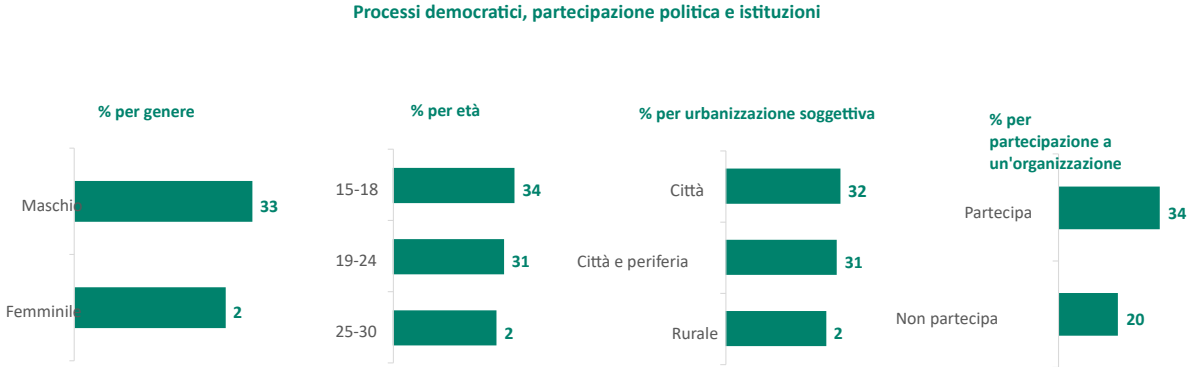


Per quanto riguarda l'apprendimento dei "processi democratici, della partecipazione politica e delle istituzioni", il divario di genere è invertito: gli uomini riferiscono di aver imparato più delle donne su questo argomento (33% contro il 28%, un divario di 5 punti), rendendolo il tema dell'apprendimento. Anche l'età gioca un ruolo, ma qui si verifica un declino dall'età di 18 anni (34% dei 15-18enni ha imparato qualcosa di nuovo su questo argomento durante l'anno, contro il 31% dei 19-24enni e il 29% dei 25-30enni). Il livello di istruzione è un altro fattore: il 34 % tra le persone con un livello di istruzione superiore, contro il 30 % tra quelle con un livello di istruzione secondaria e il 28 % tra quelle con un livello di istruzione inferiore. Si distinguono anche gli abitanti delle città (32%, contro il 31% per quelli delle città o delle periferie e il 28% per i residenti rurali). Infine, la partecipazione alle attività di un'organizzazione produce il divario più ampio di tutti: Il 34% dei giovani che hanno partecipato alle attività di un'organizzazione ha imparato qualcosa di nuovo su questo argomento, contro il 20% di quelli che non lo fanno.

I media tradizionali e digitali sono le fonti di apprendimento più frequentemente riportate sugli argomenti esaminati. Poco più di un terzo di coloro che hanno imparato qualcosa lo ha fatto a scuola o all'università, attraverso discussioni con familiari e amici o attraverso ricerche auto-diretto

La stampa e i social media sono i canali più comunemente utilizzati per conoscere gli argomenti esaminati. Quasi la metà (48%) dei giovani europei che hanno imparato qualcosa di nuovo nell'ultimo anno su una delle sfide sociali testate lo ha fatto attraverso i media tradizionali (TV, radio, stampa) o i media digitali (social media, podcast, blog). Poco più di un terzo ha appreso questi argomenti a scuola o all'università (36%) e attraverso discussioni con amici e familiari (36%). Il 35% ha svolto la propria lettura o ricerca su questi argomenti. Solo un giovane su cinque ha appreso di uno dei temi esaminati attraverso un evento pubblico o una campagna di sensibilizzazione (21%). Infine, solo il 18% ha imparato qualcosa di nuovo su uno dei temi testati partecipando a club giovanili, organizzazioni della società civile o volontariato. Tuttavia, i club giovanili e le

Q2 Negli ultimi 12 mesi, hai imparato qualcosa di nuovo sui seguenti argomenti?



organizzazioni della società civile spesso

lavorano all'interno o a fianco di contesti educativi, il che può significare che parte di questo apprendimento è stato segnalato in "scuola o università" o in "discussioni con familiari e amici". In tutti e cinque gli argomenti, la partecipazione alle attività di un'organizzazione è la ripartizione che fa la differenza più grande, prima di genere, età, livello di istruzione, urbanizzazione e stato di attività. Il divario varia da 11 a 14 punti percentuali.

rappresentano un terzo degli intervistati a questa domanda (32%). La percentuale più bassa sul canale scolastico o universitario si registra anche in Romania (25%), 11 punti al di sotto della media dell'UE. Tra gli altri Stati membri in cui un minor numero di giovani afferma di aver appreso dei temi oggetto dell'indagine in una scuola o università figurano l'Ungheria (26%), la Lituania (28%), la Bulgaria (28%) e la Polonia (29%). In confronto, Estonia (44%), Belgio (43%) e Francia (42%) registrano le quote più alte sul canale scolastico o universitario. Anche i paesi in cui il circolo



I media sono la fonte di apprendimento più frequentemente segnalata dai giovani in 23 dei 27 Stati membri. In Bulgaria, Polonia e Malta, si colloca al secondo posto, dopo la lettura o la ricerca auto-diretta. In Grecia, si colloca dietro le discussioni con la famiglia e gli amici

I media, tradizionali o digitali, sono segnalati da almeno la metà degli intervistati in undici Stati membri: Romania (62%), Lussemburgo (60%), Slovenia (58%), Estonia (55%), Ungheria (54%), Italia (53%), Francia (52%), Cechia (52%), Lituania (51%), Malta (50%) e Cipro (50%). La percentuale più elevata di giovani che utilizzano i media per conoscere argomenti sociali è registrata in Romania, con quasi due terzi (62 %) degli intervistati che hanno appreso qualcosa su almeno uno degli argomenti esaminati attraverso i media tradizionali o digitali, 14 punti al di sopra della media dell'UE-27. Questo è anche quasi il doppio del secondo canale più utilizzato tra i giovani rumeni, le discussioni con la famiglia e gli amici, che

giovanile, l'organizzazione della società civile e il canale del volontariato sono utilizzati significativamente al di sopra della media dell'UE-27, ad esempio Malta (38%), Estonia (37%), Lussemburgo e Slovenia (34% ciascuno), tendono a essere al di sopra della media nella maggior parte degli altri canali. Questi quattro paesi sono gli unici Stati membri in cui i rispondenti sono al di sopra della media dell'UE-27 su tutti e sei i canali. Il loro divario più ampio riguarda i club giovanili e le organizzazioni della società civile, che si collocano tra i 16 e i 20 punti al di sopra della media dell'UE-27. Ciò potrebbe indicare che i club giovanili o le organizzazioni della società civile si aggiungono agli altri canali piuttosto che sostituirli. A Cipro (13 %), in Croazia e Cechia (14 % ciascuno) e in Ungheria (15 %) un numero inferiore di intervistati riferisce di aver appreso attraverso club giovanili o organizzazioni della società civile. Infine, i media non sono il canale principale ovunque: la lettura o la ricerca autodiretta è al primo posto in Bulgaria (46% contro 44% per i media),

Polonia (48% contro 47%) e Malta (51% contro 50% per i media); le discussioni con familiari e amici sono al primo posto in Grecia (49% contro 43%).

q3 Come sei venuto a conoscenza di questi argomenti ?

Base: rispondenti che hanno appreso di almeno uno di questi argomenti negli ultimi 12 mesi (22672) (%)

	UE-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Media tradizionali (ad esempio TV, radio, giornali), media digitali (ad esempio social media, podcast, blog)	48	47	44	52	48	43	55	48	43	46	52	48	53	50	46	51	60	54	50	42	40	47	45	62	58	42	46	43
In una scuola o università (corsi, attività extrascolastiche)	36	43	28	34	38	33	44	40	34	35	42	35	40	32	36	28	40	26	39	35	36	29	34	25	37	30	40	39
Attraverso discussioni con la famiglia o gli amici	36	31	34	31	39	35	41	36	49	36	37	36	36	45	37	31	42	34	47	37	37	37	36	32	42	31	34	35
Attraverso la lettura o la ricerca auto-diretta	35	26	46	25	39	38	43	35	40	40	27	42	34	32	39	36	40	35	51	34	33	48	35	26	40	32	42	32
In occasione di eventi pubblici o campagne di sensibilizzazione	21	24	21	20	27	24	35	19	21	20	21	18	18	18	29	22	32	22	35	20	19	19	22	16	32	23	21	19
Partecipando a club giovanili, organizzazioni della società civile, volontariato	18	24	17	14	28	16	37	17	17	18	18	14	20	13	29	19	34	15	38	22	17	18	17	16	34	16	16	20

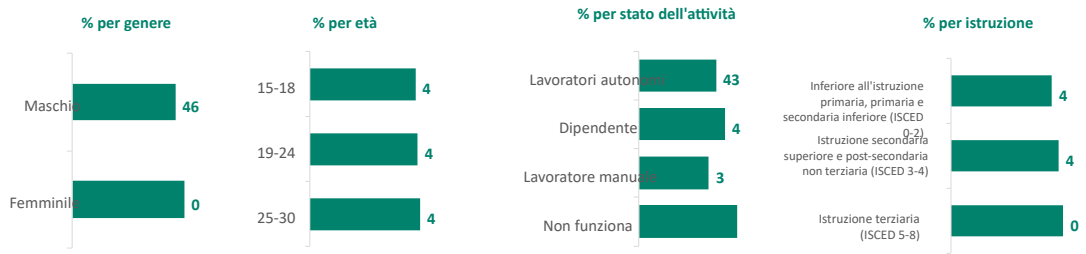
L'uso dei media per conoscere i temi sociali è coerente tra le fasce di età, ma è più diffuso tra coloro che hanno livelli di istruzione più elevati e tra i giovani che non hanno un lavoro.

Le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di conoscere gli argomenti esaminati attraverso i media tradizionali o digitali: la metà di coloro che hanno imparato qualcosa su una o più delle questioni sociali testate lo ha fatto attraverso i media (50%), contro il 46% degli uomini. L'età gioca solo un ruolo limitato, con l'uso dei media che appare abbastanza uniforme tra le fasce di età tra i 15 ei 30 anni in Europa (47% tra i 15 ei 18 anni, 48% tra i 19 ei 24 anni, 49% tra i 25 ei 30 anni). Allo stesso modo, non vi è alcuna apparente variazione nell'uso dei media in base al grado di urbanizzazione, con i media utilizzati dal 48% degli intervistati nelle città, nelle aree periurbane e nelle aree rurali. Il livello di istruzione, tuttavia, è un fattore di differenziazione più forte: i media sono utilizzati dal 45% di coloro che hanno un livello di istruzione inferiore, dal 48% di coloro che hanno un'istruzione secondaria e dal 50% di coloro che hanno un'istruzione superiore. Ciò trova eco nella ripartizione per stato di attività: coloro che non hanno un lavoro, che sono ancora studenti o non ancora sul mercato del lavoro, registrano l'uso più elevato (55%), i lavoratori manuali sono notevolmente inferiori (39%) e anche i lavoratori autonomi sono al di sotto della media (43%). È interessante notare che l'effetto trainante della partecipazione alle attività di un'organizzazione è qui invertito: i giovani che partecipano a un'attività di un'organizzazione fanno un uso maggiore di tutti gli altri canali coperti dalla domanda rispetto a quelli che non lo fanno. Per i media, vale il contrario: i non partecipanti alle organizzazioni si attestano al 54%, contro il 47% tra i partecipanti. Ciò suggerisce che i media rimangono un buon mezzo di accesso e di esposizione alle questioni sociali per i giovani che non partecipano alle attività di un'organizzazione, mentre i giovani che sembrano diversificare le loro fonti di informazione in modo più ampio.

Q3 Come sei venuto a conoscenza di questi argomenti?

Base : intervistati che hanno appreso di almeno uno di questi argomenti negli ultimi 12 mesi (22672) (%)

> Media tradizionali, ad es. TV, radio, giornali , media digitali, ad es. social media, podcast, blog



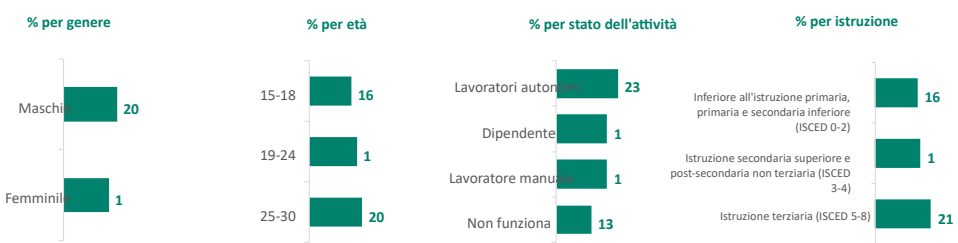
> Imparare a conoscere gli argomenti esaminati partecipando a club giovanili, organizzazioni della società civile o volontariato è più comune tra gli uomini e diventa più diffuso dopo l'età di 2 anni È anche menzionato più frequentemente dagli intervistati con un livello di istruzione superiore.

Gli uomini sono in qualche modo più propensi delle donne a riferire di aver appreso delle sfide sociali attraverso i club giovanili, le organizzazioni della società civile o il volontariato: Il 20% ha imparato qualcosa attraverso questo canale sulle questioni sociali testate, contro il 17% delle donne. C'è anche una progressione con l'età (16% tra i 15 ei 18 anni, 18% tra i 19 ei 24 anni, 20% tra i 25 ei 30 anni), mentre un modello opposto si osserva per la scuola o l'università (49% tra i 15 ei 18 anni, 37% tra i 19 ei 24 anni e il 27% tra i 25 ei 30 anni). Apprendimento attraverso questo canale sembra quindi accumularsi dopo aver lasciato la scuola e al momento di entrare nella vita lavorativa. Ciò detto, non sembra scollegato dalle strutture scolastiche, dal momento che quelli con un livello di istruzione superiore sono anche quelli che continuano a imparare di più attraverso questo canale (21% tra quelli con istruzione superiore, contro il 17% tra quelli con istruzione secondaria e il 16% tra quelli con un livello di istruzione inferiore). Il 21 % degli intervistati nelle città cita associazioni, contro il 16-17 % nelle zone periurbane o rurali. Infine, per stato di attività, il piombo autonomo (23%), seguito dai dipendenti e dai lavoratori manuali al 19% ciascuno, con quelli non occupati notevolmente più bassi (13%).

q3 Come sei venuto a conoscenza di questi argomenti ?

Base : intervistati che hanno appreso di almeno uno di questi argomenti negli ultimi 12 mesi (22672) (%)

Partecipando a club giovanili, organizzazioni della società civile, volontariato



2.3 Sentimenti e aspettative riguardo all'UE nella vita quotidiana

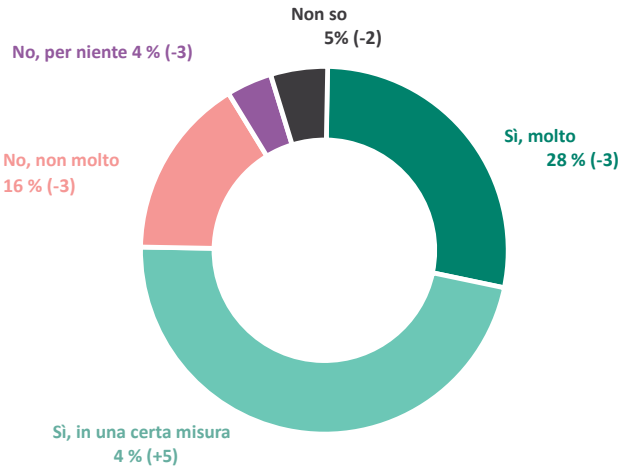
Tre quarti dei giovani europei ritengono che le azioni intraprese dall'UE abbiano un impatto sulla loro vita quotidiana, e più di un quarto ritiene che tali azioni abbiano un impatto significativo su di loro.

Il 75 % dei giovani tra i 15 e i 30 anni in Europa ritiene che le azioni intraprese dall'Unione europea abbiano un impatto sulla loro vita quotidiana, otto punti in più rispetto all'indagine precedente.[2] Più di un quarto ritiene inoltre che l'Unione europea abbia un forte impatto (il 28 % "sì, molto"). A fronte di ciò, solo il 20 % ritiene che le azioni intraprese dall'UE non abbiano alcun impatto sulla loro vita quotidiana, o nella migliore delle ipotesi un impatto limitato (16 % "no, non molto" e solo il 4 % "no, non molto"), mentre il 5 % risponde "non so".

I paesi in cui è più probabile che gli intervistati dicano che le azioni intraprese dall'UE hanno un impatto sulla loro vita quotidiana sono Malta (94% "totale sì", di cui il 30% "sì, molto"), Lussemburgo (91%, di cui il 36% "molto"), Ungheria (85%, di cui il 35% "sì, molto"), Polonia (84%, di cui il 39% "sì, molto") ed Estonia (84%, di cui il 32% "molto"). La percentuale più elevata di risposte "sì, molto" nell'UE-27 è in Romania (44%). L'82% dei giovani rumeni ritiene pertanto che ciò che viene fatto a livello dell'UE abbia un impatto sulla loro vita quotidiana, e più della metà di questi tassi ha un impatto altrettanto forte. Vale anche la pena ricordare che i giovani rumeni hanno avuto una maggioranza ristretta (51%) nel pensare che i responsabili politici dell'UE tengano conto delle conseguenze a lungo termine delle loro decisioni.

I Paesi Bassi registrano la più alta percentuale combinata di risposte "no, non molto" o "no, per niente" (28%), davanti ai giovani di Cipro (26%) e Svezia (24%); in ciascuno di questi paesi, il 66 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni ritiene tuttavia che l'UE abbia un impatto sulla loro vita quotidiana. Le percentuali di intervistati che "non sanno" sono le più alte in Svezia e a Cipro (rispettivamente 10% e 8%).

D14 Direbbe che le azioni intraprese dall'UE hanno o meno un impatto sulla sua vita quotidiana?

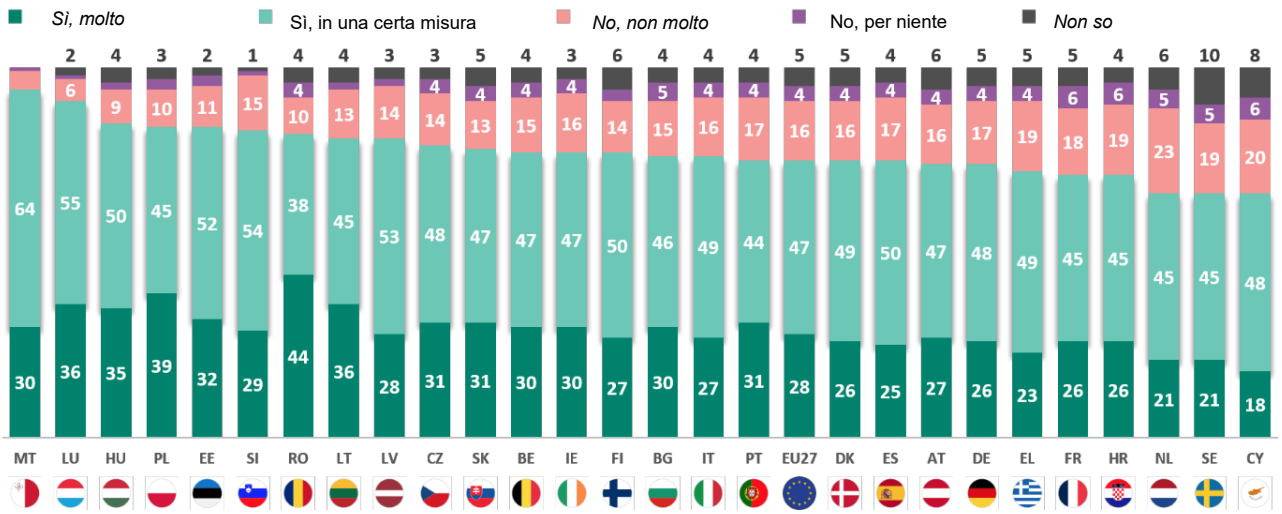


Le analisi delle tendenze si basano su confronti con l'Eurobarometro Flash 545 (Gioventù e democrazia), condotto tra il 3 e il 12 aprile 2024.

In tutti gli Stati membri dell'UE, almeno due terzi dei giovani ritengono che le azioni intraprese dall'UE abbiano un impatto sulla loro vita quotidiana. I giovani di Cipro, Svezia e Paesi Bassi hanno meno probabilità di sentirsi colpiti.

2 Eurobarometro Flash sui giovani e la democrazia (FL545) condotto nell'aprile 2024 https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3181

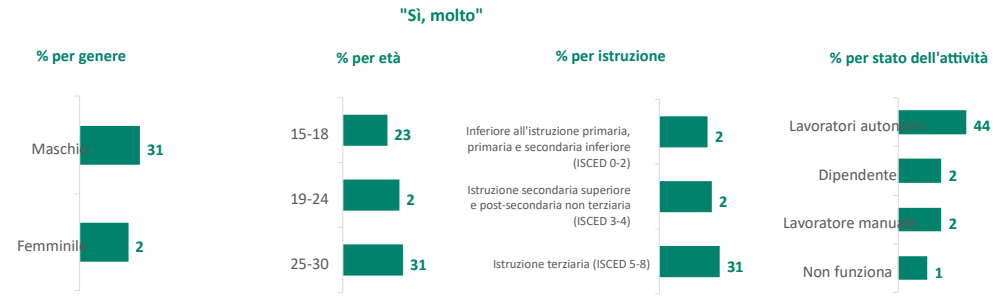
D14 Direbbe che le azioni intraprese dall'UE hanno o meno un impatto sulla sua vita quotidiana?



Gli uomini si sentono più colpiti dalle azioni intraprese dall'UE rispetto alle donne. Questa sensazione aumenta con l'età e il livello di istruzione.

Quasi un terzo degli uomini (31%) percepisce l'impatto delle azioni intraprese dall'UE sulla propria vita quotidiana come "molto", contro un quarto delle donne che dice "sì, molto". L'intensità di questa sensazione varia anche con l'età, aumentando dopo i 18 anni: Il 23 % afferma "sì, molto" tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, contro il 29 % tra i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e il 31 % tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. La quota aumenta anche con il livello di istruzione: Il 25 % delle persone con un livello di istruzione inferiore si sente "molto" colpito dal livello europeo, contro il 27 % delle persone con un livello di istruzione secondaria e il 31 % delle persone con un livello di istruzione superiore. Anche i lavoratori autonomi si sentono molto più "molto" colpiti dall'UE: si attestano al 44%, contro il 28% per i lavoratori dipendenti e manuali e il 19% per quelli non occupati. Infine, un terzo degli intervistati che hanno partecipato all'attività di un'organizzazione si sente "molto" influenzato dalle azioni intraprese dall'UE rispetto al 18% di coloro che non lo hanno fatto.

D14 Direbbe che le azioni intraprese dall'UE hanno o no un impatto sulla sua vita quotidiana?



I giovani si aspettano innanzitutto che l'UE preservi la pace e rafforzi la sicurezza internazionale, combatta la povertà e le disuguaglianze economiche e sociali e aumenti le opportunità di lavoro

Le aspettative dei giovani europei nei confronti dell'Unione europea si concentrano soprattutto su tre priorità selezionate da circa un terzo degli intervistati: preservare la pace, rafforzare la sicurezza internazionale e promuovere la cooperazione internazionale (33 %, un leggero calo di 4 punti rispetto all'indagine precedente),[3] combattere la povertà e le disuguaglianze economiche e sociali (32 %) e aumentare le opportunità di lavoro per i giovani (31 %, 3 punti in più rispetto al FL545 nel 2024 e il maggiore aumento su questa questione, spostandola dal quarto al terzo posto tra le aspettative dei giovani europei). Inoltre, il 28% degli intervistati afferma di aspettarsi che l'UE promuova i diritti umani, la democrazia e i valori comuni europei. Un giovane europeo su cinque (21%) si aspetta che l'Unione europea promuova una politica rispettosa dell'ambiente e combatta i cambiamenti climatici. Sebbene gli altri temi prioritari siano rimasti sostanzialmente stabili dall'ultima indagine, il tema del clima e dell'ambiente si riduce di 5 punti nel 2026, il cambiamento più significativo su questo tema, portandolo allo stesso livello della promozione di società inclusive, tra cui la parità di genere e la lotta alla discriminazione (21 %, stabile). Infine, quote minori di giovani riferiscono di aspettarsi che l'UE svolga un ruolo forte nell'affrontare le sfide sanitarie (18 %), riunire i giovani provenienti da diverse parti dell'Unione europea (16 %) e promuovere la digitalizzazione della società (14 %).

> In tutti i paesi, tre aspettative spiccano più chiaramente aumentando le opportunità di lavoro per i giovani prima o legati in 11 paesi , combattere la povertà e le disuguaglianze economiche e sociali, e preservare la pace 10 ogni . Tra i giovani in Svezia, tuttavia, la promozione dei diritti umani, della democrazia e dei valori comuni europei è la principale aspettativa.

L'aumento delle opportunità di lavoro per i giovani è l'aspettativa più frequentemente selezionata in 11 paesi, con le quote più alte in Italia e Croazia (40% ciascuna). Preservare la pace, rafforzare la sicurezza internazionale e promuovere la cooperazione internazionale è l'aspettativa più frequentemente selezionata in 10 paesi, con un picco in Finlandia (40%) e Cipro (41%, il punteggio più alto su questo punto). La lotta alla povertà e alle disuguaglianze economiche e sociali è anche l'aspettativa più frequentemente selezionata in 10 paesi, raggiungendo un massimo a Cipro (58%), l'unico paese e voce a superare il 50%. Ci sono anche diversi casi di un legame tra due aspettative: i giovani in Bulgaria (39%

D15 Cosa ti aspetti dall'Unione europea per la tua generazione Puoi selezionare fino a tre risposte.



Le analisi delle tendenze si basano su confronti con Flash Eurobarometro 545 (Gioventù e democrazia), condotta tra il 3 e il 12 aprile 2024.

3 Eurobarometro Flash sui giovani e la democrazia (FL545) condotto nell'aprile 2024 https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3181

ciascuno), Croazia (40% ciascuno) e Portogallo (37% ciascuno) collocano un livello crescente di opportunità di lavoro con la lotta alla povertà, mentre quelli in Lituania (34%) e Romania (33%) lo condividono tra opportunità di lavoro e preservare la pace. I giovani svedesi sono gli unici a mettere al primo posto la promozione della democrazia dei diritti umani e dei valori comuni europei (40%). I giovani in Irlanda hanno aspettative incentrate sull'economia: l'aumento delle opportunità di lavoro è al primo posto (39%), la lotta alla povertà e alle disuguaglianze economiche e sociali al secondo posto (33%), mentre il mantenimento della pace e il rafforzamento della sicurezza internazionale sono tra i più bassi dei 27 (26%, solo in Slovacchia al 23%). Per quanto riguarda la promozione di una politica rispettosa dell'ambiente, le quote più elevate si registrano in Lussemburgo e Slovenia, pari al 30% ciascuna, seguite da Danimarca (29%), Malta (28%), Estonia (27%) e Belgio (26%).

Da un punto di vista socio-demografico, c'è un forte divario di genere in quello che dicono di aspettarsi di più dall'Unione europea.

Le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di citare la lotta alla povertà (35% contro 30% per gli uomini), il mantenimento della pace e il rafforzamento della sicurezza internazionale (35% contro 30%), le opportunità di lavoro per i giovani (33% contro 28%), la promozione dei diritti umani/democrazia (30% contro 25%) e, infine, la promozione di società inclusive tra cui la parità di genere (24% contro 18%). Quote analoghe di uomini e donne menzionano la promozione di una politica rispettosa dell'ambiente e l'importanza di svolgere un ruolo importante nell'affrontare le sfide sanitarie. Gli uomini sono più propensi delle donne a menzionare la digitalizzazione della società (17 % contro 10 %) e a riunire giovani provenienti da diverse parti dell'UE (17 % contro 14 %). L'età, al contrario, ha poca influenza sulle aspettative dell'Unione europea, con punteggi per i giovani dai 15 ai 18 anni e dai 19 ai 30 anni vicini, anche sulle opportunità di lavoro (30% contro 31%) e sulla politica ambientale (20% contro 21%). L'unica variazione degna di nota è che il 34% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni menziona la lotta alla povertà e alle disuguaglianze economiche e sociali, contro il 31% dei giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e il 32% dei giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. Allo stesso tempo, le persone con un livello di istruzione superiore hanno maggiori probabilità di menzionare la promozione di società inclusive (24% contro 18% tra gli intervistati con un livello di istruzione inferiore), la promozione di politiche rispettose dell'ambiente (24% contro 19%) e il mantenimento della pace (33% contro 30%). Per quanto riguarda le opportunità di lavoro e la lotta alla povertà, tuttavia, le percentuali di intervistati sono quasi identiche indipendentemente dal livello di istruzione conseguito rispetto al 30 %, le opportunità di lavoro per i giovani (33 % rispetto al 28 %), la promozione dei diritti umani/della democrazia (30 % rispetto al 25 %) e, infine, la promozione di società inclusive, compresa la parità di genere (24 % rispetto al 18 %). Quote analoghe di uomini e donne menzionano la promozione di una politica rispettosa dell'ambiente e l'importanza di svolgere un ruolo importante nell'affrontare le sfide sanitarie. Gli uomini sono più propensi delle donne a menzionare la digitalizzazione della società (17 % contro 10 %) e a riunire giovani provenienti da diverse parti dell'UE (17 % contro 14 %). L'età, al contrario, ha poca influenza sulle aspettative dell'Unione europea, con punteggi per i giovani dai 15 ai 18 anni e dai 19 ai 30 anni vicini, anche sulle opportunità di lavoro (30% contro 31%) e sulla politica ambientale (20% contro 21%). L'unica variazione degna di nota è che il 34% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni menziona la lotta alla povertà e alle disuguaglianze economiche e sociali, contro il 31% dei giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e il 32% dei giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. Allo stesso tempo, le persone con un livello di istruzione superiore hanno maggiori probabilità di menzionare la promozione di società inclusive (24% contro 18% tra gli intervistati con un livello di istruzione inferiore), la promozione di politiche rispettose dell'ambiente (24% contro 19%) e il mantenimento della pace (33% contro 30%). Per quanto riguarda le opportunità di lavoro e la lotta alla povertà, tuttavia, le percentuali di

intervistati sono quasi identiche indipendentemente dal livello di istruzione conseguito.

3. Partecipazione dei giovani alla vita civica

3.1 Aspettative in materia di politiche giovanili

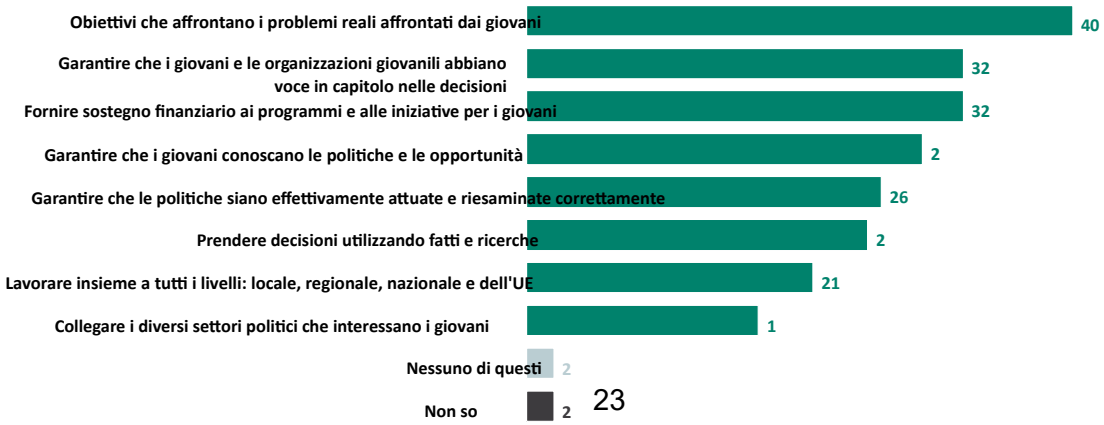
I giovani europei chiedono innanzitutto che le politiche giovanili affrontino i problemi reali che devono affrontare.

Il punto che emerge chiaramente tra gli intervistati come il più importante per ottenere risultati nelle politiche giovanili è che i loro obiettivi devono affrontare i problemi reali che i giovani devono affrontare. Questo dato è citato dal 40% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni nell'UE, ben prima dei prossimi due punti, che sono selezionati allo stesso livello: garantire che i giovani e le organizzazioni giovanili abbiano voce in capitolo nelle decisioni (32%) e fornire sostegno finanziario ai programmi e alle iniziative per la gioventù (32%). Seguono altri tre criteri, tra il 25 % e il 29 %: garantire che i giovani siano a conoscenza delle politiche e delle opportunità esistenti (29 %), garantire che le politiche siano effettivamente attuate e riesaminate correttamente (26 %) e prendere decisioni utilizzando fatti e ricerche (25 %). Infine, la cooperazione istituzionale a livello locale, regionale, nazionale e dell'UE è selezionata da un rispondente su cinque (21 %) e il collegamento tra diversi settori politici che interessano i giovani è citato dal 17 %.

Affrontare i problemi reali affrontati dai giovani è di gran lunga la risposta più comune: si colloca al primo posto in 21 paesi su 27.

Nella maggior parte degli Stati membri dell'UE, i giovani ritengono che gli obiettivi che affrontano le questioni reali siano i più importanti per ottenere risultati nelle politiche giovanili. Il punteggio più alto su questa voce in tutta l'UE si registra a Cipro (54%), anche se non è la voce più citata, seguita da Finlandia (52%) e Malta (47%). In quattro paesi, fornire sostegno finanziario ai programmi per la gioventù è l'opzione più frequentemente selezionata: Cipro (61%), Romania (40%), Grecia (46%) e Lituania (36%). In Svezia, "garantire che i giovani conoscano le politiche e le opportunità" è al primo posto (37%), mentre in Danimarca "assicurarsi che i giovani e le organizzazioni giovanili abbiano voce in capitolo nelle decisioni" è l'opzione più frequentemente selezionata (37%).

T1 A suo parere, quali dei seguenti aspetti sono più importanti per ottenere risultati nelle politiche rivolte ai giovani? Selezionare fino a tre opzioni.



Si osserva un divario di genere in quasi tutti i criteri di successo proposti

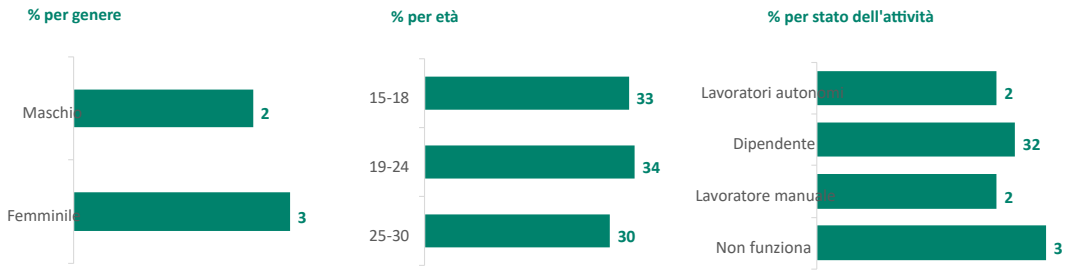
Le donne sono più propense degli uomini a selezionare la maggior parte dei temi proposti: "obiettivi che affrontano i problemi reali dei giovani" (43% contro 36% per gli uomini), "giovani che hanno voce in capitolo nelle decisioni" (35% contro 29%), "sostegno finanziario ai programmi e alle iniziative per i giovani" (34% contro 30%) e "garantire ai giovani la conoscenza delle politiche e delle opportunità" (31% contro 28%). Gli uomini hanno maggiori probabilità di scegliere: "decisioni basate su dati concreti e ricerche" (27% tra gli uomini contro il 23% tra le donne), "lavorare insieme a tutti i livelli" (22% contro 20%) e "collegare diversi settori politici che interessano i giovani" (18% contro 17%). La richiesta che i giovani e le organizzazioni giovanili abbiano voce in capitolo nelle decisioni

D1 A suo parere, quali dei seguenti aspetti sono più importanti per ottenere risultati nelle politiche rivolte ai giovani? Selezionare fino a tre opzioni.

	UE-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Obiettivi che affrontano i problemi reali affrontati dai giovani	40	37	41	45	36	38	38	41	44	38	40	46	41	54	41	34	44	42	47	39	38	41	42	33	46	44	52	35
Garantire che i giovani e le organizzazioni giovanili abbiano voce in capitolo nelle decisioni	32	32	30	29	37	29	37	39	34	29	34	30	37	41	33	33	40	25	36	29	28	34	38	32	33	27	38	31
Fornire sostegno finanziario ai programmi e alle iniziative per i giovani	32	33	33	28	29	23	35	36	46	31	32	43	39	61	39	36	30	42	33	34	24	33	33	40	35	30	33	30
Garantire che i giovani conoscano le politiche e le opportunità	29	31	28	26	32	26	36	28	24	35	31	25	32	25	25	27	33	25	34	30	28	23	35	25	34	27	28	37
Garantire che le politiche siano effettivamente attuate e riesaminate correttamente	26	26	27	12	35	28	29	25	24	29	20	31	28	26	19	20	36	22	34	27	28	33	29	23	30	18	13	28
Prendere decisioni utilizzando fatti e ricerche	25	26	27	23	30	22	33	22	23	30	29	27	24	24	33	28	30	24	39	24	23	25	22	20	32	24	24	24
Lavorare insieme a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale e dell'UE	21	21	28	20	23	24	30	22	23	17	16	24	22	19	28	26	24	20	16	21	23	23	23	25	27	25	19	20
Collegare i diversi settori politici che interessano i giovani	17	17	18	20	21	16	26	18	16	20	18	17	14	11	20	18	24	18	29	17	17	18	18	15	26	18	18	20

D1 A suo parere, quali delle seguenti opzioni sono più importanti per ottenere risultati nelle politiche rivolte ai giovani? Selezionare fino a tre opzioni.

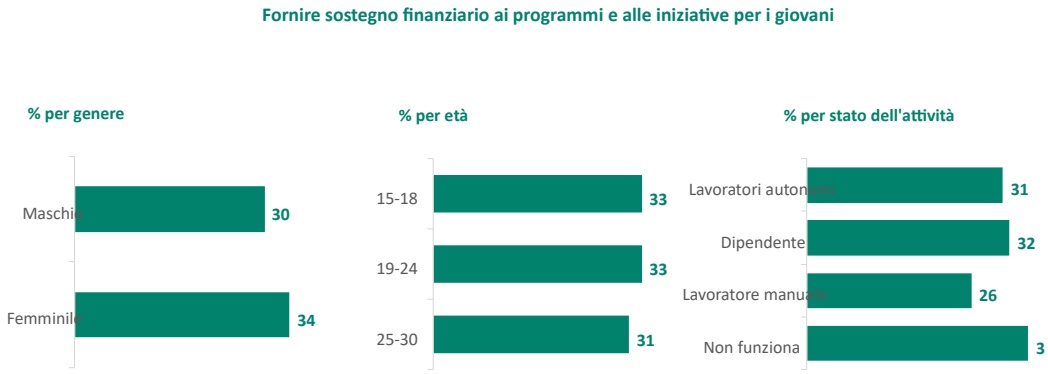
Garantire che i giovani e le organizzazioni giovanili abbiano voce in capitolo nelle decisioni



è altrettanto forte tra gli intervistati che hanno partecipato alle attività di un'organizzazione negli ultimi 12 mesi e tra coloro che non hanno: 32% seleziona questo elemento in entrambi i gruppi. Questo è l'unico elemento in cui i due gruppi sono allo stesso livello. La selezione di questa voce varia tuttavia a seconda dello status di attività, con quelli che non sono occupati che la selezionano più spesso (37%) rispetto ai lavoratori autonomi e manuali (29% ciascuno). Si osservano anche variazioni per età: il 33% tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, il 34% tra i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e il 30% tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. Inoltre è selezionato più spesso dalle donne (35%) che dagli uomini (29%).

Analogamente, il "sostegno finanziario ai programmi per la gioventù" è citato più spesso dai giovani disoccupati (35 %) rispetto ai lavoratori dipendenti (32 %), ai lavoratori autonomi (31 %) e ai lavoratori manuali (26 %). Questa voce è selezionata più frequentemente dai minori di 25 anni (33% sia tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni che tra i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni), rispetto ai giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni (31%). Si osserva anche una differenza tra i gruppi di genere, con più donne che uomini che citano questo elemento (34% vs 30%).

D1 A suo parere, quali dei seguenti aspetti sono più importanti per ottenere risultati nelle politiche rivolte ai giovani? Selezionare fino a tre opzioni.

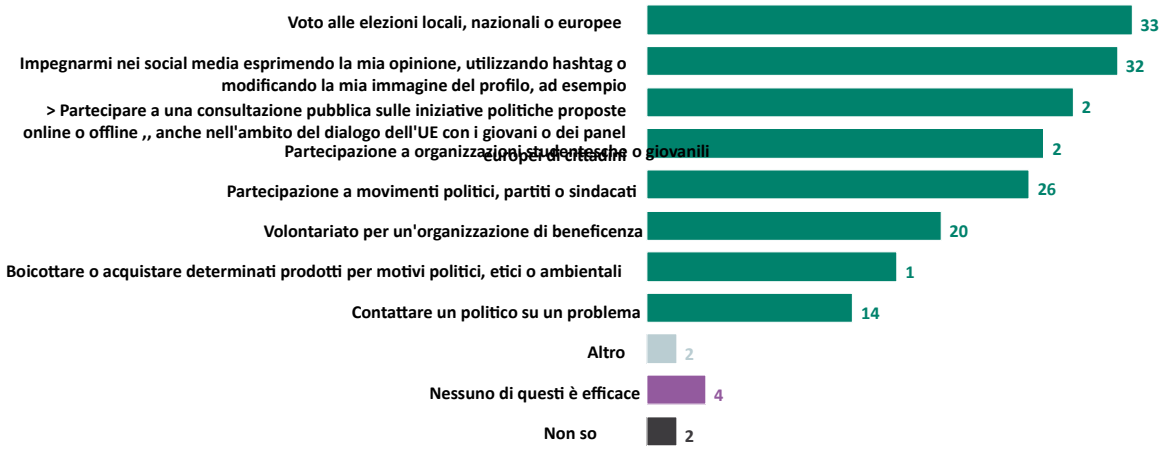


Il voto alle elezioni e il coinvolgimento nei social media sono considerati le azioni più efficaci per far sentire la voce dei giovani ai decisori.

Il 33 % dei giovani ritiene che votare alle elezioni locali, nazionali o europee sia uno dei modi più efficaci per far sentire la propria voce, allo stesso livello dell'impegno sui social media, ad esempio attraverso gli hashtag o la modifica di un'immagine del profilo (32 %). Nell'Eurobarometro Flash 2024 il voto è stato selezionato del 38 % e il coinvolgimento nei social media del 32 %. Sebbene la percentuale di intervistati che seleziona "impegno con i social media" non sia cambiata, il divario tra l'efficacia percepita del voto e l'impegno nei social media si è ridotto.

La partecipazione a consultazioni pubbliche su iniziative politiche (online o offline, compreso il dialogo dell'UE con i giovani o i panel europei di cittadini) è selezionata del 29 % come uno dei modi più efficaci per i giovani di far sentire la propria voce ai decisori. Un quarto dei giovani cita la partecipazione a organizzazioni studentesche o giovanili (27 %) e la "partecipazione a movimenti politici, partiti o sindacati" (26 %). Uno su cinque (20%) ritiene efficace fare volontariato per un'organizzazione di beneficenza o di campagna e il 17% considera efficace il boicottaggio o l'acquisto di prodotti per motivi politici, etici o ambientali. Contattare un politico su un problema è la meno spesso selezionata delle azioni testate: Il 14% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni ha scelto questa azione. Quasi tutti i giovani vedono almeno un modo per far sentire la propria voce, solo il 4% ritiene che nessuna delle azioni elencate sia efficace. Vale anche la pena notare che altri canali istituzionali di partecipazione sono relativamente ben posizionati nei risultati (oltre il 25%), mentre, al contrario, le singole forme di mobilitazione come il boicottaggio o l'acquisto di determinati prodotti o il contatto con i politici su una questione sono considerate meno efficaci.

D4 A suo parere, quali sono le azioni più efficaci per far sentire la voce dei giovani ai decisori? È possibile selezionare fino a tre risposte.



La percentuale di intervistati che seleziona il "voto alle elezioni" come uno dei modi più efficaci per far sentire la voce dei giovani ai decisori varia da circa un quarto a poco più del 40 % nei vari paesi.

Il voto alle elezioni è l'azione più frequentemente selezionata nella maggior parte degli Stati membri. In nessuno di essi, tuttavia, è selezionato dalla maggioranza degli intervistati. Le azioni con il voto più alto si registrano in Italia e a Cipro (41%), seguite da Bulgaria (40%), Slovenia (39%), Francia e Portogallo (38% ciascuna), Grecia e Polonia (37%). All'altro estremo della scala, le quote più basse sono in Austria (25%), Germania, Lituania e Paesi Bassi (26% ciascuno) e Belgio, Lettonia e Slovacchia (28% ciascuno). In Austria, Germania, Paesi Bassi e Belgio, gli intervistati scelgono di partecipare ai social media con maggiore frequenza rispetto al voto: Austria (37% vs 25% per il voto), Germania (35% vs 26%), Paesi Bassi (31% vs 26%) e Belgio (32% vs 28%, con una consultazione pubblica selezionata del 30%). Per contro, gli intervistati in Lituania, Lettonia e Slovacchia hanno maggiori probabilità di selezionare meccanismi di consultazione o forme collettive di organizzazione. In Lettonia la consultazione pubblica è predominante (36 %, compresi il dialogo dell'UE con i giovani/i panel di cittadini), prima della partecipazione alle organizzazioni giovanili e ai social media (entrambi 33 %). Anche in Slovacchia la consultazione pubblica è al primo posto (33%), poco prima dei social media (32%). In Lituania, le organizzazioni studentesche o giovanili sono al primo posto (32%), seguite da una consultazione pubblica (30%), con i social media solo al terzo posto (28%).

I giovani nei paesi in cui una quota importante di intervistati concorda sul fatto che i responsabili politici tengano conto delle conseguenze a lungo termine delle loro decisioni hanno maggiori probabilità di scegliere "l'impegno nei social media" come azione efficace per far sentire la voce dei giovani ai decisori politici: è il caso di Lussemburgo, Malta ed Estonia.

In Italia e a Cipro, dove la percentuale di coloro che concordano sul fatto che i responsabili politici tengano conto delle conseguenze a lungo termine delle loro decisioni è bassa, l'azione selezionata con maggiore frequenza è il "voto". Le percentuali più elevate di intervistati che selezionano "partecipazione a organizzazioni giovanili" si registrano a Malta (43 %), seguita da Lussemburgo (39 %), Portogallo (36 %), Slovenia (35 %), Croazia (34 %), Lettonia (33 %), Estonia e Lituania (32 %) e Italia (31 %).

L'efficacia percepita delle organizzazioni giovanili sembra essere associata all'efficacia percepita della partecipazione a un movimento o partito politico. Questo andamento è riscontrabile in Lussemburgo, dove molti rispondenti hanno selezionato entrambe le azioni (39 % e 37 %). Analogamente, anche gli intervistati che ritengono efficace contattare un politico tendono a considerare efficaci le

consultazioni pubbliche. L'Estonia, ad esempio, è tra i paesi di rango più elevato per entrambe le forme di azione (24% e 38%).

Tra i giovani che non sono coinvolti in alcuna organizzazione, il voto è l'azione più spesso selezionata come efficace.

Il 40% degli intervistati che non hanno partecipato alle attività di un'organizzazione nell'ultimo anno ritiene che il voto sia un modo efficace per far sentire la voce dei giovani, contro solo il 32% di coloro che hanno partecipato alle attività di almeno un'organizzazione. Tuttavia, le altre azioni sono state selezionate meno frequentemente da coloro che non hanno partecipato a un'organizzazione rispetto a coloro che lo hanno fatto. Coloro che non hanno partecipato a un'organizzazione sono anche significativamente più propensi a credere che nessuna delle azioni elencate sia efficace (9 % "nessuna di queste", contro il 4 % complessivo).

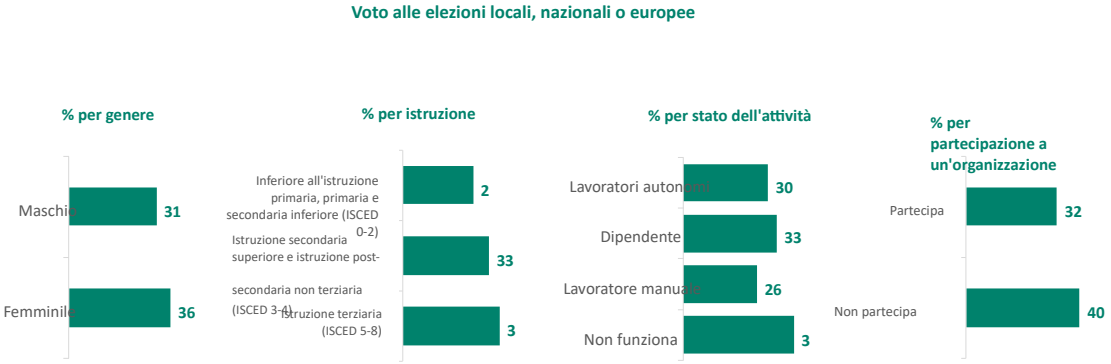
Tra i profili che tendono a vedere le varie forme di azione come complessivamente meno efficaci, spiccano i lavoratori manuali, essendo generalmente al di sotto della media su quasi tutte le leve testate, tranne quando si tratta di contattare un politico su una questione (16%, alla pari con altri gruppi di lavoro, mentre quelli non occupati si attestano al 12%). I rispondenti con un livello di istruzione inferiore (ISCED 0–2) seguono lo stesso modello, inferiore alla media su 5 delle 8 azioni.

Le donne sono più propense degli uomini a ritenere che il voto sia una delle azioni più efficaci (36% contro 31% per gli uomini). L'efficacia percepita del voto varia anche a seconda del livello di istruzione: è selezionato del 27% tra coloro che hanno un livello di istruzione inferiore, del 33% tra coloro che hanno un'istruzione secondaria e del 37% tra coloro che hanno un'istruzione superiore. I lavoratori manuali sono tra quelli che hanno meno probabilità di scegliere il voto (26%), mentre quelli non occupati sembrano attribuire un valore maggiore al voto (39%).

D4 A suo parere, quali sono le azioni più efficaci per far sentire la voce dei giovani ai decisori? È possibile selezionare fino a tre risposte.

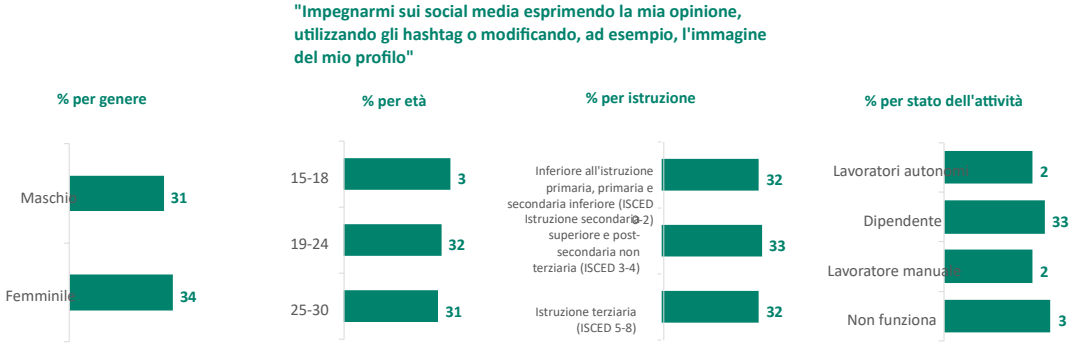
	UE-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT
Voto alle elezioni locali, nazionali o europee	33	28	40	30	34	26	35	32	37	34	38	32	41	41	28	26	32	29	29	26	25	37	38
Impegnarmi nei social media esprimendo la mia opinione, utilizzando hashtag o modificando la mia immagine del profilo, ad esempio	32	32	23	33	35	35	38	36	31	34	33	27	27	36	33	28	40	33	39	31	37	34	22
Partecipazione a una consultazione pubblica sulle iniziative politiche proposte (online o offline), anche nell'ambito del dialogo dell'UE con i giovani o dei panel europei di cittadini	2	30	34	28	35	25	38	27	35	31	25	28	33	41	36	30	37	33	39	26	24	31	29
Partecipazione a organizzazioni studentesche o giovanili	2	28	23	27	28	24	32	28	22	26	28	34	31	25	33	32	39	28	43	27	26	24	36
Partecipazione a movimenti politici, partiti o sindacati	26	27	24	22	26	28	25	26	23	25	27	26	28	17	27	26	37	24	25	25	25	23	35
Volontariato per un'organizzazione di beneficenza/campagna	20	18	22	17	22	19	30	23	25	18	20	23	19	20	27	22	25	19	30	18	15	22	26
Boicottare o acquistare determinati prodotti per motivi politici, etici o ambientali	17	22	16	12	20	15	28	22	17	12	23	24	16	13	19	19	19	12	21	15	17	15	12
Contattare un politico su un problema	14	17	17	16	16	14	24	19	21	12	14	15	11	22	18	19	21	17	18	15	14	16	11

D4 A suo parere, quali sono le azioni più efficaci per far sentire la voce dei giovani ai decisori? È possibile selezionare fino a tre risposte.



Ci sono poche variazioni nell'efficacia percepita di impegnarsi nei social media tra i gruppi socio-demografici. Sembra essere un'azione più apprezzata dai giovani: 35 % tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, contro il 32 % tra i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e il 31 % tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. Le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di selezionare questo prodotto come un'azione efficace (34% contro 31% per gli uomini). Tuttavia, la percentuale di rispondenti che seleziona questa azione rimane sostanzialmente coerente indipendentemente dal livello di istruzione o dalla partecipazione alle attività di un'organizzazione.

D4 A suo parere, quali sono le azioni più efficaci per far sentire la voce dei giovani ai decisori? È possibile selezionare fino a tre risposte.

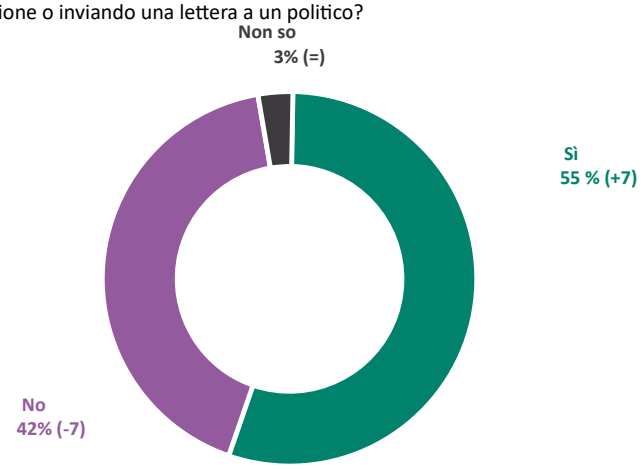


3.2 Partecipazione ad azioni di cambiamento sociale

Più della metà dei 15-30enni ha intrapreso un'azione nell'ultimo anno per cambiare la società, come la firma di una petizione, la partecipazione a una manifestazione o l'invio di una lettera a un politico.

Il 55% dei giovani europei riferisce di aver intrapreso un'azione per cambiare la società, come la firma di una petizione, la partecipazione a una manifestazione o l'invio di una lettera a un politico, nell'ultimo anno. Questa percentuale è in aumento rispetto al 2024, con un aumento di 7 punti, e ora si attesta al di sopra della soglia del 50 %. Una minoranza (42%) non ha preso parte a questo tipo di azioni.

Q7a Nell'ultimo anno, hai intrapreso azioni per cambiare la società, ad esempio firmando una petizione, partecipando a una manifestazione o inviando una lettera a un politico?

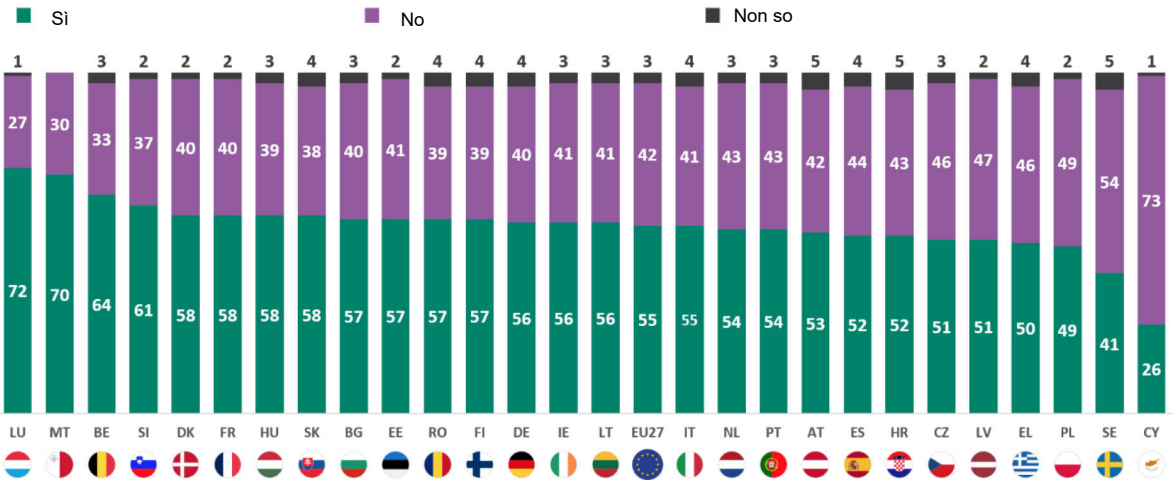


Le analisi delle tendenze si basano su confronti con l'Eurobarometro Flash 545 (Gioventù e democrazia), condotto tra il 3 e il 12 aprile 2024.

In tutta l'UE, la maggioranza dei giovani è coinvolta in azioni volte a cambiare la società, con notevoli eccezioni in alcuni paesi.

Mentre la maggioranza dei giovani europei ha preso parte ad almeno un'azione concreta per realizzare cambiamenti sociali nell'ultimo anno, solo un quarto dei giovani riferisce di averlo fatto a Cipro (26%). Si tratta della quota più bassa nei paesi dell'UE-27; la seconda percentuale più bassa è la Svezia, con il 41 % dei giovani, seguita da Polonia (49 %), Grecia (50 %) e Lettonia e Cechia, che superano la soglia di maggioranza del 51 %. Al contrario, in Lussemburgo e a Malta, quasi tre quarti dei giovani hanno intrapreso un'azione per cambiare la società nell'ultimo anno (rispettivamente il 72 % e il 70 %), mentre più di sei su dieci lo hanno fatto in Belgio (64 %) e in Slovenia (61 %). I paesi in cui una quota significativa di giovani ha intrapreso un'azione nell'ultimo anno sono anche quelli in cui molti intervistati ritengono che le leve collettive (partecipazione a organizzazioni studentesche o giovanili, partecipazione a movimenti politici, partiti o sindacati, volontariato per un'organizzazione di beneficenza o campagna elettorale e boicottaggio o acquisto di determinati prodotti) siano efficaci per far sentire la voce dei giovani ai decisori. I giovani di Lussemburgo e Malta combinano alti livelli di azione concreta con punteggi elevati per quanto riguarda le leve collettive, che si tratti della partecipazione ai movimenti giovanili (39 % e 43 %, contro il 27 % in media per l'UE-27) o del volontariato (25 % e 30 %, contro il 20 % per l'UE-27).

Q7a Nell'ultimo anno, hai intrapreso azioni per cambiare la società, ad esempio firmando una petizione, partecipando a una manifestazione o inviando una lettera a un politico?



Il coinvolgimento nelle organizzazioni è la ripartizione che produce la più ampia differenza su questa domanda: Il 62% di coloro che hanno preso parte alle attività di un'organizzazione negli ultimi 12 mesi ha intrapreso un'azione per cambiare la società durante l'anno, contro il 34% di coloro che non l'hanno fatto. Solo il 47% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni ha preso parte a un'azione, contro il 56% dei giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e il 57% dei giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. È più probabile che i giovani che vivono nelle città abbiano intrapreso un'azione per cambiare la società: 60%, contro il 52% di quelli nelle città e nelle periferie e il 51% dei residenti rurali. Anche quelli con un livello di istruzione superiore hanno maggiori probabilità di essere coinvolti (62%), rispetto al 45% di quelli con un livello di istruzione inferiore.

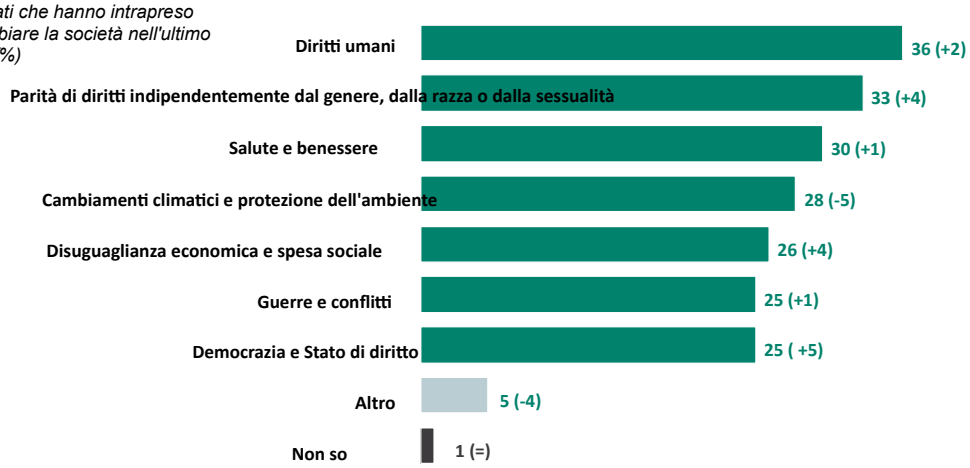
I giovani europei sono equamente attivi in diversi settori di intervento. I punteggi per ogni area di engagement variano tra un terzo e un quarto

I principali settori di impegno per i giovani sono stati, in primo luogo, i diritti umani (36 %), seguiti dalla parità di diritti indipendentemente dal genere, dall'origine o dall'orientamento sessuale (33 %) e dalla salute e dal benessere (30 %). Questi tre settori di preoccupazione e di azione riuniscono circa un terzo dei giovani intervistati. Seguire poi la protezione del clima e dell'ambiente (28 %), la disuguaglianza economica e la spesa sociale (26 %), le guerre e i conflitti (25 %) e la democrazia e lo Stato di diritto (25 %). Rispetto all'Eurobarometro Flash 545, condotto nell'aprile 2024, i cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente passano dal secondo al quarto posto ed è l'unico settore in cui la quota diminuisce (28 %, in calo di 5 punti). La parità di diritti indipendentemente dal genere, dalla razza o dalla sessualità passa dal terzo al secondo, e la disuguaglianza economica e la spesa sociale dal sesto al quinto. La democrazia e lo Stato di diritto registrano l'aumento maggiore (dal 20 % al 25 %). Vale anche la pena notare, in relazione alle aspettative espresse nel quarto trimestre, che la salute e la parità di diritti sono temi su cui i giovani agiscono quasi quanto si aspettano dall'UE (in tutti gli intervistati, il 17% dei giovani è stato coinvolto in una questione relativa alla salute, paragonabile al 18% che si aspetta un'azione dall'UE; analogamente, il 18% contro il 21% sul tema della parità dei diritti). Al contrario, la pace/i conflitti (impegno del 14 % rispetto alle aspettative del 33 %) e la povertà/la disuguaglianza economica (impegno del 14 % rispetto al 32 %) mostrano il divario più ampio: si tratta di forti aspettative dell'UE, ma in settori in cui percentuali minori di intervistati riferiscono di aver intrapreso un'azione.

I giovani europei sono equamente attivi in tutti i settori di intervento, con punteggi compresi tra un terzo e un quarto. Le principali aree di impegno sono i diritti umani e la parità di diritti indipendentemente dal genere, dalla razza o dall'orientamento sessuale.

D7b In quali settori ha cercato di cambiare la società (ad esempio firmando una petizione, partecipando a una manifestazione o inviando una lettera a un politico)?

Base: intervistati che hanno intrapreso azioni per cambiare la società nell'ultimo anno (14653) {%)



Le analisi delle tendenze si basano su confronti con l'Eurobarometro Flash 545 (Gioventù e democrazia), condotto tra il 3 e il 12 aprile 2024.

I diritti umani sono l'area di azione più frequentemente citata in 23 paesi su 27.

I diritti umani sono il settore d'azione più frequentemente citato tra i giovani a Cipro (54%), seguiti da Lussemburgo (48%), Malta (47%), Croazia e Slovenia (45%). In due Stati membri i diritti umani sono al primo posto: Belgio (32%, livello di disuguaglianza economica) e Austria (30%, livello di salute). In quattro Stati membri, i diritti umani non sono il settore più spesso citato dai giovani che hanno intrapreso un'azione per cambiare la società: Cechia, dove la salute e il benessere sono l'area più frequentemente menzionata (32%); Francia e Paesi Bassi, dove la parità di diritti è al primo posto (rispettivamente 39 % e 34 %); e, infine, l'Estonia, dove il clima e la parità di diritti sono legati al primo posto (40 % ciascuno), con i diritti umani vicini al 38 %. Per quanto riguarda i cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente, le percentuali sono ben al di sopra della media dell'UE-27 tra gli intervistati a Malta (45%), Slovenia (41%), Estonia e Lussemburgo (40% ciascuno). Per quanto riguarda la parità di diritti indipendentemente dal genere, dalla razza o dalla sessualità, le percentuali più basse sono tra gli intervistati in Bulgaria (22% contro il 33% per la media dell'UE-27), Slovacchia (24%) e Ungheria (25%). Per quanto riguarda le guerre e i conflitti, le percentuali più basse sono tra gli intervistati in Slovacchia (18%), Malta (17%) e Bulgaria (15%).

D7b In quali settori ha cercato di cambiare la società (ad esempio firmando una petizione, partecipando a una manifestazione o inviando una lettera a un politico)?

	UE-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Diritti umani	36	32	40	29	39	31	38	39	43	36	36	45	39	54	44	36	48	40	47	33	30	37	41	38	45	35	36	41
Parità di diritti indipendentement e dal genere, dalla razza o dalla sessualità	33	29	22	27	34	30	40	34	26	35	39	27	38	31	35	31	44	25	36	34	29	27	39	34	39	24	28	33
Salute e benessere	30	29	28	32	33	28	34	30	28	34	34	31	24	27	34	25	34	32	37	31	30	29	34	28	35	31	33	31
Cambiamenti climatici e protezione dell'ambiente	28	29	24	28	34	28	40	30	26	27	30	28	28	22	29	23	40	21	45	28	26	25	22	22	41	24	23	29
Disuguaglianza economica e spesa sociale	26	32	33	21	32	22	36	24	31	31	24	27	29	24	34	19	33	25	32	26	24	22	28	25	35	25	26	29
Guerre e conflitti	25	28	15	20	26	23	23	29	28	22	25	22	34	36	20	29	27	22	17	25	24	27	21	20	23	18	23	27
Democrazia e Stato di diritto	25	24	25	23	30	29	31	20	37	25	21	26	23	37	29	26	37	32	33	22	20	26	22	27	34	28	19	28

I settori di intervento differiscono per genere, età e livello di istruzione

Nel complesso, tra i giovani coinvolti nell'ultimo anno, gli uomini hanno maggiori probabilità di dichiarare di aver intrapreso un'azione a favore della democrazia e dello Stato di diritto (27% contro il 23% per le donne), mentre le donne hanno maggiori probabilità di dichiarare di aver intrapreso azioni a favore dei diritti umani (41% contro il 31% per gli uomini), della parità di diritti indipendentemente dal genere, dall'origine o dall'orientamento sessuale (38% contro il 28%) e della salute (32% contro il 28%).

Tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni coinvolti, le percentuali sono inferiori per quanto riguarda i cambiamenti climatici e la protezione dell'ambiente (23% contro il 28% complessivo) o la disuguaglianza economica (23% contro il 26%), ma sono più elevate per quanto riguarda la parità di diritti indipendentemente dal genere, dall'origine o dall'orientamento sessuale (35% contro il 33%). Nel complesso, gli abitanti delle città sono costantemente alla pari con, o sopra, i residenti rurali su ogni argomento tranne la salute e il benessere (30% in ogni tipo di insediamento). Infine, in base al livello di istruzione, emerge una chiara differenza sul clima (32 % tra coloro che hanno un livello di istruzione superiore, rispetto al 20 % tra coloro che hanno un livello di istruzione inferiore) e sulle disuguaglianze economiche (29 % tra

coloro che hanno un'istruzione superiore, rispetto al 24 % tra coloro che hanno un'istruzione secondaria e al 24 % tra coloro che hanno un livello di istruzione inferiore a quello primario, primario o secondario inferiore).

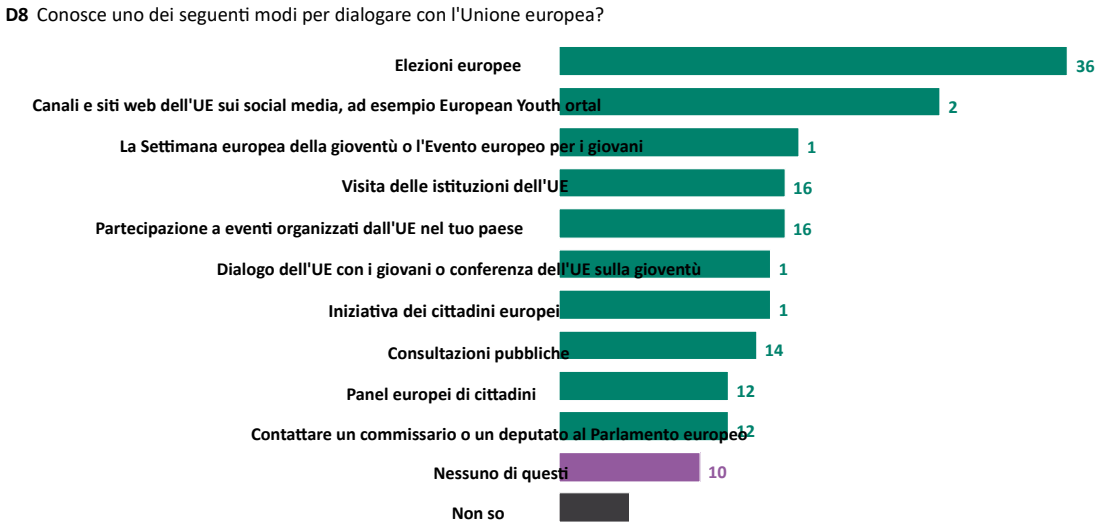
3.3 Familiarità con le modalità di dialogo con l'UE

Le elezioni europee sono il modo più noto per dialogare con l'UE. Eppure solo poco più di un terzo dei giovani li conosce

Mentre la maggioranza dei giovani europei ha intrapreso un'azione per cambiare la società e ritiene che le azioni intraprese dall'UE abbiano un impatto sulla loro vita quotidiana, solo una minoranza conosce ciascuno dei modi suggeriti per dialogare con l'Unione europea. Il voto alle elezioni europee è di gran lunga il modo più noto per dialogare con l'UE tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni, ma solo il 36 % riferisce di conoscerlo. Inoltre, il 10% dei giovani afferma di non avere familiarità con nessuno dei modi elencati per interagire con l'UE e il 5% risponde "non so": il che significa che, in totale, il 15% riferisce di non avere familiarità con nessuno dei modi elencati per interagire con l'UE. I canali e i siti web dei social media dell'UE (il Portale europeo per i giovani) sono i prossimi, raggiungendo circa un quarto dei giovani (27 %), mentre il resto dei canali istituiti dall'UE oscilla tra il 12 % e il 17 %. La Settimana europea della gioventù o l'Evento europeo per i giovani si attestano al 17 %, le visite alle istituzioni dell'UE e la partecipazione agli eventi dell'UE che si svolgono nel proprio paese si attestano al 16 % ciascuno, il dialogo dell'UE con i giovani e l'iniziativa dei cittadini europei al 15 % ciascuno, le consultazioni pubbliche al 14 % e infine i panel europei di cittadini e i contatti con un commissario o un deputato al Parlamento europeo al 12 % ciascuno, tre volte al di sotto delle elezioni europee. In ultima analisi, questi risultati suggeriscono che la consapevolezza delle diverse modalità di dialogo con l'UE rimane concentrata sul voto e sulla presenza digitale istituzionale, mentre un minor numero di intervistati è consapevole dei meccanismi più specifici della democrazia partecipativa (gruppi europei di cittadini, consultazioni pubbliche, dialogo dell'UE con i giovani), sebbene la partecipazione a una consultazione pubblica sulle iniziative politiche proposte, anche nel dialogo dell'UE con i giovani o nei gruppi europei di cittadini, sia stata percepita come un'azione efficace dal 29 % dei giovani nel quarto trimestre.

C yprus e G reece sono gli unici paesi in cui la maggioranza dei giovani afferma di avere familiarità con le elezioni europee come mezzo per dialogare con l'Unione europea

La percentuale più elevata di intervistati che hanno familiarità con le elezioni europee come mezzo per dialogare con l'UE si trova a Cipro: Il 61 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni si considera a conoscenza delle elezioni europee, contro il 36 % in media in tutta l'UE. Come già osservato, il 41 % dei giovani ciprioti considera il voto una leva efficace per far sentire la propria voce. Al di fuori delle elezioni, tuttavia, il 13 % dei giovani a Cipro afferma di



non conoscere "nessun meccanismo", leggermente al di sopra della media dell'UE-27 (10 %). In Grecia, il 50% dei giovani afferma di avere familiarità con le elezioni europee, seguito da Slovenia (43%), Francia e Portogallo (40%) e poi Croazia (39%) e Germania (38%). Le quote che affermano di avere familiarità con i canali e i siti web dei social media dell'UE sono più alte a Malta (48%), Lussemburgo (48%) e, in misura minore, Slovenia (37%), Estonia (36%) e Spagna (35%). La quota maggiore di coloro che affermano di non avere familiarità con nessuna delle opzioni testate si trova nei Paesi Bassi: Il 21 % dei giovani dichiara di non conoscere alcun meccanismo, seguito dalla Bulgaria (18 %), rispetto al 10 % della media dell'UE-27. Vale anche la pena notare che la percentuale più elevata di intervistati che hanno familiarità con il contatto con un commissario o un deputato al Parlamento europeo si trova in Estonia (28 %); mentre la Slovacchia ha la percentuale più elevata di consultazioni pubbliche (30%, anche il punteggio più alto); e la Finlandia ha la quota più elevata nell'iniziativa dei cittadini europei (24%).

I giovani coinvolti in un'organizzazione hanno maggiori probabilità di dichiarare di essere a conoscenza di diverse modalità di dialogo con l'Unione europea

Alla domanda sulle modalità di dialogo con l'Unione europea che conoscono meglio, i giovani che hanno partecipato alle attività di almeno un'organizzazione conoscono meglio quasi tutte le opzioni proposte. Il divario tra coloro che sono coinvolti in un'organizzazione e coloro che non lo sono è sostanziale: Panel europei di cittadini (conosciuti dal 14 % delle persone coinvolte in organizzazioni, rispetto al 6 % di coloro che non lo sono), contatti con un commissario o un deputato al Parlamento europeo (14 % vs 6 %), Settimana europea della gioventù (20 % vs 9 %), partecipazione a eventi dell'UE (19 % vs 8 %). Soprattutto, la percentuale che afferma di non avere familiarità con nessuna delle opzioni proposte sale al 25% tra coloro che non sono coinvolti nelle organizzazioni. D'altra parte, coloro che non sono coinvolti in un'organizzazione hanno maggiori probabilità di riferire di avere familiarità con il voto alle elezioni europee (43%, contro il 34% per coloro che sono

q8 Conoscete uno dei seguenti modi per interagire con l'Unione europea ?

	UE-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Elezioni europee	36	30	33	34	30	38	36	33	50	34	40	39	36	61	31	35	35	36	33	27	37	33	40	32	43	35	35	35
Canali e siti web dell'UE sui social media (portale europeo per i giovani)	27	24	21	22	33	30	36	27	28	35	24	21	26	24	31	24	48	21	48	20	31	31	28	22	37	22	22	22
La Settimana europea della gioventù o l'Evento europeo per i giovani	17	20	17	15	25	13	29	14	17	19	20	19	17	19	23	22	33	12	28	13	12	20	26	17	30	18	13	16
Visita delle istituzioni dell'UE	16	19	14	15	18	13	25	17	17	16	19	18	16	19	22	15	27	16	25	13	15	17	16	17	24	13	13	14
Partecipazione a eventi organizzati dall'UE nel tuo paese	16	19	14	14	13	17	16	13	19	15	18	15	16	17	13	15	19	15	15	13	19	13	16	16	22	16	14	12
Dialogo dell'UE con i giovani o conferenza dell'UE sulla gioventù	15	17	13	11	22	12	26	14	17	15	17	13	19	16	20	17	24	11	26	11	11	14	18	19	26	16	12	13
Iniziativa dei cittadini europei	15	12	12	12	7	15	9	12	13	16	16	18	16	7	9	14	9	14	10	12	15	15	13	14	11	13	24	9
Consultazioni pubbliche	14	14	13	18	18	12	24	13	12	16	13	11	13	14	19	13	22	18	26	10	11	20	12	16	20	30	18	14
Panel europei di cittadini	12	12	10	10	18	12	26	12	15	12	12	12	8	12	20	11	24	11	24	8	10	14	10	13	21	10	14	13
Contattare un commissario o un deputato al Parlamento europeo	12	16	10	10	19	9	28	17	14	12	16	12	9	18	18	17	21	13	16	11	8	13	11	10	17	13	14	16

coinvolti in un'organizzazione). Tra coloro che non hanno un lavoro, il 43 % afferma di avere familiarità con le elezioni europee, mentre sono al di sotto della media o in linea con la media di tutte le altre opzioni proposte e hanno la quota maggiore tra i gruppi di partecipanti allo status di attività che non hanno familiarità con nessuna delle opzioni proposte (15 %). Le persone con un livello di istruzione superiore sono costantemente e significativamente al di sopra della media dell'UE-27 in quasi tutte le opzioni proposte (18-20 % per il dialogo dell'UE con i giovani, le istituzioni in visita, la Settimana europea della gioventù) e hanno la percentuale più bassa di rispondenti che non hanno familiarità con nessuna delle opzioni proposte (8 %). La percentuale che afferma di non avere familiarità con nessuna delle opzioni proposte è del 14% tra gli intervistati con un livello di istruzione inferiore. Infine, il genere svolge un ruolo minore: le donne hanno una certa familiarità con le elezioni (38 % contro 35 % per gli uomini) e con i canali dei social media dell'UE (29 % contro 25 %), mentre gli uomini hanno una certa familiarità con i panel europei di cittadini (13 % contro 10 % per le donne) e contattano un deputato al Parlamento europeo (13 % contro 11 %).

3.4 Fonti per rimanere informati sull'UE

I social media rimangono la principale fonte di informazioni sull'UE per i giovani (per oltre la metà di essi), seguiti dalla televisione (per oltre un terzo)

Oltre la metà degli intervistati utilizza i social media per tenersi informata sull'UE (52 %), la principale fonte di informazioni in materia, quattro punti al di sotto del livello del 2024 (56 %).[4] La stampa/i podcast online sono citati da quasi un terzo (31%). Insieme, i social media e la stampa o i podcast online sono le principali fonti di informazione utilizzate dai giovani per tenersi informati sull'UE. Questa scoperta è coerente con quanto osservato nel terzo trimestre, in cui i media (tradizionali e digitali combinati) sono stati il canale principale per l'apprendimento delle questioni sociali. Detto questo, il secondo canale più citato è la televisione (38 %), sebbene sia diminuito drasticamente rispetto al 2024 (49 %), quando era inferiore di soli 7 punti ai social media come fonte di informazioni sull'UE. Tuttavia, la televisione rimane un'importante fonte di informazioni sull'UE, a differenza della stampa scritta (stampata) e della radio, che arrivano per ultime, legate al 16 % ciascuna (con la radio in calo di 7 punti rispetto al 2024). La scuola / università è citata da meno di un quarto dei ragazzi dai 15 ai 30 anni, al 23%, il che lo rende notevolmente meno prominente delle conversazioni con amici, familiari o colleghi (31%).

I social media sono la principale fonte di informazioni sull'UE per i giovani di tutti gli Stati membri. A Cipro, Malta, Lussemburgo, Slovenia, Danimarca ed Estonia, almeno tre fonti di informazione sono utilizzate ciascuna da una percentuale significativa di giovani.

I social media sono la fonte di informazioni sull'UE più comunemente utilizzata dai giovani di tutti gli Stati membri dell'UE, sebbene non raggiungano la maggioranza in Romania (44%), Paesi Bassi (47%), Belgio e Spagna (49% ciascuno). Detto questo, almeno tre fonti di informazione sono utilizzate ciascuna da oltre il 40% dei giovani in sei paesi: Cipro, con i social media (74%), la stampa online (45%) e le discussioni con familiari e amici (43%); Malta, con social media (69%), conversazioni con amici, familiari o colleghi (52%) e stampa online (51%); Lussemburgo, con social media (64 %), stampa online e discussioni (49 % ciascuno); Estonia, con social media (58%), stampa online (44%) e conversazioni con amici, familiari o colleghi (43%); e Danimarca, con i social media (56%), la stampa online (41%) e le conversazioni con amici, familiari o colleghi (40%). Infine, i giovani in Slovenia citano quattro fonti superiori al 40%: i social media (53%), la stampa e le discussioni online (45% ciascuna) e la televisione (41%). A scuola o all'università come fonte di informazioni sull'UE, spiccano i giovani lussemburghesi: Il 38% cita la scuola/università (contro il 23% nell'UE-27), seguito dai giovani in Estonia (32%), Malta (31%), Belgio e Slovenia (30% ciascuno).

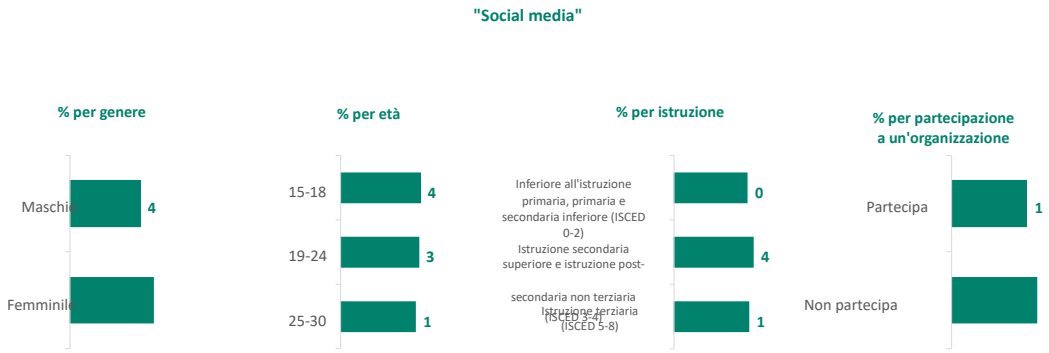
4 Eurobarometro Flash sui giovani e la democrazia (FL545) condotto nell'aprile 2024 https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3181

D9 Quali delle seguenti fonti utilizza per informarsi sull'UE?

	UE-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Social media	52	49	56	56	56	51	58	60	58	49	54	55	52	74	55	51	64	51	69	47	52	57	54	44	53	56	55	52
televisione	38	36	40	38	37	33	38	33	36	45	42	41	43	28	33	35	31	27	25	32	31	38	51	39	41	39	35	37
Stampa online, podcast e/o piattaforme di notizie	31	29	39	34	41	27	44	32	33	29	29	39	33	45	42	41	49	34	51	24	25	36	35	40	45	28	35	27
Conversazioni con amici, familiari o colleghi	31	31	30	28	40	31	43	34	40	31	29	32	29	43	36	28	49	33	52	29	31	31	32	28	45	29	30	32
Scuola o università	23	30	15	22	25	24	32	27	23	20	28	26	25	20	27	18	38	17	31	22	24	18	20	17	30	23	23	24
Stampa scritta (stampata) (ad esempio giornali, riviste settimanali o mensili, ecc.)	16	21	9	13	24	15	35	15	12	20	17	18	14	5	26	17	39	12	35	16	17	12	17	17	32	10	16	18
Radio	16	23	11	14	13	18	15	20	10	15	18	13	12	10	15	17	13	15	8	18	19	20	15	13	16	18	18	16

Le donne hanno maggiori probabilità di utilizzare i social media (57%, contro il 48% per gli uomini) e le discussioni con familiari e amici (35% contro il 27%) per tenersi informate sull'UE, mentre gli uomini riferiscono più spesso di utilizzare media tradizionali come la stampa scritta (stampata) (18% contro il 15% per le donne) e la radio (17% contro il 15%). L'età ha un forte effetto sull'informazione attraverso la scuola/l'università: Il 35 % dei giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni utilizza la scuola o l'università come fonte di informazioni sull'UE, rispetto al 15 % dei giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni. Al contrario, l'uso della stampa scritta (stampata), della radio e della stampa online come fonte di informazioni sull'UE aumenta con l'età. Coloro che hanno almeno un'istruzione secondaria hanno maggiori probabilità di utilizzare i social media per tenersi informati sull'UE (il 54 % tra coloro che hanno un'istruzione secondaria, il 51 % tra coloro che hanno un'istruzione superiore), rispetto al 50 % tra coloro che hanno un livello di istruzione inferiore. Questa rimane la fonte di informazioni più comunemente utilizzata sull'UE in generale. L'uso dei social media per rimanere informati sull'UE varia poco in base all'età (54 % tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, 53 % tra i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni e 51 % tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni). Inoltre, il 58 % di coloro che non sono coinvolti in un'organizzazione cita i social media come fonte di informazioni sull'UE, rispetto al 51 % di coloro che sono coinvolti in almeno un'organizzazione. I giovani che non hanno partecipato alle attività di un'organizzazione sono anche tre volte più propensi a dire di non tenersi affatto informati sull'UE (12% contro 4%).

D9 Quali delle seguenti fonti utilizza per informarsi sull'UE?



4. Partecipazione a organizzazioni e attività in un altro paese dell'UE

4.1 Partecipazione alle organizzazioni

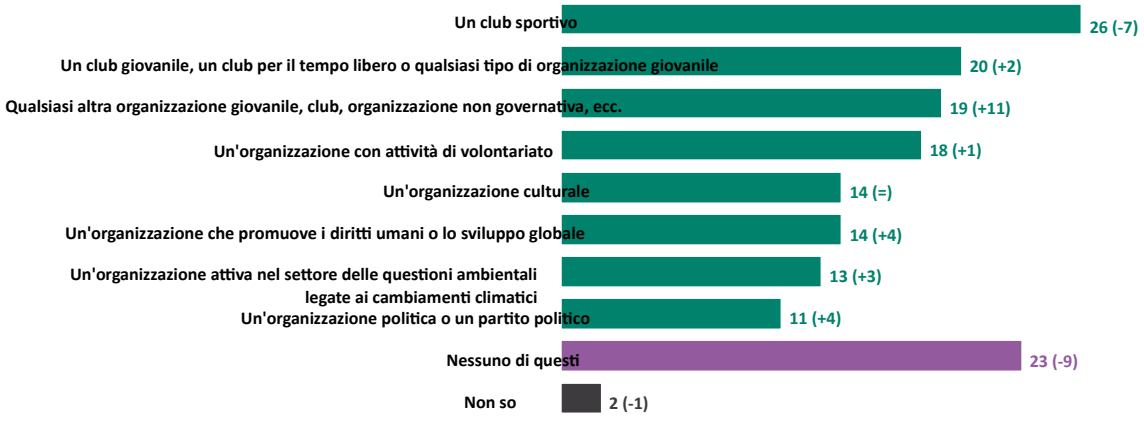
La partecipazione dei giovani alle organizzazioni è aumentata dal 2024. I tipi di organizzazioni a cui partecipano rimangono diversi.

In totale, negli ultimi 12 mesi il 75 % dei giovani intervistati ha partecipato alle attività di una o più organizzazioni, rispetto al 64 % del 2024. Quasi un giovane europeo su quattro di età compresa tra i 15 e i 30 anni non ha partecipato ad alcuna attività delle organizzazioni elencate nell'indagine (23 %), una percentuale che è diminuita drasticamente dal 2024 (-9 punti percentuali). I giovani hanno ancora maggiori probabilità di partecipare alle società sportive (26 %), nonostante un calo dal 2024 (-7 punti). I club sportivi sono seguiti da club giovanili, club per il tempo libero o qualsiasi tipo di organizzazione giovanile (20%), qualsiasi altra organizzazione giovanile, club o ONG (19%) organizzazioni con attività di volontariato (18%), organizzazioni culturali e organizzazioni che promuovono i diritti umani o lo sviluppo globale (entrambi 14%) e organizzazioni attive nel campo dei cambiamenti climatici o delle questioni ambientali (13%). L'aumento più consistente dal 2024 nella partecipazione dei giovani riguarda altre organizzazioni giovanili, club o ONG (+11 punti). Tuttavia, la partecipazione a un'organizzazione politica o a un partito politico (11 %) rimane la forma meno comune di coinvolgimento, nonostante un aumento di 4 punti dal 2024.

Le forme e i livelli di partecipazione alle organizzazioni variano notevolmente da uno Stato membro all'altro

I risultati dei singoli paesi mostrano forti differenze nella partecipazione dei giovani alle organizzazioni. I tipi di organizzazioni a cui partecipano i giovani variano da un paese all'altro. La partecipazione a club sportivi è particolarmente importante in Francia (36%), Irlanda e Lituania (entrambi 31%), mentre la partecipazione a club giovanili, club per il tempo libero o organizzazioni giovanili raggiunge i livelli più alti a Malta (40%), Lussemburgo (38%) ed Estonia (35%). I giovani intervistati in questi tre paesi si distinguono anche per la partecipazione a diversi tipi di organizzazioni: sia Malta che il Lussemburgo registrano livelli elevati di partecipazione alle organizzazioni culturali (41% e 38%) e alle organizzazioni di

D5 Negli ultimi 12 mesi ha partecipato ad attività delle seguenti organizzazioni?



Le analisi delle tendenze si basano su confronti con l'Eurobarometro Flash 545 (Gioventù e democrazia), condotto tra il 3 e il 12 aprile 2024.

volontariato (36% e 30%), mentre molti giovani in Estonia partecipano alle attività di organizzazioni che promuovono i diritti umani o lo sviluppo globale (32%), organizzazioni attive nel settore dei cambiamenti climatici o delle questioni ambientali (31%) e organizzazioni o partiti politici (28%). Gli intervistati dei paesi con le quote di partecipazione più elevate partecipano anche a una gamma più ampia di organizzazioni.

Le percentuali più elevate di giovani che non hanno partecipato ad alcuna attività delle organizzazioni elencate negli ultimi 12 mesi si osservano a Cipro (46%), in Grecia e Ungheria (entrambi 31%) e in Bulgaria, Croazia e Svezia (tutti 30%). Per contro, a Malta solo il 4 % degli intervistati riferisce di non aver partecipato ad alcuna attività delle organizzazioni elencate negli ultimi 12 mesi. Anche in Lussemburgo (6 %) e in Estonia (11 %) le percentuali di intervistati non partecipanti sono basse e rimangono al di sotto della media dell'UE-27 in Belgio (14 %), Danimarca, Lettonia e Slovenia (16 %) e Francia (17 %).

Le donne, i giovani disoccupati e quelli con un livello di istruzione inferiore hanno meno probabilità di affermare di aver partecipato a un'attività di un'organizzazione

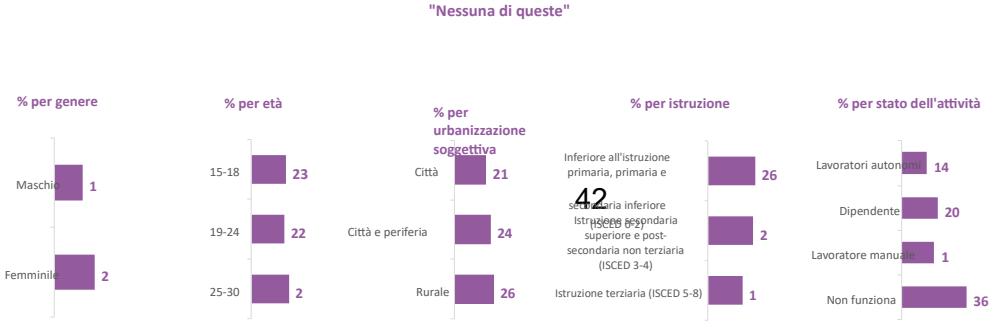
Le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di affermare di non aver partecipato a un'attività in nessuna delle organizzazioni elencate negli ultimi 12 mesi (27% contro 19% per gli uomini), un divario in gran parte legato alla minore partecipazione alle società sportive (21% contro 31% tra gli uomini). Le differenze di età sono più limitate: la mancata partecipazione varia dal 22% tra le persone di età compresa tra i 19 e i 24 anni al 25% tra le persone di età compresa tra i 25 e i 30 anni, suggerendo che il coinvolgimento nelle organizzazioni rimane relativamente stabile nella fascia di età compresa tra i 15 e i 30 anni.

Le differenze più evidenti sono legate allo status di attività e alla situazione educativa dei giovani. Più di un terzo di coloro che non lavorano non dichiara alcuna partecipazione (36%), rispetto al 20% dei dipendenti e al 14% dei lavoratori autonomi. Analogamente, la mancata partecipazione è più elevata tra i giovani con un livello di istruzione inferiore (26 %) rispetto a quelli con un livello di istruzione terziaria (19 %). Anche il luogo di residenza svolge un ruolo, sebbene in misura minore: i giovani che vivono nelle zone rurali hanno maggiori probabilità di non segnalare alcuna partecipazione rispetto a quelli che vivono nelle città (26% contro 21%).

I motivi per non partecipare a un'organizzazione sono principalmente pratici, ma sembrano anche riflettere una mancanza di opportunità di coinvolgimento.

Tra i giovani europei che non hanno partecipato alle attività di un'organizzazione negli ultimi 12 mesi, la mancanza di tempo è di gran lunga il motivo principale menzionato (41%). Seguono il fatto che non ci hanno ancora riflettuto (23 %) e la mancanza di interesse (20 %), sebbene quest'ultima sia diminuita rispetto all'indagine Flash Eurobarometro 545 del 2024 (-6 punti percentuali). Ciò suggerisce che la mancata partecipazione non si spiega principalmente con il rifiuto di queste attività, ma più spesso con priorità concorrenti o con l'assenza di un chiaro innesco per essere coinvolti.

D5 Negli ultimi 12 mesi ha partecipato ad attività delle seguenti organizzazioni? Seleziona tutto ciò che si applica.

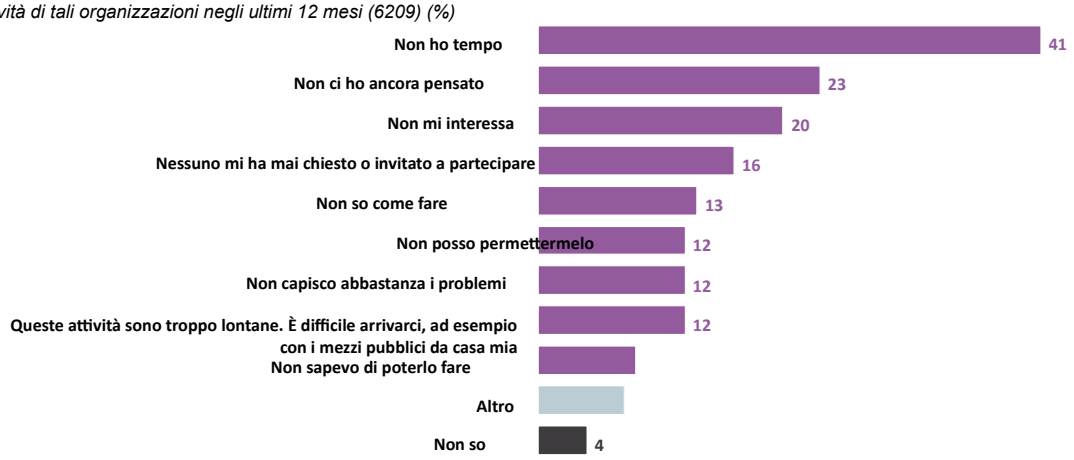


Altri motivi indicano ostacoli più concreti alla partecipazione. Alcuni giovani dicono che nessuno li ha mai chiesti o invitati a partecipare (16%), mentre altri non sanno come mettersi in gioco (13%) o non capiscono abbastanza i problemi (12%). Gli ostacoli finanziari e geografici sono menzionati anche da circa un rispondente su otto: Il 12% afferma di non poterselo permettere e la stessa percentuale afferma che le attività sono troppo lontane o difficili da raggiungere.

mentre non aver pensato di partecipare (29%) e non capire abbastanza i problemi (18%) sono più visibili che in molti altri paesi. Gli intervistati in Polonia si distinguono ancora più chiaramente su questo punto, con il 39% che afferma di non aver ancora pensato di partecipare. Gli intervistati in Svezia, al contrario, combinano la mancanza di tempo (44%) con un livello relativamente elevato di mancanza di interesse (26%) e vincoli finanziari (17%). L'Italia si distingue anche per l'accesso: Il 20% dei non partecipanti afferma che le

D6 Per quali motivi non ha partecipato a queste attività? Selezionare tutte le voci pertinenti.

Base : rispondenti che non hanno partecipato ad alcuna attività di tali organizzazioni negli ultimi 12 mesi (6209) (%)



Le analisi delle tendenze si basano su confronti con l'Eurobarometro Flash 545 (Gioventù e democrazia), condotto tra il 3 e il 12 aprile 2024.

I risultati dei singoli paesi mostrano diversi motivi per non partecipare alle organizzazioni

La mancanza di tempo è la ragione principale della mancata partecipazione alle attività delle organizzazioni in molti paesi. La percentuale di intervistati che dichiara di non avere tempo è particolarmente elevata a Malta (70 %), in Grecia (48 %), a Cipro (47 %), in Croazia e Ungheria (entrambe al 46 %) e in Svezia (44 %). A Cipro, tuttavia, il motivo della mancata partecipazione non è solo pratico: quasi un terzo dei non partecipanti afferma che nessuno li ha mai chiesti o invitati a partecipare (32%), mentre uno su cinque afferma di non comprendere abbastanza i problemi (20%).

In altri paesi, il motivo della mancata partecipazione sembra meno direttamente legato ai vincoli temporali. In Bulgaria, la mancanza di tempo è menzionata dal 31%, attività sono troppo lontane o difficili da raggiungere, il livello più alto dell'UE. I vincoli finanziari si distinguono anche in Belgio e Francia, dove il 24% e il 22% citano rispettivamente l'accessibilità economica, seguiti dalla Finlandia (21%) (mentre è del 12% nell'UE-27).

I risultati sociodemografici mostrano anche diverse ragioni per non partecipare alle organizzazioni.

La percentuale di intervistati che ha risposto che la mancanza di tempo è una ragione per non partecipare alle attività delle organizzazioni varia a seconda dei diversi gruppi sociodemografici. La mancanza di tempo è menzionata equamente da uomini e donne (41% in entrambi i casi), ma aumenta con l'età, dal 36% tra i 15-18 anni al 43% tra i 25-30 anni. È inoltre particolarmente elevato tra i lavoratori dipendenti (47 %) e i giovani con un'istruzione terziaria (46 %).

I giovani non partecipanti sono più propensi a dire di non aver ancora pensato di partecipare a un'organizzazione (28% tra i 15 e i 18 anni, rispetto al 19% tra i 25 e i 30 anni) e più propensi a dire che nessuno li ha mai chiesti o invitati a partecipare (20%). Le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di menzionare di non sapere come essere coinvolte (15% vs 10%) o di non essere state invitate o invitate (18% vs 14%), mentre gli uomini più spesso dicono di non essere interessati (24% vs 18%). La percentuale di intervistati che afferma che nessuno li ha mai chiesti o invitati è notevolmente più elevata tra i giovani che non lavorano (20% tra i giovani inattivi) rispetto ai lavoratori autonomi o dipendenti (14% ciascuno). È anche più alto tra i 15 ei 18 anni (20%). Allo stesso modo, il 18% dei residenti rurali riferisce di non essere mai stato interrogato (rispetto al 15% degli abitanti delle città). Inoltre, quelli con un livello di istruzione inferiore (18%) hanno maggiori probabilità rispetto ai laureati (16%) di dare questa ragione per la loro mancata partecipazione.

Infine, l'accesso pratico sembra rimanere un problema per alcuni gruppi: la percentuale di intervistati che afferma che le attività delle organizzazioni sono troppo lontane è più del doppio tra i giovani che vivono nelle zone rurali rispetto a quelli che vivono nelle città (18 % contro 8 %). Le persone con un livello di istruzione inferiore hanno maggiori probabilità rispetto ai diplomati dell'istruzione terziaria di dichiarare di non potersi permettere queste attività (14% contro 8%).

4.2 Attività in un altro paese dell'UE

Rispetto al 2024, un maggior numero di giovani europei ha partecipato ad attività in un altro paese dell'UE, sebbene più di un terzo dei giovani europei non lo abbia fatto.

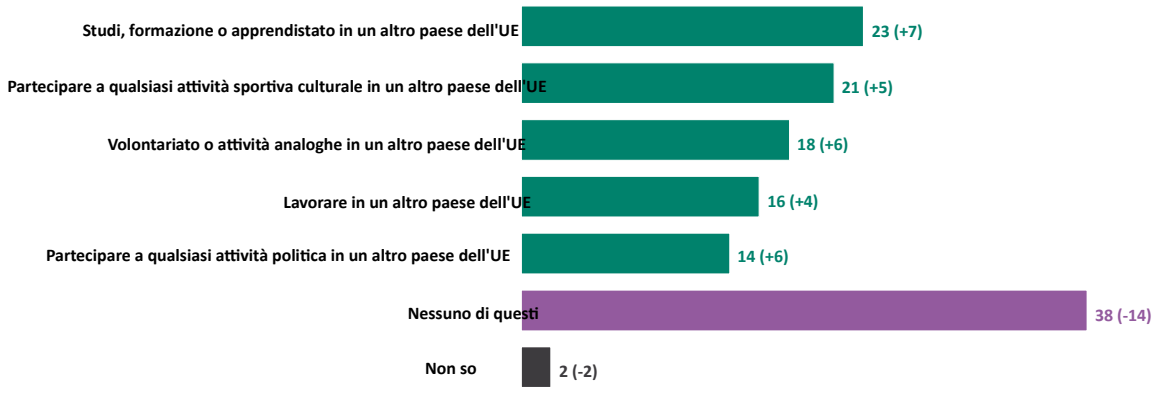
In totale, il 60% dei giovani europei di età compresa tra i 15 e i 30 anni ha partecipato ad almeno una delle attività indicate nell'indagine in un altro paese dell'UE. Studiare, formarsi o fare un apprendistato in un altro paese dell'UE è il più comune tra i giovani europei (23%), prima delle attività culturali o sportive in un altro paese dell'UE (21%). Quote più piccole riferiscono di aver partecipato ad attività di volontariato o ad attività analoghe (18%), di aver lavorato in un altro paese dell'UE (16%) o di aver partecipato ad attività politiche in un altro paese dell'UE (14%). L'aumento più forte dall'Eurobarometro 2024 riguarda lo studio, la formazione o l'apprendistato in un altro paese dell'UE (+7 punti). Sono aumentate anche le attività di volontariato e politiche in un altro paese dell'UE (+6 punti ciascuna).

Il 38% dei giovani europei dichiara di non aver partecipato a nessuna di queste attività. Tuttavia, tale quota è diminuita drasticamente dal 2024 (-14 punti percentuali), mentre è aumentata la percentuale di rispondenti che hanno partecipato ad attività in un altro paese dell'UE.

I risultati dei singoli paesi mostrano notevoli differenze nella partecipazione dei giovani alle attività in un altro paese dell'UE.

Studiare, formarsi o fare un apprendistato in un altro paese dell'UE è l'attività più spesso segnalata in 13 Stati membri e partecipare ad attività culturali o sportive in un altro paese dell'UE in 9. Inoltre, i due paesi sono segnalati allo stesso livello in Francia (25% ciascuno), Ungheria (18% ciascuno), Lituania (22% ciascuno) e Malta (39% ciascuno). Il volontariato o attività analoghe in un altro paese dell'UE sono al primo posto solo in Lettonia (32%). La percentuale che afferma di non aver partecipato a nessuna delle attività elencate è la più alta a Cipro e in Svezia (entrambe al 50%), seguita da Ungheria e Portogallo (entrambe al 46%), Grecia e Polonia (entrambe al 45%) e Croazia (44%). Per contro, solo il 12% dei giovani a Malta e in Lussemburgo e il 19% in Estonia dichiarano di non aver partecipato ad attività in un altro paese dell'UE. In questi paesi si osservano anche alcuni dei livelli più elevati di partecipazione a diversi tipi di attività: gli studi, la formazione o l'apprendistato raggiungono il 40% in Estonia, il 39% a Malta e il 36% in Lussemburgo, mentre le attività culturali o sportive sono particolarmente elevate (rispettivamente il 41%, il 39% e il 42%). Il volontariato all'estero segue lo stesso schema: 38% in Lussemburgo, 37% a Malta e 34% in Estonia. Il maggior numero di persone coinvolte in attività politiche in un altro

D10 Ha mai partecipato a una delle seguenti attività?



Le analisi delle tendenze si basano su confronti con l'Eurobarometro Flash 545 (Gioventù e democrazia), condotto tra il 3 e il 12 aprile 2024.

paese dell'UE è segnalato in Estonia e Lussemburgo (31 % ciascuna). Lavorare in un altro paese dell'UE segue una classifica simile, guidata da Estonia (29%), Slovenia (24%) e Malta (23%) o Lussemburgo (22%), mentre la quota più bassa si osserva in Svezia (11%). Ciò suggerisce che nei paesi in cui le attività in un altro paese dell'UE sono più diffuse, esse non si limitano a un unico tipo di attività, ma sono ripartite tra diversi tipi di attività.

a nessuna di queste attività, rispetto al 36 %

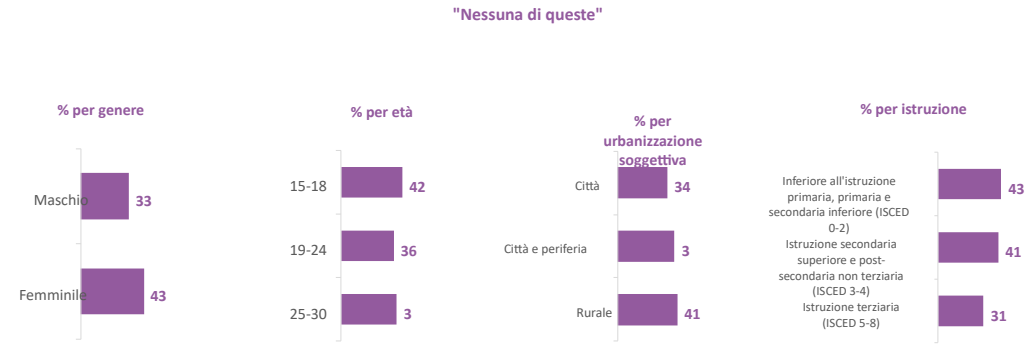
q10 Hai mai partecipato a una delle seguenti attività ?

	UE-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Studi, formazione o apprendistato in un altro paese dell'UE	23	25	20	18	31	23	40	23	18	28	25	20	26	28	30	22	36	18	39	20	21	21	22	19	29	27	23	13
Partecipare a qualsiasi attività culturale/sportiva in un altro paese dell'UE	21	29	18	22	28	22	41	21	20	21	25	19	18	14	29	22	42	18	39	21	20	14	18	23	33	21	21	21
Volontariato o attività analoghe in un altro paese dell'UE	18	24	14	18	26	19	34	18	19	16	19	17	17	16	32	21	38	13	37	18	16	18	17	21	32	21	15	16
Lavorare in un altro paese dell'UE	16	18	19	16	16	17	29	15	13	14	17	16	13	12	21	20	22	15	23	15	17	15	14	19	24	20	14	11
Partecipare a qualsiasi attività politica in un altro paese dell'UE	14	20	12	12	23	15	31	14	15	15	13	12	12	9	22	16	31	14	24	16	13	14	13	14	23	16	14	13
Nessuno di questi	38	28	42	36	29	34	19	39	45	38	36	44	42	50	23	34	12	46	12	39	39	45	46	36	26	30	40	50

Le percentuali di rispondenti che hanno partecipato a un'attività in un altro paese dell'UE variano in base al genere, al livello di istruzione e al luogo di residenza

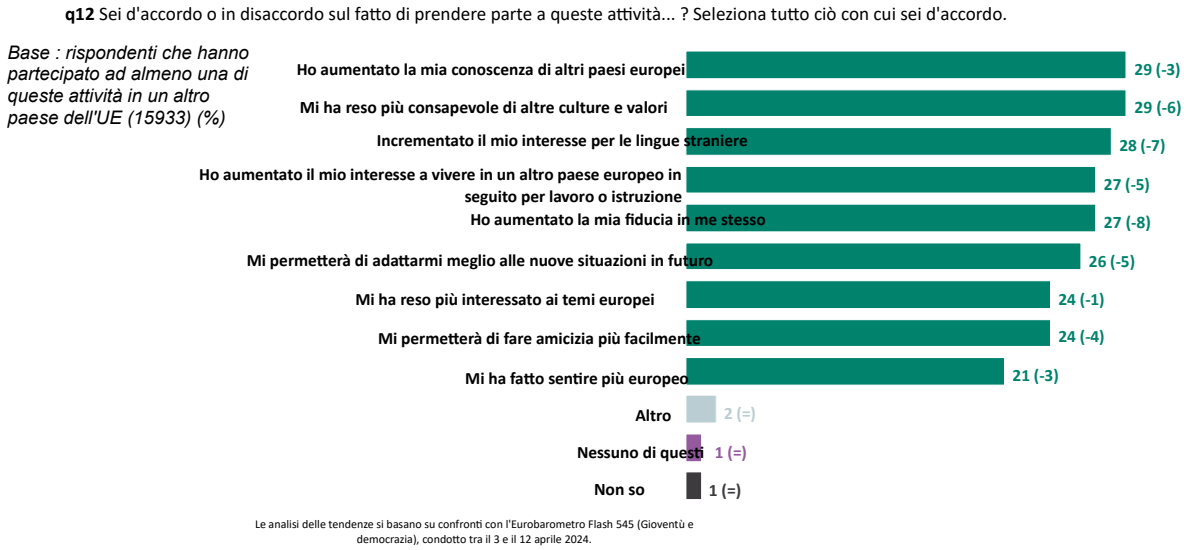
Le donne sono più propense degli uomini a dichiarare di non aver partecipato a nessuna delle attività elencate in un altro paese dell'UE (43% contro 33%). Si osservano forti differenze anche in relazione all'istruzione e al luogo di residenza. I giovani con un livello di istruzione inferiore o medio hanno molte più probabilità di dichiarare di non aver partecipato ad attività in un altro paese dell'UE rispetto a quelli con un livello di istruzione terziaria (43% e 41%, rispetto al 31%). Analogamente, i giovani che vivono nelle zone rurali hanno maggiori probabilità di non aver avuto tale esperienza rispetto a quelli che vivono nelle città (41% vs 34%). I rispondenti con un'istruzione terziaria hanno inoltre maggiori probabilità di aver studiato in un altro paese dell'UE (29 % rispetto al 18 % dei rispondenti con un livello di istruzione inferiore) e di aver svolto attività di volontariato in un altro paese dell'UE (21 % rispetto al 16 %). Non sorprende che i rispondenti più giovani abbiano maggiori probabilità di dichiarare di non aver partecipato a nessuna delle attività elencate in un altro paese dell'UE: Il 42 % delle persone di età compresa tra i 15 e i 18 anni non ha partecipato delle persone di età compresa tra i 19 e i 24 anni e al 38 % delle persone di età compresa tra i 25 e i 30 anni.

D10 Ha mai partecipato a una delle seguenti attività?



Tra i giovani europei che hanno partecipato ad almeno un'attività in un altro paese dell'UE, i benefici percepiti rimangono positivi.

I vantaggi più frequentemente menzionati della partecipazione ad attività in un altro paese dell'UE sono una maggiore conoscenza di altri paesi europei e una maggiore consapevolezza di altre culture e valori (entrambi 29%), seguiti da vicino da un maggiore interesse per le lingue straniere (28%). Circa un quarto degli intervistati menziona anche altri vantaggi: Il 27% afferma che l'esperienza ha aumentato il loro interesse a vivere in un altro paese europeo in seguito, sia per lavoro che per istruzione, e la stessa percentuale afferma che ha aumentato la loro fiducia in se stessi. Il 26% ritiene che li aiuterà ad adattarsi meglio alle nuove situazioni in futuro. I benefici più direttamente connessi all'identità europea e ai legami sociali sono leggermente inferiori: Il 24% afferma che l'esperienza li ha resi più interessati ai temi europei, il 24% che li aiuterà a fare amicizia più facilmente e il 21% che li ha fatti sentire più europei. La percentuale secondo cui tali attività non hanno avuto nessuno degli impatti positivi descritti rimane marginale (1 %, invariata dal 2024). Tuttavia, la percentuale di intervistati che ha segnalato questi impatti positivi è diminuita per la maggior parte dei benefici inclusi nella domanda. Le maggiori diminuzioni riguardano l'aumento della fiducia in se stessi (-8 punti), l'interesse per le lingue straniere (-7 punti) e la consapevolezza di altre culture e valori (-6 punti). Tale calo dovrebbe essere letto insieme all'aumento della partecipazione: il numero di intervistati che hanno risposto alla domanda sulle prestazioni è cresciuto di circa il 38 % rispetto all'Eurobarometro 2024, in quanto la percentuale di giovani che hanno partecipato ad almeno un'attività in un altro paese dell'UE è aumentata di 14 punti. È possibile che una quota sostanziale dei rispondenti del 2026 abbia probabilmente avuto un'esperienza più recente o più limitata all'estero, il che potrebbe ridurre i livelli comunicati di benefici percepiti.



I rispondenti di alcuni Stati membri segnalano un impatto percepito più forte e diffuso delle attività in un altro paese dell'UE

Nessun vantaggio unico è predominante in tutti gli Stati membri. Una maggiore consapevolezza di altre culture e valori è al primo posto in 11 Stati membri e una maggiore conoscenza di altri paesi europei in 8. In 8 Stati membri due o tre prestazioni sono comunicate esattamente allo stesso livello. Pertanto, la differenza principale tra gli Stati membri risiede meno nel tipo di prestazione menzionato che nell'intensità con cui tali prestazioni sono espresse. Gli intervistati a Cipro si distinguono più chiaramente: tra i benefici testati; i punteggi vanno dal 27% al 57%, con livelli particolarmente elevati per una maggiore consapevolezza di altre culture e valori (57%), una maggiore conoscenza di altri paesi europei (51%) e l'interesse a vivere in un altro paese europeo in seguito (47%). Gli intervistati in Slovenia ed Estonia mostrano un andamento simile, anche se meno pronunciato. Tra gli intervistati in Slovenia, la maggior parte dei benefici segnalati varia tra il 29% e il 38%, con i punteggi più alti per l'interesse a vivere in un altro paese europeo in seguito (38%) e la consapevolezza di altre culture e valori (37%). In Estonia, i punteggi vanno dal 26% al 37%, con la conoscenza di altri paesi europei (37%), l'interesse a vivere all'estero in seguito (36%) e l'adattamento a nuove situazioni (35%) che si distinguono leggermente di più.

Per contro, l'impatto percepito è più moderato in diversi Stati membri, tra cui Germania, Paesi Bassi, Austria e Svezia. In questi paesi le quote variano dal 18 % al 28 % e nessuno degli impatti positivi descritti raggiunge i livelli riportati a Cipro, in Slovenia o in Estonia.

I vantaggi derivanti dalla partecipazione ad attività in un altro paese dell'UE sono ampiamente ripartiti tra diversi gruppi sociodemografici. Le donne e gli intervistati con livelli di istruzione più elevati hanno maggiori probabilità di notare questi benefici

Le differenze socio-demografiche sono generalmente moderate. Le donne hanno maggiori probabilità rispetto agli uomini di dire che la loro esperienza in un altro paese ha aumentato la loro conoscenza di altri paesi europei (31% vs 27%), e di menzionare il loro interesse per le lingue straniere (31% vs 26%) così come la loro consapevolezza di altre culture e valori (32% vs 27%).

I livelli di istruzione e lo status di attività mostrano differenze più chiare. I giovani con istruzione terziaria menzionano più spesso diversi vantaggi, in particolare una maggiore conoscenza di altri paesi europei (31%, rispetto al 25% tra gli intervistati con un livello di istruzione inferiore a quello primario, primario o secondario inferiore), l'interesse a vivere in un altro paese europeo in seguito (30% vs 22%) e la consapevolezza di altre culture e valori (32% vs 25%). Per status di attività, coloro che non

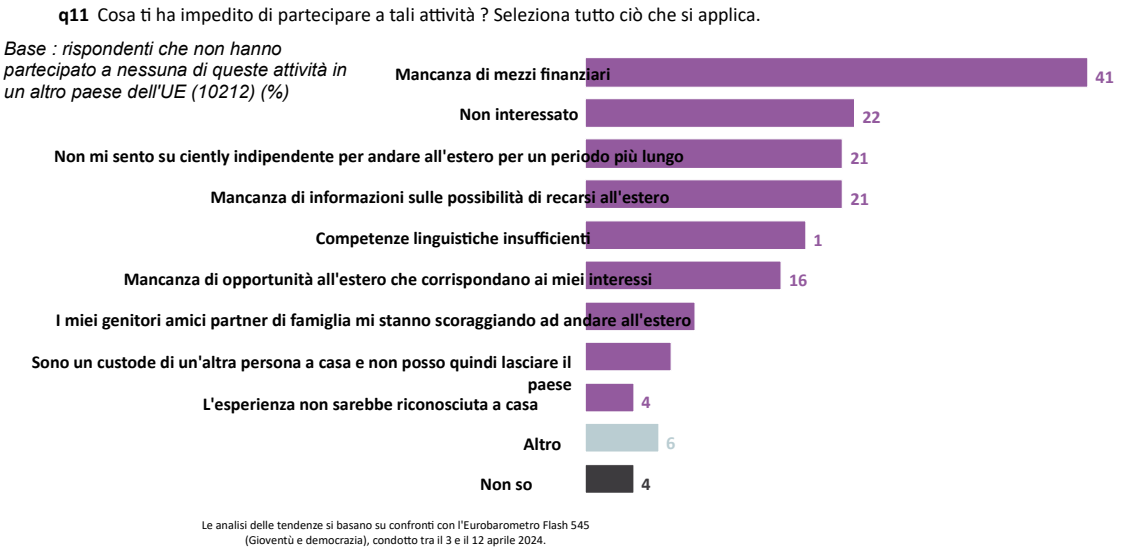
lavorano hanno maggiori probabilità di notare la conoscenza di altri paesi europei (35%), la consapevolezza di altre culture e valori (37%), l'interesse per le lingue straniere (36%) e l'adattamento a nuove situazioni (32%). Al contrario, i lavoratori manuali hanno meno probabilità di notare questi impatti positivi. Si osserva anche una differenza a seconda del luogo di residenza, anche se meno visibile: i giovani che vivono nelle città hanno una probabilità leggermente maggiore rispetto a quelli delle zone rurali di menzionare la consapevolezza di altre culture e valori (31% vs 27%) e l'adattamento a nuove situazioni (29% vs 23%).

I vincoli finanziari rimangono il motivo principale della mancata partecipazione ad attività in un altro paese dell'UE

Tra i giovani europei che non hanno partecipato ad attività in un altro paese dell'UE, la mancanza di mezzi finanziari è di gran lunga il motivo principale addotto (41 %, +4 punti percentuali dal 2024), molto più di tutti gli altri motivi proposti. "Non interessato" è il secondo motivo più comune (22 %), ma è diminuito dal 2024 (-6 punti). Azioni simili affermano di non sentirsi sufficientemente indipendenti per andare all'estero per un periodo più lungo (21%) o di non avere informazioni sulle possibilità di farlo (21%). Le competenze linguistiche insufficienti sono menzionate del 18 %, con un aumento di 3 punti dal 2024.

I risultati per paese mostrano diversi motivi per non partecipare ad attività in un altro paese dell'UE

Tra gli intervistati provenienti da paesi in cui un'ampia percentuale di giovani non ha partecipato ad alcuna attività in un altro paese dell'UE, i vincoli finanziari sono spesso la ragione più comune, ma con intensità variabile. Ciò è particolarmente evidente in Grecia, dove il 45 % dichiara di non aver partecipato ad attività in un altro paese dell'UE; Il 50% di loro menziona la mancanza di mezzi finanziari. La mancanza di mezzi finanziari è spesso menzionata anche dagli intervistati provenienti da Italia (46%), Francia (49%) e Cipro (44%). Al di là di questo modello principale, in diversi paesi emergono ulteriori motivi di non partecipazione. A Cipro e in Grecia, la mancanza di informazioni è menzionata rispettivamente del 35% e del 28%. In Croazia, un quarto menziona una mancanza di opportunità all'estero che corrisponderebbe ai loro interessi (25%). In Svezia, la mancanza di interesse è la ragione più comune (34%) e una delle ragioni più frequentemente menzionate nell'UE. In Polonia la mancanza di mezzi finanziari (35 %) è menzionata meno spesso rispetto alla media dell'UE-27, mentre la percentuale di intervistati che non si sente sufficientemente indipendente per recarsi all'estero (26 %) raggiunge il livello più elevato dell'UE, associato a un elevato livello di disinteresse (30 %). Le competenze linguistiche insufficienti sono menzionate molto più spesso



dagli intervistati in Francia (27%), Polonia (23%) e Belgio (22%) che a livello dell'UE-27 (18%). Per contro, la percentuale di intervistati che menziona questo motivo è particolarmente bassa in Lussemburgo (3%), Romania (8%) e Austria (10%).

La mancanza di mezzi finanziari è la ragione principale della mancata partecipazione tra i diversi gruppi socio-demografici, ma la motivazione e la fiducia variano a seconda dei profili.

I risultati sociodemografici confermano che la mancanza di mezzi finanziari è la ragione più comune per la mancata partecipazione nella maggior parte dei gruppi. È menzionato più spesso dalle donne che dagli uomini (44% vs 37%) ed è anche particolarmente comune tra i giovani non occupati rispetto ai dipendenti (45% vs 39%).

Altri motivi per non partecipare ad attività in un altro paese dell'UE variano più chiaramente in base al profilo. Gli uomini sono più propensi delle donne a dire di non essere interessati (27% vs 19%), mentre le donne menzionano più spesso competenze linguistiche insufficienti (20% vs 15%) e non si sentono sufficientemente indipendenti per andare all'estero per un periodo più lungo (23% vs 19%). È più probabile che gli intervistati più giovani dichiarino di non sentirsi sufficientemente indipendenti (23 % tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni e tra i 19 e i 24 anni, rispetto al 19 % tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni). L'insufficienza delle competenze linguistiche straniere mostra una chiara differenza tra le zone rurali e le città (19 % nelle zone rurali e nelle città rispetto al 15 % nelle città). In termini di livelli di istruzione, la percentuale di intervistati che dichiara di avere competenze linguistiche insufficienti è la più bassa tra i diplomati dell'istruzione terziaria (15 %) e la più alta tra quelli con istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria (19 %), mentre quelli con un livello di istruzione inferiore riferiscono un livello intermedio (17 %). Infine, i giovani che non hanno partecipato alle attività di un'organizzazione nell'ultimo anno sono molto più propensi a dire di non essere interessati alle attività in un altro paese dell'UE (28% contro 18% tra coloro che hanno partecipato a organizzazioni), mentre quelli che hanno partecipato a organizzazioni menzionano più spesso una mancanza di informazioni (24% contro 18%).

4.3 Consapevolezza delle opportunità di soggiorno in un altro paese dell'UE finanziate dall'UE

Erasmus+ per gli studenti rimane l'opportunità più nota finanziata dall'UE di soggiornare in un altro paese dell'UE, nonostante un calo rispetto al 2024

Erasmus+ per gli studenti rimane di gran lunga l'opportunità più nota finanziata dall'UE per i giovani di soggiornare in un altro paese dell'UE. Il 41% dei giovani europei è consapevole di questa opportunità. Tuttavia, la percentuale di intervistati che ne hanno sentito parlare è diminuita dal 2024 (-8 punti percentuali). Anche la percentuale di rispondenti che hanno sentito parlare di altre componenti di Erasmus+ è diminuita rispetto al 2024, sebbene in misura minore: Il 32 % ha sentito parlare di Erasmus+ per gli alunni (-1 punto percentuale), il 31 % degli scambi di giovani Erasmus+ (-2), il 20 % di Erasmus+ per gli apprendisti (-2) e il 16 % di Erasmus+ per i giovani imprenditori (-3).

D'altro canto, dal 2024 è aumentata la consapevolezza delle opportunità meno note dell'UE. DiscoverEU è ora conosciuta dal 14 % dei giovani europei (+4 punti), mentre il 12 % ha sentito parlare del Corpo europeo di solidarietà (+4 punti). Allo stesso tempo, il 13 % dei giovani afferma di non aver sentito parlare di nessuna delle opportunità di soggiorno in un altro paese dell'UE finanziate dall'UE elencate, una quota che è diminuita dal 2024 (-3 punti) e il 3 % "non lo sa".

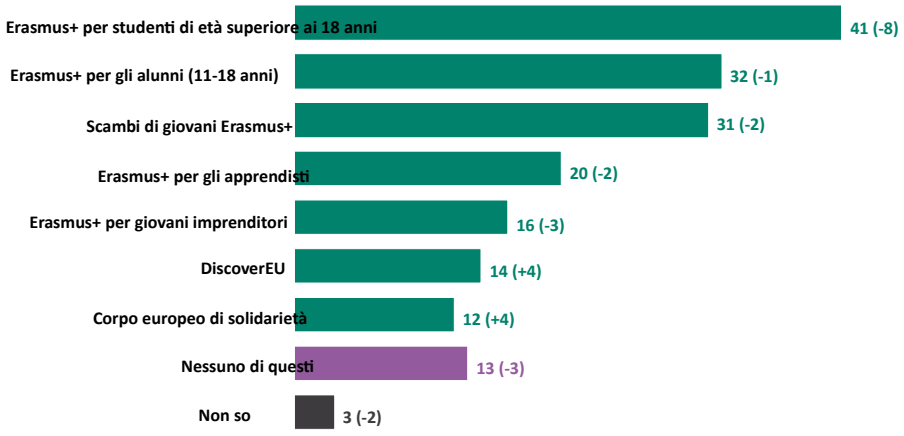
Un elevato livello di consapevolezza di Erasmus+ può anche andare di pari passo con un basso livello di partecipazione ad attività in un altro paese dell'UE

I risultati dei singoli paesi confermano che Erasmus+ per gli studenti è l'opportunità più nota in tutti gli Stati membri, ma le percentuali di intervistati che ne hanno sentito parlare variano notevolmente. La percentuale di giovani che conoscono Erasmus+ è maggiore a Cipro (64%), Slovenia (59%), Grecia (57%) e Croazia (56%), seguita da Portogallo (54%), Lussemburgo e Malta (entrambi 53%). Per contro, la percentuale è molto più bassa in Svezia (25 %), nei Paesi Bassi (26 %) e in Germania (27 %), dove si osservano anche livelli inferiori di consapevolezza per diverse altre sezioni di Erasmus+.

I paesi in cui i giovani sono più consapevoli di Erasmus+ per gli studenti sono spesso quelli in cui gli intervistati sono più consapevoli di altri formati Erasmus+. Gli intervistati a Cipro si distinguono in diversi filoni, tra cui Erasmus+ per gli alunni (59%), scambi di giovani Erasmus+ (52%), Erasmus+ per gli apprendisti (38%) ed Erasmus+ per gli studenti (64%). In Slovenia si osservano elevati livelli di sensibilizzazione per gli studenti Erasmus+ (59%) e gli scambi di giovani (45%), mentre molti intervistati in Croazia sono a conoscenza degli studenti Erasmus+ (56%), degli alunni (46%) e degli scambi di giovani (44%).

Le percentuali di intervistati che hanno sentito parlare di DiscoverEU sono le più elevate a

Q13 Di seguito sono riportate alcune opportunità finanziate dall'UE per i giovani di soggiornare in un altro paese dell'UE. Di quale, se del caso, avete sentito parlare?



Le analisi delle tendenze si basano su confronti con l'Eurobarometro Flash 545 (Gioventù e democrazia), condotto tra il 3 e il 12 aprile 2024.

Malta (30 %), in Estonia e in Slovenia (entrambe 28 %). La consapevolezza del corpo europeo di solidarietà rimane più limitata e distribuita in modo più uniforme tra i paesi, raggiungendo al massimo il 15 % in Spagna e Slovenia.

Tuttavia, in alcuni paesi, i livelli di consapevolezza di Erasmus+ contrastano con i livelli di partecipazione alle attività in un altro paese dell'UE. Le percentuali di intervistati che conoscono Erasmus+ per gli studenti sono particolarmente elevate in Grecia e a Cipro, dove il 57% e il 64% degli intervistati conoscono rispettivamente il programma. Allo stesso tempo, entrambi i paesi sono tra quelli con la percentuale più elevata di intervistati che non hanno partecipato ad attività in un altro paese dell'UE (45% in Grecia e 50% a Cipro) e che citano i vincoli finanziari come un ostacolo (50% e 44%, rispetto alla media dell'UE-27 del 41%).

Un andamento simile si osserva in Croazia e Portogallo, con un'elevata consapevolezza (56% e 54%) combinata con un'elevata mancata partecipazione (44% e 46%), anche se la percentuale di intervistati che cita vincoli finanziari si situa esattamente alla media dell'UE-27 (41% ciascuno). La percentuale di intervistati che non ha sentito parlare di nessuna di queste opportunità finanziate dall'UE è la più elevata in Svezia (29%), dove il livello di non partecipazione ad attività in un altro paese è il più alto dell'UE (50%, legato a Cipro).

D'altro canto, in Germania e nei Paesi Bassi la scarsa consapevolezza di Erasmus+ non sembra frenare la mobilità effettiva. Entrambi i paesi registrano tra i livelli più bassi di consapevolezza di Erasmus+ per gli studenti nell'UE (rispettivamente 27 % e 26 %), ma il loro livello complessivo di non partecipazione alle attività in un altro paese dell'UE è vicino alla media dell'UE-27 (34 % e 39 %, contro il 38 % a livello dell'UE-27). Questi risultati suggeriscono che i giovani di questi paesi sembrano partecipare ad attività in un altro paese dell'UE senza identificarli come finanziati dall'UE.

Q13 Di seguito sono riportate alcune opportunità finanziate dall'UE per i giovani di soggiornare in un altro paese dell'UE. ^ Che, se ce ne sono, avete sentito parlare di ??

	UE-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Erasmus+ per studenti di età superiore ai 18 anni	41	42	46	45	35	27	50	46	57	51	47	56	48	64	49	52	53	37	53	26	31	40	54	45	59	46	35	25
Erasmus+ per gli alunni (11-18 anni)	32	30	36	33	25	24	35	27	45	31	33	46	40	59	36	38	35	31	29	16	28	38	41	39	41	35	31	19
Scambi di giovani Erasmus+	31	31	34	34	29	20	42	26	42	38	31	44	38	52	43	37	42	32	43	20	23	40	42	30	45	38	25	16
Erasmus+ per gli apprendisti	20	19	27	17	21	18	33	15	38	18	19	18	20	38	26	15	33	24	29	15	18	26	28	13	26	14	17	11
Erasmus+ per giovani imprenditori	16	18	23	12	22	14	28	16	17	19	16	19	17	18	26	19	33	15	37	13	12	16	22	18	28	17	16	13
DiscoverEU	14	16	15	12	22	12	28	19	16	14	11	15	16	12	18	19	22	16	30	15	13	12	13	15	28	14	16	20
Corpo europeo di solidarietà	12	13	11	12	11	12	12	10	9	15	14	11	8	8	9	9	12	11	13	12	12	10	9	11	15	10	13	11

La consapevolezza delle opportunità di soggiorno finanziate dall'UE in un altro paese dell'UE è più elevata tra i giovani con istruzione terziaria e coloro che hanno partecipato alle attività di un'organizzazione

I risultati sociodemografici mostrano che la consapevolezza delle opportunità finanziate dall'UE di rimanere in un altro paese dell'UE è distribuita in modo disomogeneo. Le differenze di genere rimangono moderate, sebbene le donne abbiano maggiori probabilità rispetto agli uomini di aver sentito parlare di Erasmus+ per gli studenti (44% vs 38%) e di scambi di giovani Erasmus+ (34% vs 28%). Non sorprende che la consapevolezza di Erasmus+ per gli alunni sia più elevata tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni (41%), mentre Erasmus+ per gli studenti è più noto tra quelli di età compresa tra i 19 e i 24 anni (45%).

Le differenze più evidenti sono legate all'istruzione, al luogo di residenza e alla partecipazione alle organizzazioni. La consapevolezza di Erasmus+ per gli studenti varia dal 30 % tra i giovani con un'istruzione inferiore all'istruzione primaria, primaria o secondaria inferiore al 48 % tra quelli con un'istruzione terziaria, e lo stesso modello appare per gli scambi di giovani Erasmus+ (24 % rispetto al 35 %). Anche i giovani con un'istruzione terziaria hanno molte meno probabilità di dire di non aver sentito parlare di nessuna di queste opportunità (8 %, rispetto al 20 % di quelli con un livello di istruzione inferiore). Un altro fattore è il luogo di residenza; è più probabile che i giovani che vivono nelle città abbiano sentito parlare di Erasmus+ per gli studenti (44% vs 38%), degli scambi di giovani Erasmus+ (33% vs 28%) e di DiscoverEU (16% vs 12%), mentre sono meno propensi a dire di non aver sentito parlare di nessuna di queste opportunità (11% vs 16%). Infine, i giovani che hanno partecipato alle attività di almeno un'organizzazione nell'ultimo anno sono più consapevoli delle opportunità meno note, come DiscoverEU (16% vs 8% tra coloro che non hanno partecipato alle attività di un'organizzazione) e il Corpo europeo di solidarietà (14% vs 5%).

5. Istruzione digitale

5.1 Fiducia nella propria capacità di utilizzare gli strumenti di IA

I giovani europei sono più fiduciosi nella loro capacità di utilizzare gli strumenti di IA in modo sicuro che di utilizzarli per ottenere i risultati che stanno cercando

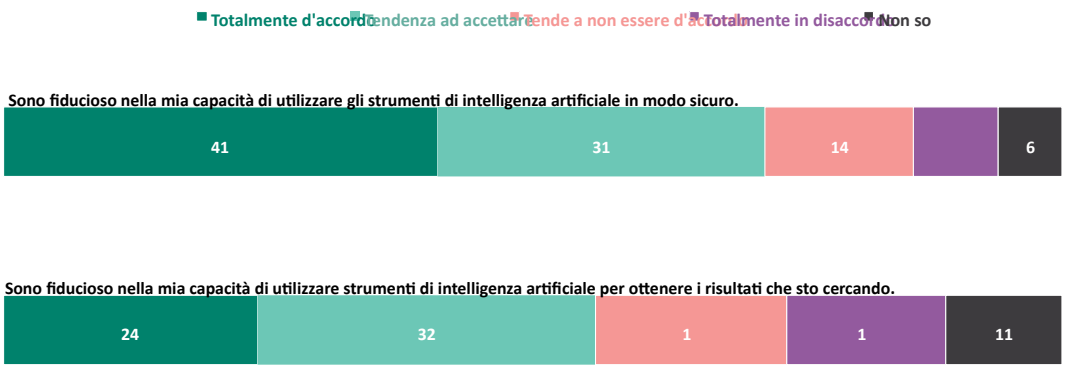
Quasi tre quarti dicono di sentirsi fiduciosi nella loro capacità di utilizzare gli strumenti di intelligenza artificiale in modo sicuro (72%), incluso il 41% che è totalmente d'accordo con questa affermazione. Al contrario, la fiducia è inferiore quando la domanda si concentra sulla capacità di utilizzare gli strumenti di IA per ottenere i risultati che stanno cercando: Il 56% è d'accordo, di cui solo il 24% è totalmente d'accordo. La fiducia nelle proprie capacità appare più forte a livello di uso generale rispetto a quando si utilizza l'IA per ottenere risultati specifici. La differenza è più netta in caso di forte accordo, che scende dal 41% al 24%, rispetto all'accordo complessivo, che scende dal 72% al 56%.

Malta, Lussemburgo ed Estonia. Il divario tra uso sicuro ed efficace varia da un paese all'altro

I risultati dei singoli paesi mostrano che la fiducia nella propria capacità di utilizzare gli strumenti di IA in modo sicuro è diffusa in tutti gli Stati membri, ma con chiare differenze di intensità. È più alta a Malta (97%), Lussemburgo (90%) ed Estonia (89%), seguita da Lettonia e Slovenia (entrambe 84%) e Danimarca (82%). All'altro estremo della scala, i giovani nei Paesi Bassi si distinguono con il livello più basso di fiducia nell'uso sicuro dell'IA (57%), seguiti da Belgio (66%), Svezia (68%) e Austria (69%). Anche in questi paesi, tuttavia, la maggioranza dei giovani si sente ancora fiduciosa nella propria capacità di utilizzare gli strumenti di IA in modo sicuro.

La fiducia nella propria capacità di utilizzare gli strumenti di IA per ottenere i risultati che gli intervistati cercano è inferiore quasi ovunque. Gli intervistati a Malta, Lussemburgo ed Estonia registrano nuovamente i livelli più elevati di fiducia (rispettivamente 95, 87 e 85 %), mentre quelli nei Paesi Bassi (42 %), in Germania (48 %) e in Austria (49 %) registrano i livelli più bassi.

D16 In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni sull'intelligenza artificiale (IA)?



La fiducia nella propria capacità di utilizzare l'IA in modo sicuro è più alta tra i giovani di

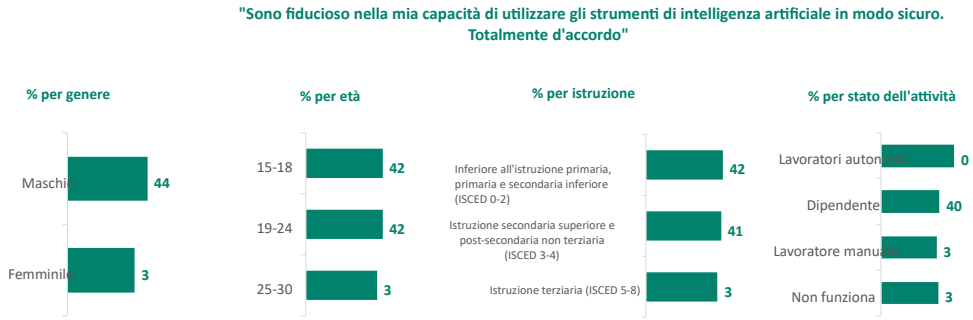
Il divario tra uso sicuro ed efficace è particolarmente marcato tra gli intervistati in Germania, Austria, Polonia e Romania, suggerendo che in questi paesi i giovani potrebbero sentirsi relativamente in grado di utilizzare gli strumenti di IA in modo sicuro, ma meno fiduciosi nella loro capacità di usarli per ottenere i risultati che stanno cercando. Per contro, a Malta, Lussemburgo, Estonia e Cipro, le due forme di fiducia sono molto più vicine.

Le differenze socio-demografiche mostrano che la fiducia nella propria capacità di utilizzare gli strumenti di IA in modo sicuro non è distribuita in modo uniforme

Gli uomini sono più propensi delle donne a dire che si sentono totalmente fiduciosi nella loro capacità di utilizzare gli strumenti di intelligenza artificiale in modo sicuro (44% vs 37%). Le differenze di età sono più limitate, anche se la percentuale di intervistati totalmente d'accordo è leggermente inferiore tra le persone di età compresa tra i 25 e i 30 anni (39%) rispetto alle persone di età compresa tra i 15 e i 18 anni e tra i 19 e i 24 anni (entrambi 42%).

Le differenze per stato di attività sono più pronunciate. La metà dei giovani lavoratori autonomi afferma di sentirsi totalmente fiduciosa nella propria capacità di utilizzare l'IA in modo sicuro (50 %), rispetto al 40 % dei dipendenti, al 39 % di coloro che non lavorano e al 38 % dei lavoratori manuali. Le differenze per istruzione sono piccole e contrastano con la maggior parte delle altre domande della presente relazione: Il 42 % di coloro che hanno conseguito il livello di istruzione più basso è pienamente d'accordo, rispetto al 41 % di coloro che hanno un'istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria e al 39 % di coloro che hanno un'istruzione terziaria. Nel complesso, i risultati suggeriscono che le differenze più ampie in termini di fiducia nell'uso sicuro dell'IA sono dovute allo stato di attività e al genere, piuttosto che all'istruzione.

D16 In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni sull'intelligenza artificiale (IA)?



5.2. Imparare a usare l'IA

I giovani apprendono principalmente competenze relative alla comprensione e all'utilizzo degli strumenti di IA attraverso i media o i contenuti online e la lettura, la ricerca o la pratica autodiretta

Negli ultimi 12 mesi i giovani europei hanno appreso più spesso competenze relative alla comprensione e all'utilizzo degli strumenti di IA attraverso i media o i contenuti online, come i social media, i podcast, i blog o le notizie (39 %). Anche la lettura, la ricerca o la pratica autodiretta svolgono un ruolo importante (33%), leggermente prima dell'apprendimento a scuola o all'università (31%). Le discussioni con la famiglia o gli amici sono menzionate dal 28%, mentre le impostazioni più collettive o organizzate sono meno comuni: Il 16 % ha acquisito competenze relative alla comprensione e all'utilizzo degli strumenti di IA in un contesto comunitario o volontario e il 15 % attraverso eventi pubblici o campagne di sensibilizzazione.

Questi risultati suggeriscono che l'apprendimento dell'IA è attualmente guidato più dall'esposizione digitale quotidiana e dalla sperimentazione individuale che da contesti educativi strutturati. Allo stesso tempo, solo il 7% di tutti gli intervistati afferma di non aver imparato le competenze relative all'IA attraverso nessuno dei canali elencati, il che non significa necessariamente che non ne abbia imparato nessuno, poiché altri modi di apprendimento non sono stati testati. I canali attraverso i quali apprendono rimangono diversi e spesso informali.

D17 Negli ultimi 12 mesi, dove, se non altrove, ha imparato le competenze relative alla comprensione e all'utilizzo degli strumenti di IA?



I canali di apprendimento dell'IA variano da uno Stato membro all'altro. In alcuni paesi, un maggior numero di intervistati ha acquisito competenze in materia di IA a scuola o all'università

I risultati dei singoli paesi mostrano che i media e i contenuti online sono i canali più comuni per l'apprendimento delle competenze relative all'IA in molti Stati membri. Sono particolarmente importanti tra gli intervistati in Lussemburgo (57%) e Malta (55%), seguiti da Estonia e Slovenia (entrambi 48%), Italia (45%), Croazia e Francia (42% ciascuno). L'apprendimento autodiretto è particolarmente importante anche in diversi paesi, in particolare per gli intervistati a Cipro (50%), Slovenia (49%), Bulgaria (48%), Croazia (47%) e Malta (46%).

L'apprendimento delle competenze connesse all'IA nelle scuole e nelle università sembra più importante in alcuni Stati membri. Sono il canale principale in Belgio (38%) e il secondo canale più importante in Lussemburgo (44%), Danimarca (39%), Francia (36%), Portogallo (34%), nonché Spagna e Italia (entrambi 33%). Ciò dimostra che, sebbene l'apprendimento dell'IA a livello dell'UE sia ancora guidato principalmente da contenuti online e pratiche autodirette, l'istruzione formale sembra già svolgere un ruolo significativo in diversi paesi. I paesi in cui gli intervistati menzionano più spesso scuole e università sono anche i paesi in cui la percentuale di intervistati senza un'attività professionale (compresa una parte sostanziale di studenti) è più elevata. I canali più organizzati o collettivi rimangono nel complesso meno comuni, ma si distinguono a Malta, Lussemburgo, Estonia e Slovenia, in particolare in contesti comunitari o volontari e in occasione di eventi pubblici. Malta, Lussemburgo ed Estonia, dove gli intervistati indicano i livelli di fiducia più elevati, ottengono un punteggio superiore alla media dell'UE-27 su tutti i canali di apprendimento, in particolare "scuola o università" (37%, 44% e 44% rispetto al 31% nell'UE-27), "media o contenuti online" (55%, 57% e 48% rispetto al 39%) o anche "discussioni con familiari o amici" (43%, 40% e 36% rispetto al 28%). Solo l'1 % a Malta e Lussemburgo e il 2 % in Estonia riferiscono di aver appreso attraverso nessuno dei canali elencati, rispetto al 7 % a livello dell'UE-27.

> Negli ultimi 12 mesi, dove, se ovunque, hai imparato le abilità relative alla comprensione e all'utilizzo degli strumenti di IA ?

	UE -27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Media o contenuti online (ad esempio social media, podcast, blog, notizie)	39	36	34	35	40	38	48	40	35	34	42	42	45	36	40	33	57	41	55	29	39	35	41	40	48	37	39	38
Attraverso la lettura, la ricerca o la pratica auto-diretta	33	26	48	29	37	35	45	39	40	31	27	47	31	50	41	38	39	37	46	34	33	43	31	30	49	35	38	36
A scuola o all'università (ad esempio classi, corsi, attività extrascolastiche)	31	38	23	32	39	29	44	33	30	33	36	27	33	29	31	27	44	21	37	29	26	23	34	25	35	28	33	34
Attraverso discussioni con la famiglia o gli amici	28	27	23	26	33	28	36	26	30	31	29	25	29	36	30	23	40	25	43	25	27	26	30	23	38	23	28	26
In un contesto comunitario o volontario (ad es. club giovanili, ONG, volontariato, workshop)	16	21	14	16	25	14	32	13	14	18	18	15	13	6	26	18	33	19	34	18	16	16	16	16	30	18	15	17
In occasione di eventi pubblici o campagne di sensibilizzazione	15	20	11	15	22	16	30	14	12	13	17	14	13	8	24	16	25	13	33	15	14	12	15	14	25	14	12	12

I canali di apprendimento dell'IA sono sostanzialmente simili tra i gruppi. Gli intervistati più giovani hanno maggiori probabilità di aver acquisito competenze relative alla comprensione e all'utilizzo degli strumenti di IA a scuola negli ultimi 12 mesi, dato che l'esposizione all'IA è un fenomeno recente.

I risultati sociodemografici mostrano che i principali canali per l'apprendimento delle competenze legate all'IA rimangono sostanzialmente simili tra i gruppi. I media e i contenuti online sono menzionati quasi allo stesso livello per donne e uomini (39% vs 38%) e variano solo leggermente in base all'età, dal 37% tra i 25-30 anni al 41% tra i 15-18 anni. L'apprendimento autodiretto, al contrario, è più comune tra gli intervistati più anziani: Il 36% delle persone di età compresa tra i 25 e i 30 anni ha imparato attraverso la lettura, la ricerca o la pratica auto-diretta, rispetto al 31% delle persone di età compresa tra i 15 e i 18 anni.

La differenza di età più evidente riguarda la scuola e l'università. Il 40% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni afferma di aver appreso competenze relative all'IA in questo contesto negli ultimi 12 mesi. Per questa fascia di età, l'apprendimento a scuola è comune quanto l'apprendimento attraverso i media o i contenuti online (41%), rendendo questi due canali più comuni per l'apprendimento delle competenze relative all'IA. Tra i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni, il 34 % riferisce di aver appreso competenze relative all'IA a scuola o all'università negli ultimi 12 mesi. Rendendolo il loro secondo canale di apprendimento più comune dopo i media o i contenuti online (39%). Tra le persone di età compresa tra i 25 e i 30 anni, il 23% afferma di aver appreso competenze relative all'IA a scuola o all'università negli ultimi 12 mesi.

Le differenze di istruzione sono più limitate, ma i giovani con un'istruzione terziaria hanno una probabilità leggermente maggiore rispetto a quelli con un livello di istruzione inferiore di menzionare l'apprendimento autodiretto (35% vs 29%) e i contesti comunitari o volontari (18% vs 14%). Per status di attività, i giovani senza un'attività professionale hanno maggiori probabilità rispetto ai dipendenti di aver imparato a utilizzare l'IA negli ultimi 12 mesi attraverso i media o i contenuti online (43% vs 39%) e in particolare attraverso la scuola o l'università (38% vs 29%).

Infine, si osserva la differenza più visibile tra coloro che partecipano alle organizzazioni e coloro che non lo fanno. I giovani che partecipano alle organizzazioni sono molto più propensi di quelli che non hanno acquisito competenze relative alla comprensione e all'utilizzo degli strumenti di IA negli ultimi 12 mesi in un contesto comunitario o volontario (20% vs 4%). Lo stesso divario si riscontra per gli eventi pubblici o le campagne di sensibilizzazione (18 % contro 5 %). Nel complesso, l'apprendimento dell'IA è diffuso tra i profili, ma i canali strutturati e collettivi sono segnalati più spesso dai rispondenti più giovani e da coloro che hanno partecipato alle attività di un'organizzazione.

6. Specifiche tecniche

Tra il 19 giugno e il 1o luglio 2026 Demoscopy ha effettuato questo Eurobarometro Flash 585 su richiesta della Commissione europea, direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura (DG EAC). Si tratta di un'indagine coordinata dalla direzione generale della Comunicazione (DG COMM, Unità "Parere pubblico e coinvolgimento dei cittadini").

Il presente Eurobarometro Flash riguarda i giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni in tutti i 27 Stati membri dell'UE. Questa popolazione target corrisponde alla STG1 (gruppo target specifico 1) quale definita nel contratto quadro Flash Eurobarometro. In totale, 26.806 interviste sono state completate tramite Computer Assisted Web Interviewing (CAWI).

Numero di interviste per paese			
UE	26807	Lettonia	00:00:00
Belgio	1022	Lituania	104
Bulgaria	1031	Lussemburgo	501
Cechia	1024	Ungheria	1009
Danimarca	1023	Malta	503
Germania	1172	Paesi Bassi	1003
Estonia	1003 .	Austria	105
Repubblica d'Irlanda	1073 -	Polonia	1001
Grecia	1007	Portogallo	1192
Spagna	1007	Romania	1183
Francia	995	Slovenia	1013
Croazia	1021	Slovacchia	1030
Italia	1173	Finlandia	1032
Cipro	521	Svezia	1138

Margine di errore

I risultati dell'indagine sono soggetti a tolleranze di campionamento. Il «margine di errore» quantifica l'incertezza circa i risultati di un'indagine (o la fiducia in essi). Come regola generale, più interviste sono condotte (dimensioni del campione), minore è il margine di errore. Un campione di 500 produrrà un margine di errore non superiore a 4,4 punti percentuali e un campione di 1 000 produrrà un margine di errore non superiore a 3,1 punti percentuali.

Margini statistici dovuti alle tolleranze di campionamento
(al livello di confidenza del 95%)

le varie dimensioni del campione sono in righe	vari risultati osservati sono in colonne						
	5,00 %	10,00 %	25,00 %	50,00 %	75,00 %	90,00 %	95,00 %
n=50	± 6,0	± 8,3	±12,0	± 13,9	±12,0	± 8,3	± 6,0
n=100	± 4,3	± 5,9	± 8,5	± 9,8	± 8,5	± 5,9	± 4,3
n=200	±3,0	± 4,2	± 6,0	± 6,9	± 6,0	± 4,2	±3,0
n=500	± 1,9	± 2,6	±3,8	±4,4	±3,8	± 2,6	± 1,9
n=1000	±1,4	± 1,9	±2,7	±3,1	±2,7	± 1,9	±1,4
n=1500	±1,1	±1,5	±2,2	±2,5	±2,2	±1,5	±1,1
n=2000	± 1,0	±1,3	± 1,9	±2,2	± 1,9	±1,3	± 1,0

7. Qu estionnaire

Modalità intervista: Online (CAWI)

Popolazione destinataria: Giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni.

C in eccesso: 27 Stati membri dell'UE

Date di lavoro sul campo: dal 19 giugno al 1o luglio 2026.

Campione si ze: 26 806 interviste (circa 1 000 nei paesi più grandi e 500 nei paesi più piccoli)

Questioni sociodemografiche trattate: età, genere, istruzione, occupazione, regione, urbanizzazione, composizione della famiglia

DOMANDE TOPICHE

Strategia dell'UE per la gioventù

[ASK TUTTI]

T1. A suo parere, quali dei seguenti aspetti sono più importanti per ottenere risultati nelle politiche rivolte ai giovani? Selezionare fino a tre opzioni.

(MASSIMO TRE RISPOSTE POSSIBILI)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: ARTICOLI DI RANDOMISE)

1. Obiettivi che affrontano i problemi reali affrontati dai giovani

2. Lavorare insieme a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale e dell'UE

3. Garantire che i giovani e le organizzazioni giovanili abbiano voce in capitolo nelle decisioni

4. Garantire che i giovani conoscano le politiche e le opportunità

5. Fornire sostegno finanziario ai programmi e alle iniziative per i giovani

6. Prendere decisioni utilizzando fatti e ricerche

7. Garantire che le politiche siano effettivamente attuate e riesaminate correttamente

8. Collegare i diversi settori politici che interessano i giovani

9. Nessuno di questi

10. Non so

Educazione civica

[ASK TUTTI]

Q2 Negli ultimi 12 mesi, hai imparato qualcosa di nuovo sui seguenti argomenti?

(RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 5 DELLA RANDOMISE

1. Processi democratici, partecipazione politica e istituzioni

2. Diritti umani e giustizia sociale

3. Uguaglianza, diversità e lotta alla discriminazione

4. Sostenibilità ambientale

5. Alfabetizzazione mediatica e digitale e riconoscimento della disinformazione

6. Nessuna delle precedenti

7. Non so

[ASK IF Q2 = 1 o 2 o 3 o 4 o 5]

Q3 Come sei venuto a conoscenza di questi argomenti?

(RISPOSTE MULTIPLE POSSIBILI)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 6 DELLA RANDOMISE)

1. In una scuola o università (corsi, attività extrascolastiche)

2. Partecipando a club giovanili, organizzazioni della società civile, volontariato

3. Media tradizionali (ad esempio TV, radio, giornali), media digitali (ad esempio social media, podcast, blog)

4. Attraverso la lettura o la ricerca auto-diretta

5. Attraverso discussioni con la famiglia o gli amici

6. In occasione di eventi pubblici o campagne di sensibilizzazione

7. Nessuna delle precedenti

8. Non so

QUESTIONI DI TREND

Partecipazione dei giovani alla vita civica

TENDENZA MODIFICATA – FL 545 (2024) – T1

[ASK TUTTI]

T4. A suo parere, quali sono le azioni più efficaci per far sentire la voce dei giovani ai responsabili politici? È possibile selezionare fino a tre risposte.

(fino a tre risposte consentite)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 8 DELLA RANDOMISE)

1. Voto alle elezioni locali, nazionali o europee

2. Partecipazione a movimenti politici, partiti o sindacati

3. Contattare un politico su un problema

4. Volontariato per un'organizzazione di beneficenza/campagna

5. Boicottare o acquistare determinati prodotti per motivi politici, etici o ambientali

6. Partecipazione a organizzazioni studentesche o giovanili

7. Partecipazione a una consultazione pubblica sulle iniziative politiche proposte (online o offline), anche nell'ambito del dialogo dell'UE con i giovani o dei panel europei di cittadini

8. Impegnarmi nei social media esprimendo la mia opinione, utilizzando hashtag o modificando la mia immagine del profilo, ad esempio

9. Altro

10. Nessuno di questi è efficace

11. Non so

TREND – FL 545 (2024) – 2° trimestre

[ASK TUTTI]

Q5. Negli ultimi 12 mesi ha partecipato ad attività delle seguenti organizzazioni? Seleziona tutto ciò che si applica.

(RISPOSTE MULTIPLE CONSENTITE)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 7 DELLA RANDOMISE)

1. Un club sportivo

2. Un club giovanile, un club per il tempo libero o qualsiasi tipo di organizzazione giovanile

3. Un'organizzazione culturale

4. Un'organizzazione politica o un partito politico

5. Un'organizzazione con attività di volontariato

6. Un'organizzazione attiva nel settore dei cambiamenti climatici/questioni ambientali

7. Un'organizzazione che promuove i diritti umani o lo sviluppo globale

8. Qualsiasi altra organizzazione giovanile, club, organizzazione non governativa, ecc.

9. Nessuno di questi

10. Non so

TREND – FL 545 (2024) – T3

[ASK IF Q5 = 9 (nessuno di questi)]

D6. Per quali motivi non ha partecipato a queste attività? Selezionare tutte le voci pertinenti.

(RISPOSTE MULTIPLE CONSENTITE)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 6 DELLA RANDOMISE)

1. Non ho tempo

2. Non mi interessa

3. Non posso permettermelo

4. Non ci ho ancora pensato

5. Non so come fare

6. Non capisco abbastanza i problemi

7. Nessuno mi ha mai chiesto o invitato a partecipare

8. Non sapevo di poterlo fare

9. Queste attività sono troppo lontane. È difficile arrivarci (ad esempio con i mezzi pubblici) da casa mia

10. Altro

11. Non so

TREND – FL 545 (2024) – T4a

[ASK TUTTI]

D7a. Nell'ultimo anno, hai intrapreso azioni per cambiare la società, ad esempio firmando una petizione, partecipando a una manifestazione o inviando una lettera a un politico?

(SOLO UNA RISPOSTA)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: ESCLUSIVA)

1. Sì

2. No

3. Non so

TREND – FL 545 (2024) – T4b

[ASK IF Q7a = 1 (Sì)]

D7b. In quali settori ha cercato di cambiare la società (ad esempio firmando una petizione, partecipando a una manifestazione o inviando una lettera a un politico)?

(RISPOSTE MULTIPLE CONSENTITE)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 7 DELLA RANDOMISE)

1. Cambiamenti climatici e protezione dell'ambiente

2. Salute e benessere

3. Disuguaglianza economica e spesa sociale

4. Parità di diritti indipendentemente dal genere, dalla razza o dalla sessualità
5. Diritti umani
6. Guerre e conflitti
7. Democrazia e Stato di diritto
8. Altro
9. Non so

Parere sul tema L'offerta dell'UE per i giovani

TENDENZA MODIFICATA – FL 545 (2024) – Q5

[ASK TUTTI]

D8. Conosce uno dei seguenti modi per dialogare con l'Unione europea?

(RISPOSTE MULTIPLE CONSENTITE)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 8 DELLA RANDOMISE)

1. Dialogo dell'UE con i giovani o conferenza dell'UE sulla gioventù
2. Panel europei di cittadini
3. Consultazioni pubbliche
4. Elezioni europee
5. Canali e siti web dell'UE sui social media (portale europeo per i giovani)
6. Visita delle istituzioni dell'UE
7. La Settimana europea della gioventù o l'Evento europeo per i giovani
8. Contattare un commissario o un deputato al Parlamento europeo
9. Partecipazione a eventi organizzati dall'UE nel tuo paese
10. Iniziativa dei cittadini europei
11. Nessuno di questi
12. Non so

TREND – FL 545 (2024) – 6° trimestre

[ASK TUTTI]

D9. Quali delle seguenti fonti utilizza per informarsi sull'UE?

(RISPOSTE MULTIPLE CONSENTITE)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 7 DELLA RANDOMISE)

1. Social media
2. Stampa online, podcast e/o piattaforme di notizie
3. Stampa scritta (stampata) (ad esempio giornali, riviste settimanali o mensili, ecc.)
4. televisione
5. Radio
6. Conversazioni con amici, familiari o colleghi
7. Scuola o università
8. Altro
9. Nessuno, non rimango informato sull'UE
10. Non so

TREND – FL 545 (2024) – 7° trimestre

[ASK TUTTI]

D10. Hai mai partecipato a una delle seguenti attività?

(RISPOSTE MULTIPLE CONSENTITE)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 5 DELLA RANDOMISE

1. Studi, formazione o apprendistato in un altro paese dell'UE
2. Partecipare a qualsiasi attività culturale/sportiva in un altro paese dell'UE
3. Partecipare a qualsiasi attività politica in un altro paese dell'UE
4. Volontariato o attività analoghe in un altro paese dell'UE
5. Lavorare in un altro paese dell'UE
6. Nessuno di questi
7. Non so

TREND – FL 545 (2024) – 8° trimestre

[ASK IF Q10 = 6 (nessuno di questi)]

Domanda 11. Cosa ti ha impedito di partecipare a tali attività? Seleziona tutto ciò che si applica.

(RISPOSTE MULTIPLE CONSENTITE)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 9 DELLA RANDOMISE)

1. Non interessato
2. Competenze linguistiche insufficienti

3. Sono un custode di un'altra persona a casa e non posso quindi lasciare il paese

4. I miei genitori/famiglia/partner/amici mi scoraggiano ad andare all'estero

5. Non mi sento sufficientemente indipendente per andare all'estero per un periodo più lungo

6. Mancanza di mezzi finanziari

7. Mancanza di informazioni sulle possibilità di recarsi all'estero

8. Mancanza di opportunità all'estero che corrispondano ai miei interessi

9. L'esperienza non sarebbe riconosciuta a casa

10. Altro

11. Non so

TREND – FL 545 (2024) – T9

[ASK IF Q10 = 1, 2, 3, 4 o 5]

D12. Sei d'accordo o in disaccordo sul fatto che partecipare a queste attività...? Seleziona tutto ciò con cui sei d'accordo.

(RISPOSTE MULTIPLE CONSENTITE)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 9 DELLA RANDOMISE)

1. Ho aumentato la mia conoscenza di altri paesi europei

2. Mi ha fatto sentire più europeo

3. Più tardi ho aumentato il mio interesse a vivere in un altro paese europeo (per lavoro o istruzione)

4. Mi ha reso più interessato ai temi europei

5. Incrementato il mio interesse per le lingue straniere

6. Mi ha reso più consapevole di altre culture e valori

7. Ho aumentato la mia fiducia in me stesso

8. Mi permetterà di adattarmi meglio alle nuove situazioni in futuro

9. Mi permetterà di fare amicizia più facilmente

10. Altro

11. Nessuno di questi

12. Non so

TREND – FL 545 (2024) - 10° trimestre

[ASK TUTTI]

D13. Di seguito sono riportate alcune opportunità finanziate dall'UE per i giovani di soggiornare in un altro paese dell'UE. Di quale, se del caso, hai sentito parlare?

(RISPOSTE MULTIPLE CONSENTITE)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: ARTICOLI RANDOMISE, CONSERVARE 1-5 GRUPPO)

1. Erasmus+ per studenti di età superiore ai 18 anni
2. Erasmus+ per gli alunni (11-18 anni)
3. Erasmus+ per gli apprendisti
4. Scambi di giovani Erasmus+
5. Erasmus+ per giovani imprenditori
6. DiscoverEU
7. Corpo europeo di solidarietà
8. Nessuno di questi
9. Non so

TREND – FL 545 (2024) – T11

[ASK TUTTI]

D14. Diresti che le azioni intraprese dall'UE hanno o meno un impatto sulla tua vita quotidiana?

(SOLO UNA RISPOSTA)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: ESCLUSIVA)

1. Sì, molto
2. Sì, in una certa misura
3. No, non molto
4. No, per niente
5. Non so

TREND – FL 545 (2024) - 12° trimestre

[ASK TUTTI]

D15. Cosa si aspetta dall'Unione europea per la sua generazione? È possibile selezionare fino a tre risposte.

(fino a tre risposte consentite)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 9 DELLA RANDOMISE)

1. Promuovere una politica rispettosa dell'ambiente e combattere i cambiamenti climatici

2. Aumentare le opportunità di lavoro per i giovani

3. Lotta alla povertà e alle disuguaglianze economiche e sociali

4. Svolgere un ruolo importante nell'affrontare le sfide sanitarie

5. Preservare la pace, rafforzare la sicurezza internazionale e promuovere la cooperazione internazionale

6. Promuovere i diritti umani, la democrazia e i valori comuni europei

7. Promuovere la digitalizzazione della società

8. Promuovere società inclusive, compresa la parità di genere e la lotta alla discriminazione

9. Riunire giovani provenienti da diverse parti dell'UE

10. Altro

11. Non so

Istruzione digitale / disinformazione / alfabetizzazione mediatica

[ASK TUTTI]

D16. In che misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni sull'intelligenza artificiale (IA)?

(UNA RISPOSTA PER LINEA)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: ESCLUSIVA PER LINEA – RANDOMIZE da 1 a 4)

• Totalmente d'accordo

• Tendenza ad accettare

• Tende a non essere d'accordo

• Totalmente in disaccordo

• Non so

1. Sono fiducioso nella mia capacità di utilizzare gli strumenti di intelligenza artificiale in modo sicuro.

2. Sono fiducioso nella mia capacità di utilizzare strumenti di intelligenza artificiale per ottenere i risultati che sto cercando.

[ASK TUTTI]

D17. Negli ultimi 12 mesi, dove, se non altrove, hai imparato le competenze relative alla comprensione e all'utilizzo degli strumenti di IA?

(RISPOSTE MULTIPLE CONSENTITE)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: VOCI DA 1 A 6 DELLA RANDOMISE)

1. A scuola o all'università (ad esempio classi, corsi, attività extrascolastiche)

2. In un contesto comunitario o volontario (ad es. club giovanili, ONG, volontariato, workshop)

3. Media o contenuti online (ad esempio social media, podcast, blog, notizie)

4. Attraverso la lettura, la ricerca o la pratica auto-diretta

5. Attraverso discussioni con la famiglia o gli amici

6. In occasione di eventi pubblici o campagne di sensibilizzazione

7. Nessuna delle precedenti

8. Non so

6. Equità intergenerazionale

[ASK TUTTI]

D18. In che misura è personalmente d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

(UNA RISPOSTA PER LINEA)

(ISCRITTURA DELLE ISTRUZIONI: ARTICOLI DI RANDOMISE)

• Totalmente d'accordo

• Tendenza ad accettare

• Tende a non essere d'accordo

• Totalmente in disaccordo

• Non so

1. In (NOSTRO PAESE), i responsabili politici tengono conto delle conseguenze a lungo termine delle loro decisioni

2. I responsabili politici dell'UE tengono conto delle conseguenze a lungo termine delle loro decisioni

3. In (NOSTRO PAESE), i giovani hanno le stesse possibilità di successo nella vita dei giovani della stessa età di 30 anni fa

4. In (NOSTRO PAESE), i giovani tra 30 anni avranno oggi le stesse possibilità di successo dei giovani della stessa età

Osservazioni

Nel file pdf originale, i caratteri appaiono strani, in particolare nelle illustrazioni: alcuni caratteri scompaiono durante le operazioni di copia-incolla, in particolare apostrofi, lettere maiuscole e punti interrogativi.

Ad esempio, nella prima illustrazione a pagina 8:

- Quando si copia la riga superiore (la riga del titolo), il numero della domanda "Q18" è sostituito da "1" e il punto interrogativo finale scompare.

- Nelle righe successive, la frase "(NOSTRO PAESE)" tra parentesi si trasforma in "U U T Y".

Questi caratteri stranamente mancanti si verificano anche nel testo stesso (ad esempio, a pagina 6, nella prima colonna all'inizio del paragrafo finale, una parola scompare durante il processo di copia).

È possibile che permangano altri errori; Vi preghiamo di inviarci un messaggio in modo che possiamo correggerli.

La domanda Q10 indica che la percentuale di giovani europei impegnati in attività in un altro paese dell'Unione europea è in aumento. Si tratta di uno sviluppo positivo (anche se bisogna essere consapevoli dell'impronta di carbonio: viaggiare all'estero porta a maggiori emissioni di $CO_{2)}$.

La domanda Q12 chiede a queste stesse persone i benefici che hanno ottenuto dal loro tempo all'estero. La percentuale di risposte positive diminuisce in modo significativo.

Sembrerebbe quindi che più giovani europei viaggiano all'estero, meno l'esperienza diventa attraente per loro.

Educazione digitale: le uniche domande poste riguardano l'intelligenza artificiale. Questo rappresenta solo un aspetto dell'istruzione digitale, anche se è il più attuale.